

«La democrazia è salva, ora ricostruiamo l'America»

Biden e la vice Harris incontrano in videochiamata 250 volontari dopo l'ufficializzazione della vittoria

MASTROLILLI / ALLE PAG. 2 E 3



REGENI / IL COMMENTO

IL GESTO DI AUGIAS
LEZIONE PER TUTTI

ORIOLES / APAG. 19

VIRUS / IN FVG GIORNATA NERA: 52 DECESSI, OLTRE 800 NUOVI CASI. A LIVELLO NAZIONALE ANCORA IN DISCESA LA CURVA DEI CONTAGI

Accelerazione sul vaccino dell'Ue Lockdown, la rivolta dei ristoranti

Fedriga: «Pronti con le dosi anche prima del 15 gennaio. Chiusure? Ok ma subito ristori totali»

Accelera, anche su pressione dei Paesi dell'Ue (Germania in primis) il via libera al vaccino della Pfizer-Biontech da parte dell'E-ma, l'organismo europeo di controllo sui farmaci, che anticipa la sua riunione al 21 dicembre prossimo. E il governatore Fedriga annuncia: «Pronti con le dosi in Fvg anche prima del 15 gennaio». Intanto, mentre il governo dovrebbe svelare oggi le ulteriori restrizioni per Natale, scoppia la rivolta dei gestori dei locali che bollano l'ipotesi come l'ennesima presa in giro. / DA PAG. 2 A PAG. 11



Massimiliano Fedriga

VIRUS / LA GIUNTA FVG

/ APAG. 5

Positivo al tampone
l'assessore Bini:
«Mi sento già meglio»

«S to bene, sono in quarantena e già da alcuni giorni avevo ridotto l'attività in presenza». L'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini è risultato positivo al Sars-Cov-2, è il terzo caso nell'esecutivo Fedriga.

VIRUS / ISTRUZIONE

BRUSAFERRO / APAG. 7

Open Day a distanza:
video e tour virtuali
per scegliere la scuola

A i tempi del Covid le scuole si presentano ai futuri studenti da remoto, tra video, riunioni online, tour virtuali tra classi e laboratori o colloqui a distanza. Succede un po' ovunque a Trieste, negli istituti di ogni ordine e grado.

LA NOMINA

Porto, firmata
l'investitura-bis
del ministro
per D'Agostino



Zeno D'Agostino

Zeno D'Agostino sarà alla guida del porto di Trieste fino al 2024. Ieri il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti (Mit), Paola De Micheli, ha firmato il decreto. PIERINI / APAG. 23

A GROPADA

Malore fatale
mentre lavora
nel bosco vicino
all'abitazione

Stava tagliando la legna in un bosco vicino all'abitazione quando è stato colto da un malore.

SALVINI / APAG. 27



SINAGRA E 5 COLLEGHI
FRA I 100 MILA SCIENZIATI
PIÙ CITATI NEL MONDO
CAGLIONI / APAG. 25



TRIESTE

Muore soffocato nel rogo dell'alloggio. L'ipotesi: sigaretta o candela

Tragico rogo nella notte in via Capodistria: Bruno Sauro, 71 anni, ha perso la vita nell'incendio scoppiato all'interno dell'appartamento in cui viveva al numero civico 51. La dinamica dell'episodio si è delineata poi nel corso della mat-

tinata. Il portone dell'edificio ieri era ancora spalancato. A ora di pranzo l'odore acre del fumo era ancora talmente forte al terzo piano che bisognava in qualche modo arieggiare i locali. MORO / APAG. 20

A BORGO SAN SERGIO

Assalto al locale:
barista aggredito
da due fratelli
finisce a Cattinara

L'aggressione al barista, sedie che volano, bicchieri e piatti in mille pezzi. Non è la scena da saloon di un Far West di fine Ottocento, ma quanto accaduto nel primo mattino di ieri, nel bar "Osterie del Borgo".

L. DEGRASSI / APAG. 21



Il barista ferito viene portato a Cattinara

Re Artù

Re Artù IL VESTIRE
svendita totale per cessazione attività

Via S. Spiridione, 3 - 34121, Trieste
Tel. 040 362887 - reartu.negozio@libero.it

reartunegozio
re artù

COM.EFF. IN DATA 23/10/1990 Istanza N°2219/2020

Paolo Mastrolilli
INVIATO A NEW YORK

Biden spiega la sua versione di "America First", mettendo il



Sostenitori di Joe Biden e Kamala Harris festeggiano la vittoria a Wilmington, in Delaware

disagio dell'americano medio al centro di ogni scelta, senza però l'arroganza e la divisione di Trump: «Salve a tutti. Ho un po' di raffreddore, scusate. Ce l'avete fatta, non scherzo. Mi sento come durante la mia prima compagna per il Senato a 29 anni, portato a spalla da gente ordinaria e straordinaria. Vi vedo sullo schermo, 250 di voi, vi riconosco. Molti sono stati con me dal primo giorno, e non avete mollato neppure quando ci davano per spacciati. Ho sempre pensato che avremmo vinto, perché siamo dove è il cuore degli americani. Il potere della vostra rispettabilità ha vinto. La nostra democrazia era in pericolo. Non è un'iperbole, era davvero a rischio. Voi ci avete aiutato a costruire la più ampia e diversa coalizione nella storia presidenziale. Non solo democrati

ci, repubblicani e indipendenti, ma giovani e vecchi, urbani, suburbani, rurali, neri, bianchi, latini, asiatici, nativi, gay, etero, trans. Abbiamo preso più voti di ogni ticket con la vostra rispettabilità, compassione, onestà, rispetto. Avete eletto la prima donna vice presidente. Stato di diritto, Costituzione e volontà del popolo hanno prevalso, davvero. La nostra democrazia spintonata, messa alla prova, minacciata, ha provato di essere resiliente, forte e vera, come il popolo americano. Qui i politici non prendono il potere, voi glielidate. La fiamma della democrazia è stata accesa molto tempo fa, e ora sappiamo che nulla, neppure una pandemia e l'abuso del potere che abbiamo visto, può estinguerla. Chi ha tenuto accesa la fiamma sono stati coraggiosi funzionari

statali, scrutatori, giudici: la democrazia funziona perché gli americani la tengono in vita a livello locale. Continueremo a cambiare la storia usando la forza di rispettabilità, giustizia, scienza, speranza, rispetto. Combatteremo le battaglie del nostro tempo. Sono molte, ma lo faremo insieme: fermare il virus, costruire la prosperità, garantire la sanità a tutti, ottenere la giustizia razziale, salvare il clima, curare l'anima dell'America e unire la nazione in uno scopo comune. Il nostro popolo non ha mai deluso, quando ha avuto una chance. Non chiediamo garanzie, solo la possibilità di accrescere le opportunità del Paese che amiamo. Faremo grandi cose. Grazie, grazie, grazie. E ora, come mi diceva mia madre, starò un po' zitto per ascoltare le vostre domande».

Userò la Casa Bianca
per aiutare la gente.
Se vedrò un bimbo
che balbetta l'inviterò
sull'Air Force. Siamo
dove batte il cuore

Joe: «La settimana scorsa abbiamo fatto un tragico record, più di 3.000 morti in un giorno. Neri, ispanici e nativi sono tre volte più a rischio. Per i primi 100 giorni ho tre obiettivi. Primo, chiederò al Paese di mettere la maschera. Firmerò un ordine per obbligare l'uso ovunque posso, edifici federali, trasporti interstatali, aerei, treni, autobus. Ma ciò va oltre l'azione del governo, ci serve il vostro aiuto. Non è politica, con le maschere salvate voi stessi, le vostre famiglie, i vicini. Sono morte 300.000 persone, più della Seconda guerra mondiale. Secondo, faremo 100 milioni di vaccinazioni nei primi 100 giorni. Seguiremo gli scienziati e li daremo a



Ivanka potrebbe correre per il Senato In Florida nel 2022 sfida Marco Rubio

La figlia del presidente e suo marito Jared Kushner hanno acquistato del terreno in Florida per la loro prossima abitazione e lo stato, dove si trova

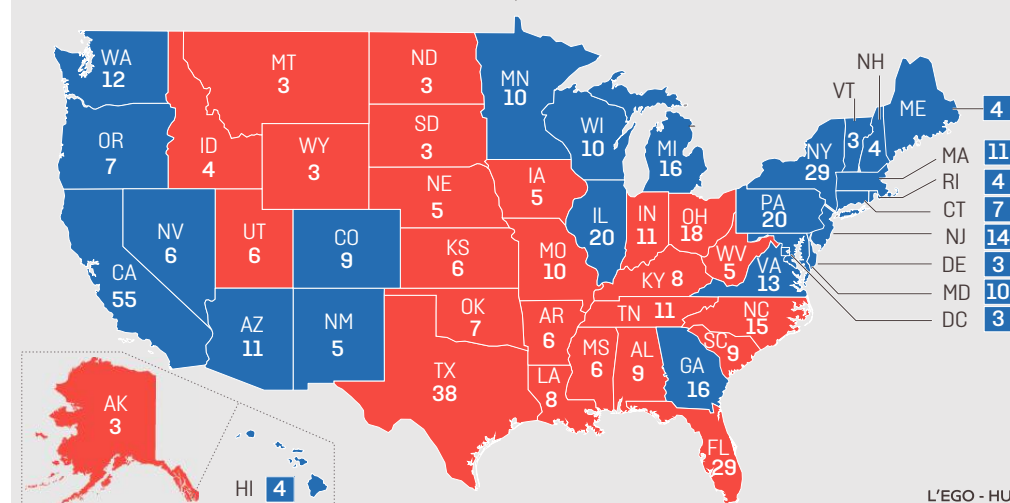


Ivanka Trump fa beneficenza

Nelle recenti elezioni la Florida ha votato per il candidato repubblicano. La forte presenza di esuli cubani che tradizionalmente sono più vicini alla destra Usa ha contribuito a mantenere lo stato nella casella di quelli conquistati da Donald Trump. A pensare a un futuro politico è anche Donald Trump Jr, l'altro figlio del presidente che piace molto alla base conservatrice del partito repubblicano.

270 voti necessari per vincere

Candidato	Voti
BIDEN / HARRIS	306
TRUMP / PENCE	232



Stati Uniti: il nuovo corso



Joe Biden, presidente eletto degli Stati Uniti, insieme con la sua vice, Kamala Harris. Il numero uno Usa si insedierà a gennaio



Joe Biden e Kamala Harris con le rispettive famiglie a Wilmington, dopo l'annuncio della vittoria

chi è più a rischio. Sono arrivate buone notizie dall'Fda, con l'approvazione del vaccino Pfizer: dovete avere fiducia, non c'è stata influenza politica. Terzo, riapriremo le scuole in 100 giorni, se il Congresso darà i fondi per proteggere studenti, insegnanti e staff, e città e stati stabiliranno regole efficaci di sanità pubblica. Daremo aiuto economico alle famiglie, insieme a tamponi, cure e vaccini per tutti. Servono fondi per stati e governi locali, e un pacchetto di supporto per le piccole imprese affinché tengano i dipendenti o li riassumano. In 100 giorni non metteremo fine al Covid, ma possiamo cambiare il corso della malattia e la vita degli americani per il meglio». **Sono Jessica dal Maryland. Come sanerete la spaccatura del Paese, riportando speranza e unità di cui abbiamo disperatamente bisogno?**

Kamala: «Chiunque abbiate votato, ora dobbiamo concentrarci sulle cose importanti per ogni americano. Tutti vogliamo sconfiggere il virus, con tamponi, cure e vaccini gratis. Serve ristoro immediato per le piccole imprese e chi ci lavora, gente che fatica a pagare l'affitto o teme di perdere la casa perché non può saldare il mutuo. Dobbiamo ricostruire un'economia che sostenga i lavoratori, non per l'affiliazione politica, ma per la dignità del lavoro. Bisogna rispondere alla paura delle 3 del mattino, quando ti svegli preoccupata per come arrivare alla fine del mese, se i figli staranno bene, come sarà il futuro. Tali temi riguardano tutti, e saranno la nostra priorità. Poi ci sono le disuguaglianze, l'impatto del Co-

vid sulle comunità di colore, la mancanza di ospedali nelle zone rurali. Dobbiamo riconoscere le disparità e risolverle, per ricostruire fiducia e unità».

Joe: «Kamala e io abbiamo già parlato con sette senatori repubblicani, che hanno chiamato venti minuti dopo il voto del Collegio elettorale. Hanno detto: Joe, noi abbiamo sempre lavorato insieme, e c'è molto che possiamo fare. Tutti capiscono cosa serve, e la mia previsione è che quando l'ombra di Trump svanirà, vedremo grandi cambiamenti. Un senatore molto senior mi ha detto che vuole lavorare su come affrontare la Cina, il Covid, la sanità e le infrastrutture. Anche i vostri vicini repubblicani sanno cosa dobbiamo fare. Non è partigiano assicurare che i ponti su cui passate andando al lavoro siano sicuri e non crollino, oppure che gli studenti vadano a scuola. Sono stato criticato per aver detto che bisogna riunificare il Paese, ma penso che resterete sorpresi. Serviranno mesi, ma sarete sorpresi. Molti vogliono lavorare con noi, perché Kamala e io abbiamo una cosa in comune: non abbiamo mai imbrogliato i colleghi repubblicani. Mai. Sanno che possono fidarsi. Capiremo dove possiamo collaborare, e discuteremo dove non possiamo, ma i vostri problemi sono uguali a quelli del vicino repubblicano, che non ha lavoro o è preoccupato di come pagare affitto o mutuo. Se non sei tra i più ricchi, hai qualche problema. Possiamo risolverlo, insieme».

Sono Kerry di Atlanta, in Georgia. Quale cosa eccitante e divertente volete fare,

appena entrerete alla Casa Bianca?

Kamala: «Cucinare, con mio marito Doug. Abbiamo davanti quattro crisi esistenziali: pandemia, recessione, ingiustizia razziale e clima. Serviranno sacrifici, ma possiamo farcela, perché in America tutto è possibile. Dobbiamo creare un Paese dove ognuno possa vedere un futuro migliore per sé e i propri figli. E poi guardare all'anno prossimo, quando io e Doug potremo finalmente cucinare i due tacchini per la nostra famiglia a cui abbiamo dovuto rinunciare lo scorso Thanksgiving».

Joe: «Voglio usare la Casa Bianca per sollevare la gente. Quando ero vice presidente certe volte vedevo persone in difficoltà in mezzo alla strada, fermavo l'auto, davo un passaggio e le portavo nel mio ufficio. Tornerò a farlo. O vedrò un bimbo che balbetta, e lo inviterò con me sull'Air Force One. Piccole cose, che però facevano la differenza per me quando ero piccolo. Tendere la mano. Poi non vedo l'ora di sentire le mie nipoti che nel weekend salgono le scale della Casa Bianca per venire a trovare il nonno, e farò impazzire il Secret Service per andare alle partite di una mia nipote che sta diventando campionessa di hockey e lacrosse. Cose normali, per far capire alle persone normali che sono come loro. È da là che vengo. Voglio aprire la Casa Bianca e tornare vederli. Piccole robe, che non cambiano il mondo, ma cambiano vite. Avete presente come vi sentite quando riuscite a far sorridere una persona?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MIHA MAZZINI I CANCELLATI

IL 26 FEBBRAIO 1992 IL MINISTERO DELL'INTERNO DELLA SLOVENIA HA CANCELLATO DAI SISTEMI INFORMATICI 25.671 CITTADINI. QUESTO ROMANZO RACCONTA LA STORIA DI UNA DI LORO.

9,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

In edicola dal 2 dicembre con **IL PICCOLO**

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL GOVERNATORE FEDRIGA

«Fvg pronto
con i vaccini
prima di metà
gennaio»

Massimiliano Fedriga

TRIESTE

Sulle vaccinazioni «il Fvg è pronto a partire anche prima del 15 gennaio». Lo assicura il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, ieri sera in collegamento con Sky Tg24. «Abbiamo acquistato i frigoriferi per la conservazione, individuato e segnalato i siti per eseguire le vaccinazioni, i luoghi di stoccaggio e siamo pronti dal punto di vista logistico a portare il vaccino a domicilio, ossia nelle case di riposo». Il governo ha fissato l'avvio della campagna vaccinale contro il coronavirus a partire dall'inizio del prossimo anno. Dunque «ci siamo già dotati di frigoriferi adatti a conservare il vaccino prodotto dalla Pfizer e attendiamo la consegna di dosi sufficienti a immunizzare 56 mila persone a partire dagli operatori socio-sanitari e dagli ospiti delle strutture residenziali per anziani». Per quel che riguarda lo screening «facciamo in proporzione più tamponi che nel resto del Paese, e abbiamo un tasso di tamponamento al 100% relativamente alle case di riposo». Inoltre, «stiamo sperimentando un test salivare basato sul Rna, che elimina il rischio del tampone mal eseguito. Spero di avere l'autorizzazione da gennaio».

In merito invece all'eventuale stretta di Natale oggi «discuteremo con il governo sulle misure da prendere: se si vuole fare un intervento forte lo si faccia, garantendo, però, una copertura totale. Per le categorie più esposte servirebbe un ristoro totale». Per Fedriga «le scelte sono due: o misure forti, quindi chiusure nette, o tenere aperto, soluzione certamente meno rischiosa dal punto di vista economico ma molto di più dal quello sanitario. Le mezze misure non vanno bene, così come i ristori a metà». E la scuola? La riapertura, il prossimo gennaio, del secondo ciclo di istruzione, «non è in discussione. Lo è, piuttosto, il fatto se il 75% di didattica in presenza sia sostenibile o meno. Per organizzare al meglio il rientro forse sarebbe meglio prendersi una settimana in più ma arrivare fino alla fine, perché ulteriori "stop and go" sarebbero deleteri per la formazione dei ragazzi».

Altro lockdown a Natale? Ristoratori sulle barricate «Basta prenderci in giro»

Anche a Trieste la categoria è tormentata dallo spettro di una nuova serrata
«Già raccolte le prenotazioni, ordinata la merce e ingaggiato il personale»

Micol Brusaferrò / TRIESTE

Lo spettro di un nuovo lockdown durante le festività, o comunque di una stretta rispetto alle aperture dei locali, fa tremare il mondo della ristorazione. A Trieste come in tutta Italia. C'è infatti chi registra già parecchie prenotazioni, soprattutto per il pranzo di Natale. Chi ha fatto rifornimento di merce per tutto il mese. E chi sta appena ritrovando e recuperando i clienti dopo il periodo di stop imposto dalla zona arancione. La categoria è dunque sul piede di guerra. «Un nuovo fermo – dicono praticamente tutti gli addetti ai lavori – sarebbe un'enorme presa in giro e un nuovo, ulteriore, colpo nei nostri confronti».

Il fatto è che dopo gli affollamenti registrati in tutta Italia tra le vie dello shopping e i centri cittadini, il governo potrebbe correre ai ripari. Tra le ipotesi c'è in effetti pure quella di trasformare tutto il Paese in zona rossa o arancione nei giorni clou tra Natale e Capodanno, scenario che di fatto metterebbe ko l'attività di bar, ristoranti, pizzerie e altri locali. Per ora, comunque, nessuna decisione è presa.

«Siamo disorientati», spiega Federica Suban, presidente della Fipe di Trieste: «Stavamo appena ricominciando, con molti limiti, a lavorare, e ora sembra stia per arrivare un'altra doccia fredda. Abbiamo già raccolto le prenotazioni per la Vigilia, per Natale e Santo Stefano. Abbiamo già fatto alcuni ordini, ingaggiato il personale. E ora vogliono farci buttare tutto all'aria. Non mi risulta che i controlli delle



UN NATALE TRA LE INCOGNITE
UN LOCALE DEL CENTRO DI TRIESTE
DOMENICA 6, GIORNO DI RIAPERTURA

Suban (Fipe): «Ancora una volta il dito è puntato contro di noi. Non si improvvisi sulla nostra pelle»

Lo sconforto di chi ha aperto di recente: «Non abbiamo i bilanci del 2019, chissà se arriveranno gli aiuti»

forze dell'ordine, negli ultimi giorni, abbiano rilevato una gestione dei nostri locali completamente fuori norma, eppure il dito è ancora una volta puntato verso di noi. Pretendiamo serietà, coerenza e non improvvisazione sulla nostra pelle».

Tra gli esercenti la delusione si mischia alla rabbia. «Sarebbe un disastro», commenta per esempio Giuseppe Faggiotto, titolare del Caffè degli Specchi: «È l'ennesima prova che non sanno decidere nel modo giusto, ed è anche una grande presa in giro. La gente ha bisogno di uscire, di muoversi. Solo qualcuno è indisciplinato, la maggior parte rispetta le regole. E poi tutto è

pronto per Natale, la merce è arrivata, dove finirà se dovremo chiudere? Ancora cassa integrazione per i dipendenti? È ora di finirla. Pensino invece – aggiunge lo stesso Faggiotto – a trovare gli aiuti giusti per il settore, perché finora non sono stati utili».

«Chiudere di nuovo sarebbe una follia», fa eco anche Sandro Novelli del Bar Life: «Hanno detto ai ristoratori che avrebbero potuto organizzarsi per i pranzi di Natale, Santo Stefano e Capodanno. Molti hanno già fatto la spesa e alcuni sono "sold out" sul fronte delle prenotazioni. E adesso? Pensano a possibili cambiamenti che considero senza senso. Hanno anche annunciato

zone gialle sicure durante le festività e tutti abbiamo tirato un sospiro di sollievo, per un'economia che solo in parte si sarebbe sollevata. Ora rischiamo di nuovo di chiudere e già così – ricorda Novelli – per quanto mi riguarda le entrate di dicembre si aggirano sul 30%, rispetto a quelle dello stesso mese degli anni scorsi, con una perdita dunque assolutamente consistente».

In una via Torino deserta, considerazioni simili arrivano anche da Erick Disette, titolare del Mem. «Richiudere tutto sarebbe vergognoso», sottolinea: «Siamo da mesi in grande difficoltà. Io sono aperto solo dal venerdì alla domenica perché la gente è confusa. Tra una serie di regole che continuano a cambiare le persone non sanno come si sposteranno a Natale, come potranno uscire e cosa fare. Per me, che ho avviato l'attività a fine 2019, è un duro colpo. I dipendenti sono in cassa integrazione, mentre si cerca di andare avanti. Ma la situazione è molto grave».

Davanti a una possibile chiusura, tra i più penalizzati ci sono proprio gli imprenditori che hanno aperto i battenti da poco, come ammettono da Home Sapore di Casa, inaugurato lo scorso giugno. «Non abbiamo i bilanci dell'anno prima, ovviamente, quindi gli aiuti non sono ancora arrivati, e forse non arriveranno», raccontano Costanza e Jack, i giovani gestori: «In più, alcuni ragazzi assunti non possono ancora contare sulla cassa integrazione. Siamo preoccupatissimi. Abbiamo riaperto da poco e i clienti non mancano, siamo molto contenti, ma quando siamo rimasti fermi i danni sono stati tanti. E così sarà se dovremo smettere di nuovo. Intanto le spese vanno avanti, dall'affitto ai fornitori, e bisogna pagare». E intanto il servizio per asporto, adottato un po' da tutti i locali per le cene, nelle ultime settimane pare non raccolga più il successo registrato in altri momenti dell'anno. Un'altra difficoltà in più, in un momento segnato dall'incertezza. Sui social è già partita da giorni la pubblicità anche per i menù natalizi consegnati a casa, per il cenone della Vigilia e poi per quello di Capodanno. Ma per ora, anche su questo fronte, le richieste non fioccano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 21% considera invece le misure eccessive
Per un cittadino su tre
le restrizioni per le festività
sono persino troppo lievi

IL SONDAGGIO

TRIESTE

La maggioranza degli italiani considera adeguate o addirittura troppo lievi le misure prese dal governo nell'ultimo Dpcm riguardanti le limitazioni da osservare le festività natalizie. Il quadro emerge dal con-

suetto "Radar" di Swg, la società di sondaggi che settimanalmente misura gli umori della popolazione con un focus dedicato alla pandemia. La rilevazione è stata fatta su un campione di 800 persone dal 9 all'11 dicembre. Secondo il 34% degli intervistati le misure restrittive adottate dal governo il 3 dicembre sono adeguate alla situazione reale. Il 36% avrebbe preferito misure

più stringenti mentre il 21% le ritiene eccessive. Il 62% è a favore della chiusura degli impianti sciistici dal 4 dicembre al 6 gennaio, il 13% è contrario. Per il 10% è insufficiente, per il 9% è sbagliata. Il 60% considera giusto il mantenimento del coprifuoco dalle 22 alle 5 e l'estensione dell'orario dei negozi fino alle 21.

In merito alle raccomandazioni del governo, a cui si sono aggiunte anche quelle della Regione, con cui si invitano gli italiani a ridurre il numero di ospiti a casa durante le festività, il 58% è concorde, il 15% ritiene lo scenario eccessivo, per un altro 15% esso è insufficiente, mentre il 10% lo considera sbagliato.

Il 51% non avrà particolari disagi dal blocco degli sposta-



PISTE CHIUSE, GIUSTO PER IL 62%
LA MAGGIORANZA RITIENE CORRETTO
LO STOP DAL 4 DICEMBRE AL 6 GENNAIO

Il 58% concorda con il no alle riunioni di famiglia in occasione di pranzi e cene

menti durante le festività invernali. Per il 32% ci saranno "alcuni problemi" mentre il 17% avrà "molti problemi".

Sul fronte messa, l'85% non avrà disagi se dovesse essere anticipata alle 21.30, un dato che scende all'81% nei cattolici praticanti. Il 57% degli italiani ritiene ancora probabile la possibilità di contrarre il virus mentre a essere preoccupato dal Covid è il 37%. I sentimenti più forti di questi giorni sono incertezza (52%), speranza (30%), tristezza e rabbia (25%). Il 54% ha aderito al cashback e il 59% scaricherà l'applicazione "Io" anche se la maggioranza è convinta di non arrivare alle soglie per il rimborso. —

AN.PI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

TERZO CASO IN GIUNTA DOPO QUELLI DI PIZZIMENTI E SCOCCIMARRO

Positivo l'assessore regionale Bini

Infezione rilevata dal tampone effettuato prima di poter accedere all'aula consiliare. «Non ho sintomi»

Andrea Pierini / TRIESTE

«Sto bene, sono in quarantena e già da alcuni giorni avevo ridotto l'attività in presenza». L'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini è risultato positivo al Sars-Cov-2, è il terzo caso nell'esecutivo guidato da Massimiliano Fedriga. La notizia è arrivata nella mattinata di ieri dopo che Bini si è sottoposto al tampone necessario per poter partecipare in presenza ai lavori dell'aula del Consiglio regionale, impegnato nell'approvazione della legge di bilancio.

«Non ho sintomi e sto bene – conferma Bini al telefono – e grazie alle moderne tecnologie potrò seguire i lavori da remoto, quindi non ci sarà nessuna ricaduta sull'attività dell'aula». Proprio lunedì le



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE
ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

«Già da giorni avevo comunque ridotto l'attività in presenza»

opposizioni avevano sollevato alcune perplessità in quanto, durante l'inizio della discussione generale sulla manovra di bilancio, in presenza c'era – degli esponenti dell'esecutivo Fvg – solamente l'assessore Pierpaolo Roberti. La procedura stabilita con i capigruppo prevede che prima di accedere al palazzo di piazza Oberdan consiglieri e componenti la giunta si sottopongano a un tampone di controllo al fine di ridurre al massimo il rischio di contagio. «Posso garantire – ha sottolineato Bini – che non mancherà in nessun modo l'interlocuzione con il Consiglio e questo mi sembra l'aspetto più importante nonostante qualcuno avesse sollevato qualche perplessità per l'assenza di lunedì. Diciamo che fortunatamente il

tampone ha impedito che si potessero generare altri contagi».

Un rischio sfiorato nel corso della prima fase della pandemia, quando il consigliere Igor Gabrovec (Slovenska skupnost) si era recato in aula per pochi minuti scoprendo poi la positività, che dopo alcuni giorni lo aveva costretto al ricovero in ospedale. Il Covid nella seconda ondata ha invece colpito duramente il consigliere del Partito democratico, Sergio Bolzonello, anche lui ricoverato a causa della polmonite bilaterale originata dal Sars-Cov-2. Nella giunta di Fedriga, Bini è il terzo assessore risultato positivo dopo i colleghi Graziano Pizzimenti e Fabio Scoccimarro. Per entrambi i sintomi sono stati lievi e alla fine è bastato il periodo di iso-

lamento a casa. «Al momento posso dire di stare bene – sottolinea Bini –, negli ultimi giorni non ho avuto contatti con altre persone e lavoravo in maniera "triste" da remoto, uso il termine "triste" in quanto ritengo la socialità una delle cose più belle per il genere umano».

Come accennato, Bini non ha avuto incontri in presenza di recente mantenendo al minimo anche le interazioni di persona con lo staff, per questo al momento non risultano altre persone in isolamento. Il presidente Fedriga con l'arrivo della seconda ondata aveva anche deciso lo svolgimento delle riunioni di giunta in videoconferenza, in modo da ridurre il pericolo di possibili contagi interni all'esecutivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre 800 le nuove infezioni registrate nelle ultime 24 ore
Altri 52 morti nel computo, di cui la metà riferita a periodi precedenti

Giù i ricoveri in ospedale ma il tasso dei contagi resta più alto che altrove

IDATI

Marco Ballico / TRIESTE

Un altro giorno con la discesa della curva pandemica che rallenta e con tanti decessi, 52, compresi 26 di due periodi precedenti. Ma è anche il giorno del record dei tamponi, oltre 10 mila, e di un calo della pressione sul sistema sanitario, sia nelle terapie intensive che nelle aree mediche.

A poco più di una settimana dal Natale, il Friuli Venezia Giulia resta in piena seconda ondata, ma compare qualche segnale positivo almeno negli ospedali. I posti letto di Ti occupati sono 56 (-2), quelli a media e bassa intensità 654 (-6), per un totale di 710 ospedalizzati, il 139% in più del picco di primavera (297 il 29 marzo). Una doppia riduzione che finalmente determina la decrescita rispetto a sette giorni fa: -12,5% nelle Ti, -1,7% negli altri reparti.

Meno confortante, invece, il dato sui contagi. Pure ieri se ne sono contati 829, per un totale di 41.320, di cui 18.367 in provincia di Udine (+464), 8.987 a Trieste (+68), 8.571 a Pordenone (+208), 4.886 a Gorizia (+76) e 509 di resi-

dentifuori regione (+13). Negli ultimi sette giorni rispetto ai sette precedenti il trend segna il -5, 1%, il secondo giorno consecutivo, dopo il -9, 9% di lunedì (contro il -14, 3% di domenica), in cui si continua a scendere, ma con minore velocità.

I nuovi positivi in Fvg negli ultimi sette giorni sono 399 ogni 100 mila abitanti, molto più della media Paese, ora sotto quota 200, ma anche di Spagna e Francia, che sono poco sopra 100, della Germania, attorno a 170, e dell'Austria, 236.

Nel dettaglio dei casi di giornata, nel settore delle residenze per anziani sono state rilevate 13 positività tra gli ospiti assistiti nelle strutture regionali e 21 tra gli operatori sanitari al lavoro nelle stesse. Pure sul fronte del sistema sanitario si registrano gli ormai consueti contagi: di quattro infermieri, un Oss e un amministrativo in Asugi, di 10 infermieri, tre medici e cinque Oss nell'Azienda Friuli Centrale, di due infermieri e un Oss nella Friuli Occidentale, di un ausiliario, un amministrativo e due Oss al Cro di Aviano.

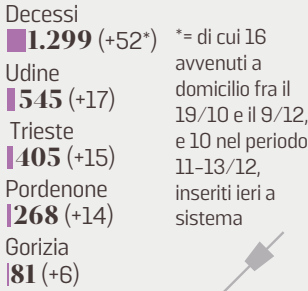
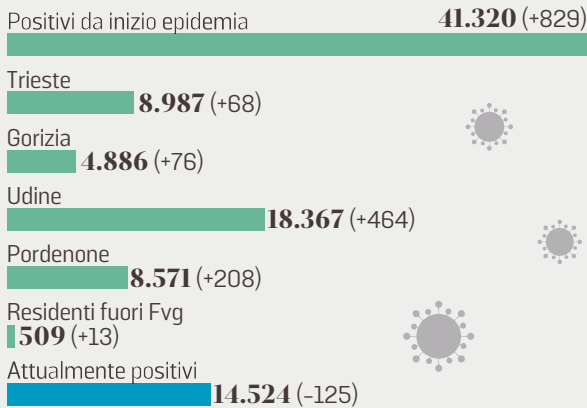
Importante naturalmente anche seguire il rapporto tra positivi e tampone. La Regione ha comunicato ieri 10.551, una fotografia che da

alcuni giorni comprende anche una quota di test antigenici rapidi, non inserita nel report della Protezione civile.

La conferma immediata delle parole del vicepresidente della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi, lunedì a Trieste nel punto stampa assieme al governatore Massimiliano Fedriga: «L'elevato numero di contagi è direttamente connesso all'intensa azione di screening svolta dal Ssr, che permette di individuare in modo puntuale i soggetti colpiti dalla malattia. Dal 7 al 13 dicembre in Fvg sono stati registrati 4.622 casi di Covid-19 su 47.615 tamponi: ogni 100 mila abitanti sono stati eseguiti 3.930,7 tamponi molecolari, quindi, rispetto alla media italiana di 1.809, nella nostra regione viene eseguito oltre il doppio dei test, con un rapporto sui nuovi positivi del 9,7% contro la media italiana del 10,5%».

Si aggrava intanto il bilancio delle vittime. Dal 7 marzo, giorno del primo lutto a Trieste, in Fvg sono morte con diagnosi Covid 1.299 persone, di cui 545 a Udine (+17), 405 a Trieste (+15), 268 a Pordenone (+14), e 81 a Gorizia (+6). La comunicazione di giornata è la somma tra 26 decessi sulle 24 ore, 16, che la Regione informa essere avve-

CORONAVIRUS – IL CONTAGIO IN FVG



* = di cui 16 avvenuti a domicilio fra il 19/10 e il 9/12, e 10 nel periodo 11-13/12, inseriti ieri a sistema

Tamponi eseguiti:
10.551 (7.209 in più rispetto al giorno prima)

LA POSIZIONE DELLA GIUNTA
COSÌ IL VICEGOVERNATORE RICCARDI
NEL PUNTO STAMPA DI IERI

«I numeri elevati dipendono dall'intensa attività di screening: il rapporto casi-test qui è al 9,7% e in Italia è al 10,5%»

nuti a domicilio tra il 19 ottobre e il 9 dicembre e altri 10 tra l'11 e il 13 dicembre. L'incidenza rimane dunque elevata, la più alta d'Italia a partire da inizio mese. Basti pensare che il dato dei decessi è raddoppiato nello spazio breve di 23 giorni. Un altro parametro in miglioramento è però quello degli attualmente positivi, in calo anche ieri (14.524, -125), per effetto del costante aumento dei guariti: usciti definitivamente dall'incubo Covid sono 25.497 cittadini, +902, i clinicamente guariti sono 585, +24. In isolamento rimangono 13.229 persone (-141). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MARATONA D'AULA

I nuovi mutui accendono il dibattito sul bilancio

TRIESTE

«Un segnale di fiducia e un colpo di reni per uscire dalla crisi». Barbara Zilli presenta la manovra di metà mandato del governo Fedriga con un inevitabile riferimento alla pandemia. La situazione, rimarca l'assessore regionale alle Finanze, «rimane di incertezza pesante». Per questo, «credo che l'amministrazione debba dare segnali di fiducia per stimolare la crescita».

Nel secondo giorno della maratona d'aula, Zilli ricorda che «il quadro finanziario di partenza era drammatico», tanto più quando «il governo non voleva concederci il ristoro per il minor gettito previsto. Solo a settembre – prosegue l'assessore leghista – abbiamo raggiunto la prima intesa, e questo ci consente oggi di appoggiare i piedi su qualcosa di più stabile». Un passaggio subito ripreso dal M5s: «Se la Regione riesce a garantire gli stessi stanziamenti dell'anno scorso è grazie alla garanzia del ristoro delle minori entrate dovute all'emergenza Covid». Il dibattito entra poi nel merito delle poste, snocciolate da Zilli, che non dimentica gli 85 milioni stanziati per le attività produttive, lo sport e lo spettacolo nei mesi del coronavirus. Quindi, la strategia dell'indebitamento: «Fin dall'inizio della legislatura, il governatore Fedriga mi ha chiesto di investire per migliorare la competitività e l'attrattività della regione». Una spiegazione che non convince l'opposizione. «La decisione di fare debito è opportuna, ma le scelte di spesa a nostro avviso non hanno rispettato le priorità: spostare gli uffici della Regione in Porto Vecchio o al parco di Sant'Osvaldo a Udine non è il modo di rilanciare l'economia», dice il dem Cristiano Shaurli. Secondo Tiziano Centis dei Cittadini «questa finanziaria spende soldi che dovremmo restituire con sacrifici in futuro». Mentre il M5S si dice «non contrario all'indebitamento, se le risorse venissero utilizzate per investimenti che portino a un effettivo rilancio». A chiedere che investimenti e progetti «non vengano calati dall'alto o, peggio, finiscano per tradursi in una miriade di finanziamenti a pioggia» è poi la Cgil Fvg col segretario William Pezzetta: «L'incremento della spesa per il Ssr, che a quanto ci risulta è di 16 milioni, non è il segnale di quel cambio di passo che sarebbe necessario per affrontare e tentare di risolvere le criticità emerse nella gestione dell'emergenza Covid». — MA.BA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione nell'Isontino

Feriti positivi, agenti della Polstrada isolati

Gli effetti postumi dell'incidente sulla Gorizia-Villesse: due poliziotti costretti a casa per 14 giorni e tre in attesa di tampone

Francesco Fain / GORIZIA

Essere chiamati ad intervenire sul luogo di un incidente stradale per effettuare i rilievi e controllare la viabilità. E accorgersi, una volta terminato il servizio, di essere entrati in contatto con più persone positive al Covid-19. Comprensibili l'inquietudine e l'angoscia.

È quanto accaduto ai soccorritori (e non) che sono intervenuti, qualche sera fa, lungo l'autostrada A34 Gorizia-Villesse dove si era verificato un tamponamento a tre, all'altezza del territorio



L'incidente avvenuto venerdì scorso sull'A34 Gorizia-Villesse all'altezza di Farra d'Isonzo

comunale di Farra d'Isonzo. Come si ricorderà, oltre a una guida in stato di ebbrezza, era stata accertata la positività al coronavirus dei tre occupanti di una Toyota, tutti di nazionalità macedone. E oggi, come era lecito aspettarsi, si scopre che quest'incidente ha avuto conseguenze anche per gli agenti della Polizia stradale intervenuti *in loco*. A spiegare gli sviluppi l'ispettore capo Ezio Scocco. «In sostanza, abbiamo applicato quanto prevedono i nostri protocolli interni relativamente alla diffusione del virus. I due colleghi che erano entrati maggiormente in contatto con i tre macedoni sono stati posti in isolamento domiciliare precauzionale». Quindi, per quattordici giorni almeno, saranno fuori dai giochi e non potranno lavorare regolarmente. «Ci sono, poi, altri tre agenti - spiega Scocco - che erano sempre intervenuti per quell'incidente ma non erano in contatto stretto con le persone che si è scoperto, poi, essere positive. Ebbene: tutti e tre i poliziotti stanno per sottoporsi alla prova del tampone rapido».

Nessuna conseguenza, nemmeno di carattere precauzionale, per altri quattro agenti della Polizia strada-

le, sempre accorsi lungo l'autostrada. «Hanno solamente controllato la viabilità e sono rimasti parecchio lontani dalle vetture e dai feriti. Pertanto, non era necessario alcun *test*», sottolinea ancora l'ispettore capo. Certo è che i rischi sono notevoli per tutti coloro che lavorano sulle strade, in prima linea, a contatto diretto con le persone.

Quanto ai tre macedoni, per ora non è stato preso nessun provvedimento nei loro confronti. Si tratta di capire se, realmente, arrivassero dalla Macedonia o se, invece, erano entrati in A34 da Gorizia. «Qualora fossero arrivati dalla Macedonia, avrebbero dovuto presentare un certificato che attestasse la loro negatività al coronavirus», spiega ancora Scocco. E c'è anche un altro elemento, tutto da chiarire. I tre cittadini stranieri sapevano di essere contagiati dal Covid, o ne erano completamente ignari? Perché se fosse giusta la prima ipotesi, la loro posizione si aggraverebbe: «il reato avrebbe natura penale», scandisce con chiarezza la Polstrada.

Indagini in corso, insomma, per avere il quadro reale della situazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mia scelta green per fare la differenza



UniCreditCard Flexia Classic

UNICREDIT
PER L'ITALIA

La carta di credito per acquistare anche online, in sicurezza. Ora disponibile anche in materiale biologico e compostabile. La tua scelta green per l'ambiente.

Guarda su unicredit.it/perlitalia il cortometraggio "UniCredit per l'Italia" realizzato con la regia di Ferzan Özpetek.

unicredit.it/flexia
800.57.57.57

La banca
per le cose che contano. |  UniCredit

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali della carta di credito a rimborso opzionale UniCreditCard Flexia Classic, dedicata ai correntisti UniCredit, fare riferimento ai "Moduli Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibili in Filiale. Prodotto venduto da UniCredit S.p.A. che si riserva la valutazione dei requisiti necessari alla concessione della carta.

NELL'ULTIMA SETTIMANA CINQUE TUTTI

Salgono a 14 le vittime al Piccolo Cottolengo di Santa Maria la Longa

Francesca Artico / SANTA MARIA

Salgono a 14 i decessi al "Piccolo Cottolengo Don Orione" di Santa Maria la Longa: solo nell'ultima settimana sono mancati 5 ospiti della struttura. Come spiegano dalla casa madre di Milano, al "Piccolo Cottolengo" «si tratta di persone in condizioni di particolare fragilità, per età o patologie pregresse che non sono riuscite a superare l'infezione. L'età dei deceduti (13 donne e un uomo) si colloca in un range tra i 52 e 90 anni.

La situazione resta difficile. Intanto dallo scorso venerdì l'Azienda sanitaria ha messo a disposizione del "Piccolo Cottolengo" anche un medico pneumologo per due giornate alla settimana in modo da monitorare le situazioni più delicate». L'Asufc ha anche messo a disposizione un infermiere professionale e i medici dell'Usca. Come detto, la situazione resta difficile, seppur uno spiraglio arrivi dai risultati dei tamponi effettuati il 9 dicembre che evidenziano che gli ospiti attualmente positivi nella struttura sono 7, mentre i ne-

gativizzati sono 60 ai quali vanno sommati i 32 negativi. Restano ricoverati in ospedale 3 ospiti. Dalla precedente serie di tamponi risultano, quindi, 42 ospiti guariti. Anche tra il personale la situazione è migliorata: attualmente positivi e sospesi dal servizio restano 32 addetti, mentre 34 risultano negativizzati e 49 sono negativi. Dal precedente tampone risultano guariti 22 operatori. Il "Piccolo Cottolengo", infatti, dal 20 novembre sta combattendo un focolaio Covid che lo ha colpito: dei 116 ospiti portatori di handicap lievi, medi e gravi ospitati nella struttura, il virus ne ha complessivamente contagiati 78, di cui 14 sono deceduti (tra ospedale e struttura). Attualmente la struttura ospita 99 persone, mentre 3 restano in ospedale. A peggiorare la già difficile situazione di gestione si erano aggiunti i contagi tra i 115 dipendenti della casa di accoglienza per disabili: ben 61 di loro erano risultati positivi al test del Covid-19. Oggi parte di questi, 83, sono rientrati al lavoro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Uno studente mentre segue una lezione a distanza attraverso il computer portatile. Anche gli open day delle varie scuole, ora, nell'era del Covid, si terranno "da remoto"

Video sul sito e tour virtuali: a scuola open day a distanza

Nell'era del Covid gli istituti di ogni ordine e grado si organizzano presentando offerta formativa e spazi "da remoto". Ed è caccia ai nuovi iscritti via piattaforma

Micol Brusaferrò / TRIESTE

Ai tempi del Covid le scuole si presentano ai futuri studenti da remoto, tra video, riunioni online, tour virtuali tra classi e laboratori o colloqui a distanza. Succede un po' ovunque a Trieste, negli istituti di ogni ordine e grado. Alcuni hanno già iniziato, molti lo faranno prima delle festività, alcuni a gennaio, per illustrare alle famiglie l'offerta formativa e le caratteristiche delle varie strutture.

PRESENTAZIONI ONLINE

«Pubblicheremo sul nostro sito nei prossimi giorni i filmati che riguardano tutti i plessi di nostra competenza – ricorda Marina Reppini, preside dell'istituto comprensivo Svevo –: abbiamo sfruttato le competenze tec-

niche di alcuni docenti e anche di una coppia di genitori, che si è messa a disposizione della scuola. Siamo in fase di ultimazione dei video, un lavoro impegnativo, iniziato un mese e mezzo fa. Poi ci collegheremo con le famiglie in alcune giornate, nelle quali tutti potranno fare domande. Se ci saranno situazioni di difficoltà o caratterizzate da particolari esigenze – aggiunge – saremo a disposizione per rispondere comunque».

Tutto pronto anche in un'altra grande scuola cittadina. «Attraverso la piattaforma Teams, il 18 dicembre (venerdì, ndr), si terrà un incontro aperto a tutti gli interessati nel corso del quale sarà possibile visitare virtualmente la scuola elementare Morpurgo, cono-

scere nel dettaglio l'offerta didattica e i modelli orari proposti, scoprire i progetti e fare tutte le domande necessarie alle insegnanti che saranno presenti – anticipa Marco Cucinotta, dirigente dell'istituto comprensivo Campi Elisi –. Analoga iniziativa sarà svolta l'11 gennaio per la scuola media Stock».

INDIRIZZI AD HOC

Insegnanti e dirigenti scolastici si sono confrontati sull'argomento nei giorni scorsi all'istituto Bergamas. «Definiremo le presentazioni che si svolgeranno sulla piattaforma Meet – racconta il dirigente scolastico Sergio Cimarosti –, creeremo alcuni indirizzi sul nostro dominio, a cui i genitori scriveranno per prenotare la partecipazione agli open

day. Dopo il lockdown di marzo ormai tutte le famiglie hanno fatto grandi passi avanti verso la digitalizzazione e crediamo non sarà un problema darsi appuntamento online».

ALLE SUPERIORI

Come per i più piccoli, anche per gli studenti delle scuole superiori il primo ingresso a scuola, a differenza degli anni scorsi, sarà a distanza. «Prima giornata di open day già fatta – racconta Donatella Bigotti, al vertice dell'istituto Nautico-Galvani –, fisicamente io e gli insegnanti siamo stati a scuola e, attraverso alcune telecamere, abbiamo mostrato ai ragazzi e ai loro genitori, collegati da casa, i nostri spazi, le aule e i laboratori. E hanno potuto chiedere informazioni in presa diretta. Certo non è la stessa cosa della presenza fisica, ma sta funzionando molto bene».

«Anche noi abbiamo già iniziato – commenta Marzia Battistutti, dirigente del Max Fabiani-Deledda –, un'altra presentazione la faremo a gennaio. Possiamo contare su filmati pubblicati sul sito ai quali seguono incontri promossi sulle piattaforme web».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARINA REPPINI
DIRIGENTE SCOLASTICA DELL'ISTITUTO
COMPRESIVO "ITALO SVEVO"

«Abbiamo sfruttato le competenze tecniche di alcuni docenti e ad aiutarci sono stati anche genitori di alunni»

DECISIONE DEL COMUNE

Le stanze degli abbracci in arrivo pure a Trieste

TRIESTE

L'amministrazione comunale di Trieste, su forte impulso del vicesindaco Paolo Polidori, ha avviato, tramite il Dipartimento Servizi e politiche sociali afferente all'assessore Carlo Grilli, e di concerto con l'Asp Itis di via Pascoli, una indagine di mercato per valutare l'allestimento in tempi brevi, nelle residenze per anziani pubbliche, di spazi appositamente strutturati per consentire l'incontro fra familiari, nel rispetto delle norme di sicurezza anti Covid.

Dopo le visite all'aperto e le videochiamate, anche in vista delle festività natalizie si stanno quindi valutando i diversi tipi di soluzione esistenti sul mercato, già diffusamente pubblicizzati a livello mediatico, per agevolare gli incontri protetti. Si va dalla sistemazione di spazi opportunamente attrezzati con dispositivi di protezione individuale e plexiglas, ad allestimenti più complessi che prevedono dei kit gonfiabili: le cosiddette "stanze degli abbracci", o delle "emozioni senza confini", per consentire quel contatto fisico che altrimenti sarebbe vietato dalle norme anti Covid.

Gli uffici del Comune e quelli dell'Itis contano di riuscire in tempi rapidi, auspicabilmente entro la fine dell'anno o, compatibilmente con le disponibilità del mercato, comunque entro il mese di gennaio 2021, a dotare le varie strutture (Centro per l'anziano di via Marchesetti, residenza Gregoratti nel Parco di San Giovanni e Itis) degli allestimenti più compatibili con l'articolazione degli spazi nelle residenze e con le rispettive organizzazioni del personale per le necessarie sanificazioni dopo ogni visita. —

LA CAMPANELLA

LEGGERE IL PASSATO FORSE PUÒ DARCI CORAGGIO



ROBERTO CARNERO

Ieri Flavia mi ha detto: «Solo pochi mesi fa non avrei mai pensato di vivere una cosa simile a quelle che studiamo sui libri di testo». Flavia frequenta la terza liceo, e con la sua classe stiamo affrontando il to-

pos letterario della peste. Sul racconto di una pestilenza si apre una delle opere fondative della tradizione occidentale: l'«Iliade». All'inizio del primo libro, si narrano gli effetti devastanti del terribile morbo. Apollo scaglia le frecce della malattia per vendicare l'oltraggio subito dal suo sacerdote Crise da parte dell'arrogante Agamennone, capo della spedizione greca: «I muli colpiva in principio e i cani veloci, / ma poi mirando su-

gli uomini la freccia acuta / lanciava; e di continuo le pira dei morti ardevano, fitte».

La descrizione omerica è succinta, come sarà anche quella del tragediografo greco Sofocle nell'«Edipo re»: «La dea della febbre, la peste maligna, è piombata sulla città e la tormenta. Si svuotano le case dei Tebani e il nero Ade si fa ricco di pianti e singhiozzi». Anche in questo caso, all'origine dell'epidemia c'è un sacrile-

gio, quello di Edipo, che, senza saperlo, ha ucciso suo padre e sposato sua madre. Emerge qui la concezione classica della malattia come punizione inviata dagli dei agli uomini.

Si limita invece a un racconto dei fatti lo storico greco Tuciddide, che nel secondo libro della sua opera «La guerra del Peloponneso» (cronaca del conflitto tra Atene e Sparta svoltosi dal 431 al 404 a.C.) racconta dell'epidemia che si diffuse

ad Atene all'inizio del secondo anno di guerra, con una descrizione ampia e articolata destinata a diventare, nei secoli successivi, modello di riferimento per tanti scrittori: «I medici erano disarmati di fronte a questa malattia a loro sconosciuta, che si trovavano a curare per la prima volta. Ed erano essi, i medici, i più numerosi a morire, in quanto erano maggiormente a contatto con i malati. Non si trovò nessun farmaco di effetto sicuro: quel-

lo stesso che in un caso si rivelava efficace, in un altro era nocivo. Giacevano alla rinfusa morti e moribondi». I paragoni tra eventi lontani per caratteristiche e proporzioni rischiano di essere impropri. Ma leggere quanto ci sta accadendo sullo sfondo di quanto è successo nel corso della storia è senz'altro istruttivo. Ci fa capire come la sofferenza, la paura, l'angoscia che stiamo attraversando sono state vissute da tante generazioni che ci hanno preceduti. E questo forse può infonderci un po' di coraggio. —

30 - continua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Italia e in Europa

Corsa dell'Ue per il vaccino a Natale

Anticipata al 21 dicembre la riunione per l'ok. L'Ema accelera. Italia e altri sette Paesi: il via insieme. Pressing di Berlino

Niccolò Carratelli / ROMA

Un vaccino sotto l'albero. E la partenza contemporanea della campagna di vaccinazione in otto Paesi europei, tra cui l'Italia. L'Agenzia europea per i medicinali si riunirà il 21 dicembre per decidere sul vaccino Pfizer-BioNTech. Il via libera alla distribuzione potrebbe arrivare, quindi, a poche ore dal Natale e, soprattutto, una settimana prima del previsto. L'Ema ha spiegato di aver ricevuto ulteriori dati dai produttori del siero, sottolineando che, se necessario, l'appuntamento del 29 dicembre sarà comunque mantenuto. «Non scenderemo a compromessi dal punto di vista della sicurezza», promettono dalla Commissione europea.

Ma Bruxelles, in caso di approvazione anticipata, accelererà per dare l'autorizzazione all'immissione in commercio in un paio di giorni. A quel punto, «il vaccino sarebbe utilizzabile dal giorno dopo nei Paesi Ue – spiega Guido Rasi, ex direttore esecutivo Ema – con la contestuale e immediata validazione da parte di Aifa per l'Italia». Agenzia del farmaco che, giusto ieri, ha insediato il suo comitato scientifico per la sorveglianza dei vaccini anti Covid. Mentre Pfizer si è detta pronta alla consegna delle dosi direttamente ai punti di somministrazione locali, entro tre giorni dalla spedizione dal suo stabilimento in Belgio. Intanto, dagli Stati Uniti sta per arrivare il primo via libera anche al vaccino di Moderna: la Fda, l'agenzia americana di controllo sui farmaci, dovrebbe decidere venerdì, ma ieri ha reso pubblico un rapporto in cui lo definisce «efficace al 94% e sicuro, in grado di prevenire i contagi già dopo la somministrazione della prima dose».

La partenza della campagna vaccinale europea potrebbe avvenire addirittura prima di Capodanno, a sentire Ursula Von der Leyen: «Probabilmente i primi europei saranno vaccinati entro la fine del

2020», ha scritto su Twitter la presidente della Commissione di Bruxelles. Stessa previsione fatta dal ministro della Salute tedesco, Jens Spahn, a dimostrazione che i tedeschi hanno fretta. Ma il nostro ministro per gli Affari, regionali Francesco Boccia, allunga prudentemente l'orizzonte: «Si parte da metà gennaio e tutti insieme in Europa». A conferma di questa intenzione, c'è la dichiarazione congiunta dei ministri della Salute di otto Paesi, che si impegnano a «promuovere il coordinamento dell'avvio della campagna vaccinale e una rapida condivisione delle informazioni tra le autorità nazionali competenti». Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Olanda, Spagna e Svizzera. In questi Paesi, e la lista potrebbe allungarsi, il giorno dello «start» dovrebbe essere lo stesso. Anche se la coincidenza avrebbe più che altro un valore simbolico, poi subentrerebbero le differenze tempistiche e modalità organizzative previste a livello nazionale.

Tra queste, al ministero della Salute tiene banco l'ipotesi di rendere obbligatorio il vaccino per medici e infermieri, sulla quale interviene autorevolmente Walter Ricciardi, consulente del ministro Speranza. «Se gli operatori sanitari non faranno il vaccino io sono per una forma di obbligo», dice, aggiungendo però che quest'anno la campagna vaccinale contro l'influenza «è andata molto bene, in certe Regioni abbiamo superato il 70%, e si può raggiungere lo stesso risultato per il Covid con un mix di promozione». Il direttore della Prevenzione del ministero, Giovanni Rezza, conferma invece la platea interessata dalla prima fase della campagna vaccinale, circa un milione e 700 mila persone: innanzitutto «gli operatori sanitari e il personale delle Rsa, poi gli ospiti delle residenze sanitarie», quindi, in base alle dosi disponibili, si procederà con gli anziani over 80. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Negli Usa c'è il via libera al vaccino. Accanto il ministro alla Salute, Roberto Speranza



Il rischio è che a fine mese si possano fare solo iniezioni simboliche. Oggi incontro tra governo, il commissario e Borrelli per varare il piano

Arcuri ottimista: «Noi pronti» Ma ritardi nel reclutare i medici

IL RETROSCENA

Paolo Russo / ROMA

La notizia che l'Ema voglia anticipare già al 23 dicembre il via libera al vaccino Pfizer non coglie di sorpresa il ministro Speranza, che sapeva del pressing della Merkel per stringere i tempi. «Fermo restando il rispetto di tutte le misure di sicurezza non posso che auspicare una approvazione anticipata e che al più presto si possa iniziare con le vaccinazioni nei paesi dell'Unione. Noi non ci faremo trovare impreparati», assicura. Ma il tono della voce è tutt'altro che euforico. «Sarebbe sbagliato enfatizzare troppo l'avvio della campagna vaccinale. Non possiamo correre il rischio che questo generi nella popolazione un ulteriore rilassamento dopo quello al quale abbiamo assistito per effetto del clima natalizio», ci spiega sfogliando il calenda-

rio vaccinale messo a punto dal suo ministero. «Per immunizzare ogni cittadino occorrono circa 40 giorni, 28 per il richiamo e almeno 10 affinché il vaccino alzi la sua barriera protettiva. E in base ai programmi europei di consegna delle aziende, prima dell'estate non potremo aver vaccinato una quota di italiani sufficienti a metterci al riparo da nuove impennate della curva epidemica». Le prime vaccinazioni insomma non devono diventare un pretesto per l'ennesimo liberi tutti che metterebbe a rischio la stessa campagna di vaccinazione. Perché come ha spiegato a Conte il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro, avere più persone in giro con una carica virale alta potrebbe rendere meno efficace lo stesso vaccino, soprattutto tra le persone anziane.

Intanto i ministri della salute di Italia, Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Olanda, Spagna e Svizzera in una nota congiunta dichiarano di voler avviare in-

sieme la campagna vaccinale. Ma la macchina che in Italia deve avviare la Fase I del piano di vaccinazione, quella che prevede di immunizzare entro il primo trimestre dell'anno 1, 7 milioni tra sanitari e ospiti delle Rsa gira a rilento. Entro 48 ore dal via libera dell'Ema arriverebbe il 26 dicembre quello della Commissione Ue, seguito a distanza di 24 ore dall'autorizzazione dell'Aifa. Il 28-29 dicembre potrebbero partire quindi le prime vaccinazioni anche in Italia. «Siamo pronti anche in caso di anticipo da parte di Ema. Non perderemo neanche un minuto di tempo e non lasceremo nei nostri magazzini nemmeno una dose di vaccino» assicura Arcuri. A conti fatti però, fino a gennaio rischiamo di limitarci a qualche simbolica puntura sul braccio, perché la call che deve permettere di arruolare 3 mila medici e 12 mila infermieri vaccinatori si apre solo domani e le agenzie che dovranno selezionarli saranno scelte do-

po il 28, data di chiusura della gara. Le regioni dal canto loro hanno fatto pervenire ad Arcuri la lista dei vaccini da consegnare nei 300 hub sanitari, dai quali dovrebbero poi partire i vaccinatori diretti verso le Rsa. Il problema è che nella maggioranza delle Asl e degli ospedali non si è organizzata alcuna raccolta delle adesioni dei sanitari che intendono vaccinarsi, idem nelle Rsa. Rischiando così di sprecare vaccini, perché le fiale da 5 dosi ciascuna una volta estratte dai -75° dei contenitori della Pfizer, resistono solo cinque ore a temperatura ambiente.

Anche di questo si parlerà oggi nell'incontro tra il Ministro degli Affari regionali Francesco Boccia, Speranza, Arcuri e il capo della protezione civile Borrelli per il varo definitivo del Piano vaccini. Che potrebbe però subire un rivolgimento, anticipando la vaccinazione degli under 55. L'Ema sembra sempre infatti intenzionata a dare un via libera parziale al vaccino di AstraZeneca, del quale l'Italia ha opzionato 40 milioni e 380 mila dosi, che entro la prima metà dell'anno avrebbero dovuto immunizzare oltre 20 milioni di italiani. Se non fosse stato per quell'errore che somministrando solo mezza dose alla prima vaccinazione ha fatto scivolare dal 62 al 90% l'efficacia dell'antidoto. Peccato però che il mezzo dosaggio non sia stato iniettato a nessun over 55. Da qui la probabile decisione di autorizzare a gennaio la somministrazione al dosaggio più efficace a chi ha meno di 55 anni, in attesa che Oxford ne testi l'efficacia.

Conseguentemente il governo italiano aggiornerebbe il piano della vaccinazione iniziando già nel primo trimestre a immunizzare i più giovani, partendo da quelli affetti da più patologie croniche. Sperando che entro aprile arrivi il via libera dell'Ema per gli oltre 53 milioni del vaccino Johnson & Johnson. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il consigliere del ministro: «Ma per la copertura di massa servirà tempo. Immunità di gregge? Ci vorranno molti mesi, forse alla fine del 2021»

Ricciardi: «Con il “sì” dell'Aifa in due ore il siero sarà nel Paese»

L'INTERVISTA

Maria Rosa Tomasello / ROMA

L'ultimo passo, prima di arrivare al primo cittadino italiano che sarà vaccinato contro il Covid-19, sarà il via libera dell'Agenzia italiana per il farmaco. E l'autorizza-

zione, assicura Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute Roberto Speranza e docente di Igiene all'Università Cattolica di Roma, potrebbe arrivare in tempi record: «Secondo me in 24 ore si può fare».

L'Aifa potrebbe riunirsi anche il giorno di Natale?

«Non so, ma so che i ministri europei vogliono garantire



Walter Ricciardi

che il vaccino arrivi ai cittadini il più rapidamente possibile: tutto quanto si potrà fare per accelerare sarà fatto». **Professore, l'Ema si riunisce il 21 dicembre per esprimere il proprio parere, la Germania ha ipotizzato la data del 26 dicembre come il giorno della prima vaccinazione mentre il ministro Speranza, fino a pochi giorni fa, indicava i primi 15 giorni di gennaio. L'Italia rischia di arrivare in ritardo?**

«No, stasera (ieri, ndr) i ministri di nove Paesi europei hanno concordato di coordinarsi in modo da partire tutti insieme. Dopo l'approvazione dell'Ema le agenzie nazionali approveranno rapidamente: da quel momento in poi i vaccini potranno essere sommini-

strati sul territorio nazionale. Io credo che dall'ok dell'Ema in un periodo che va da 24 a 72 ore si potrà iniziare a vaccinare».

Una data simbolica o sarà davvero l'inizio della vaccinazione di massa?

«Simbolica no: sarà l'inizio della vaccinazione, non di massa. Non è che dal giorno zero si potranno fare milioni di dosi, ma se ne potranno somministrare migliaia anche perché le dosi all'inizio saranno relativamente poche. Per questo i Paesi hanno stabilito priorità funzionali a proteggere innanzitutto il personale sanitario e le persone più fragili, a partire dagli anziani ospiti delle Rsa. Via via saranno coperti pezzi sempre più ampi della popolazione».

Quando arriverà il vaccino sul nostro territorio?

«Verrà spedito subito dopo l'approvazione dell'Aifa, perché prima non potrebbe circolare. Ma visto che partirà dal Belgio, dopo due ore potrà essere in Italia».

Quando sarà raggiunta l'immunità di gregge?

«Ci vorranno molti mesi: se ci organizziamo bene direi entro la fine del prossimo anno». **L'arruolamento di medici e infermieri per la vaccinazione non è ancora iniziato. È in grande ritardo?**

«No, il piano sta marciando. Il personale sanitario c'è ma naturalmente va incrementato e per questo sono stati stanziati fondi per reclutare 16 mila persone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA

Ypsilon

HYBRID ECOCHIC



LE CONCESSIONARIE
LANCIA SONO APERTE E
VI ASPETTANO
IN TUTTA SICUREZZA



L'ELEGANZA È NELLA SUA NATURA.

**NUOVA YPSILON HYBRID DA 10.650€ OLTRE ONERI FINANZIARI, ANZICHÈ 12.150€.
CON FINANZIAMENTO, ANTICIPO ZERO E IN CASO DI ROTTAMAZIONE.**

FINO AL 31 DICEMBRE.

TAN 6,85% - TAEG 9,27%

Es.: Ypsilon Silver Hybrid 1.0 70cv - prezzi (IPT e contributo PFU esclusi) listino €14.750, promo €12.150, oppure €10.650 solo con finanziamento BE-HYBRID "Contributo Prezzo MiniRata" di FCA Bank. Es. Finanziamento Anticipo €0,00 - 96 mesi, 1° rata a 30 gg - prime 24 rate mensili di €116,08 + successive 72 rate mensili di €173,59 (incl. spese incasso SEPA €3,50/rata). Importo Totale del Credito €11.257,29 (incluso spese istruttoria €325, bolli €16, servizio marchiatura €200, Polizza Pneumatici €66,29). Interessi €3.691,11. Spese invio rendiconto cartaceo €3,00/anno. Importo Totale Dovuto €15.311,40. TAN fisso 6,85% (salvo arrotondamento rata) - TAEG 9,27%. Offerta  soggetta ad approvazione. Documenti precontrattuali/assicurativi in Concessionaria e sul sito FCA Bank (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Immagini illustrative. Caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. **Consumo di carburante Lancia Ypsilon Hybrid Euro 6d (l/100 km): 4,1 - 4,0; emissioni CO₂ (g/km): 92 - 90.** Valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione nel ciclo misto NEDC, aggiornati al 30/11/2020 e indicati a fini comparativi.



Lancia.it

APERTI ANCHE SABATO E DOMENICA

De Bona Motors
www.debona-fcagroup.it

BELLUNO (BL) - Via Tiziano Vecellio, 85/91
Tel. 04379333

L'emergenza coronavirus

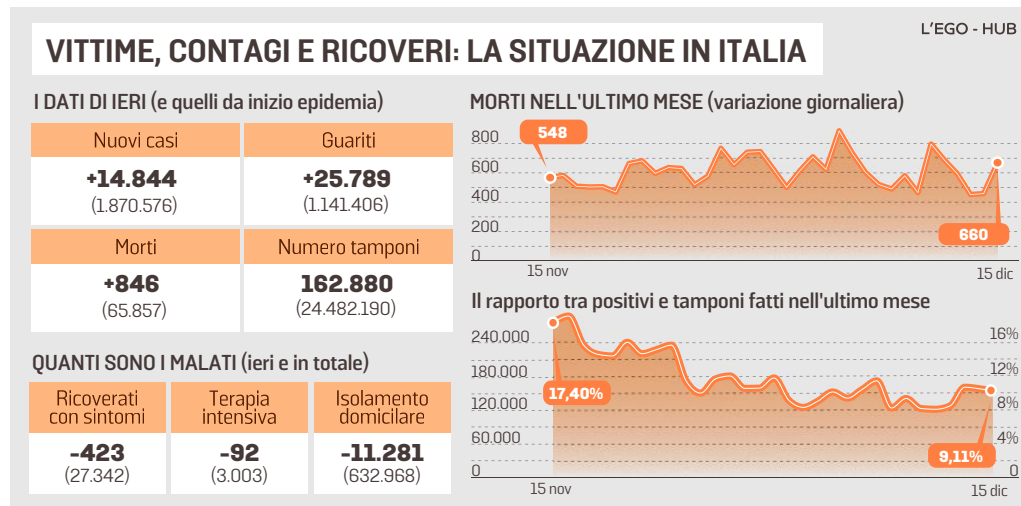
Il virus corre, 846 morti E Natale si tinge di rosso

Il governo al lavoro per un Dpcm con regole più severe, ma niente lockdown
Dal 24 al 6 gennaio ipotesi di divieto d'uscita dai comuni e coprifuoco alle 20

Luca Monticelli
Paolo Russo

Un'unica zona arancione nazionale che sarà "rinforzata" tingendo di rosso le giornate clou del periodo delle feste: vigilia, Natale, Santo Stefano, 31 e primo dell'anno. Con un'estensione delle restrizioni fino al weekend del 2-3 gennaio e all'Epifania. È lo scenario che molti nel governo danno ormai come plausibile per raffreddare la curva dei contagi e scongiurare la terza ondata.

Dal 24 dicembre al 6 gennaio non ci si potrà spostare dal proprio comune, bar e ristoranti resteranno chiusi e il coprifuoco potrebbe essere anticipato alle 20 o addirittura alle 18. Questo rappresenta il punto di caduta in grado di tenere insieme tutti i governatori e compattare le divisioni all'interno dell'esecutivo dove si fronteggiano rigoristi e apertu-



risti. Non è un mistero che i ministri Roberto Speranza, Dario Franceschini e Francesco Boccia abbiano invitato ripetutamente il presidente del Consiglio a valutare un lockdown sul modello Merkel con la chiusura dei negozi (tranne quelli di prima necessità) e l'azzeramento della mobilità.

Ipotesi difficile da realizzare: oltre a mettere definitivamente in ginocchio il sistema economico non sarebbe compresa dalla gente. Tuttavia anche chi auspicava una serrata generale solo nei giorni festivi e prefestivi dovrà accettare le limitazio-

ni per tutti i 14 giorni.

Sarà però complicato servire un antipasto di queste norme già nel fine settimana, perché non ci sono i tempi tecnici. A Palazzo Chigi ragionano su un nuovo decreto che limiti le libertà personali (o un emendamento a quello all'esame

della Camera) e un altro Dpcm da varare venerdì. Intanto, per frenare la corsa allo shopping di sabato e domenica prossimi, il Viminale rafforzerà i controlli anti-assembramenti, e sono allo studio ordinanze per ridurre l'attività dei locali. Oggi alle 8.30 il governo incontrerà le Regioni per discutere del piano vaccini, ma il confronto proseguirà poi sul Natale. Nel pomeriggio sarà il premier a convocare un vertice con i capi delegazione per tirare le fila.

«Il Paese non può reggere un nuovo lockdown», ha ripetuto Conte nell'intervista al nostro giornale, annunciando qualche «ritocco» al piano predisposto per le festività natalizie. Il ministro Boccia ha di fatto anticipato la stretta: «Vogliamo mettere in sicurezza gli ospedali e l'intero sistema perché ci aspettano tre mesi invernali difficilissimi: viene prima la salute e poi il business».

Ieri il Cts, dopo una riunione fiume che ha segnato una spaccatura tra gli scienziati, ha approvato un documento che chiede all'esecutivo un rafforzamento dei controlli per le strade e nei luoghi al chiuso senza indicare zone rosse, arancioni o gialle. La decisione sulle aree a maggior rischio, spiegano dal Cts irritati, spetta alla politica. «È stata una riunione difficile e intensa - ammette il coordinatore del Comitato, Agostino Miozzo - abbiamo raggiunto un punto

d'incontro e condiviso all'unanimità la necessità di inasprire le misure e aumentare i controlli secondo le indicazioni contenute nel Dpcm del 3 dicembre, modulandole come si ritiene opportuno». Il verbale però non è stato firmato dai tre rappresentanti del ministero della Salute: Andrea Urbani, Gianni Rezza e Achille Iachino. Lo stesso Rezza, direttore della Prevenzione, nel corso della conferenza stampa sulla situazione epidemiologica, aveva ventilato un lockdown generale, cercando la sponda del Cts che però non è arrivata. Lo scienziato vicino a Speranza ha messo in dubbio la riapertura delle scuole il 7 gennaio: «Credo che sia presto per dire se si potrà tornare alla didattica in presenza, l'incidenza dei casi è ancora molto elevata».

Il bollettino delle ultime 24 ore segnala 846 morti e quasi 15mila nuovi casi, per un rapporto tra tamponi e positivi che scende al 9,1%. Le terapie intensive con 3mila posti occupati continuano a essere sopra la soglia critica mentre i ricoveri ordinari superano i 27mila. A farne le spese è il Veneto, che registra il record di 165 vittime in un giorno e oltre 3mila nuovi contagi. Sullo sfondo la mini crisi di governo con Matteo Renzi che piccona pure sul Covid: «Bisogna avere una posizione e mantenerla, non cambiarla ogni tre giorni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA




NISSAN
INTELLIGENT
MOBILITY

NISSAN JUKE
Il Crossover Coupé.

N-Connecta DIG-T 117
tuo a € 219/mese*
con finanziamento Intelligent Buy e permuta o rottamazione TAN 5,49% TAEG 6,82%

VALORI MASSIMI CICLO COMBINATO NEDC BT: CONSUMI 5,1 l/100 km; EMISSIONI CO₂ 118 g/km.

*Nissan Juke N-Connecta DIG-T 117 a € 18.400, prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 23.070 (IPT escl.) meno € 4.670 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa a fronte del ritiro, in permuta o rottamazione, di un'autovettura immatricolata da almeno 5 mesi dalla data del contratto del veicolo nuovo e dell'adesione al finanziamento Intelligent Buy. Esempio di finanziamento: anticipo € 2.259, importo totale del credito € 17.775,61 (include finanziamento veicolo € 16.141 e, in caso di adesione, Finanziamento Protetto € 736,11 e Pack Service a € 899 comprendente 2 anni di Furto e Incendio); spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 44,44 (addebitata sulla prima rata). Interessi € 2.566,19. Valore Futuro Garantito € 12.457,80 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 30.000 km (costo chilometri eccedenti € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo). Importo totale dovuto dal consumatore € 20.341,80 in 36 rate da € 219,00 oltre la rata finale. TAN 5,49% (tasso fisso), TAEG 6,82%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito www.nissanfinanziaria.it. L'offerta è valida, salvo esaurimento dello stock, fino al 31/12/2020 presso le Concessionarie che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo, caratteristiche e colori possono differire da quanto rappresentato. Info su nissan.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286



RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

Coronavirus: la situazione nei Balcani e lungo la costa croata

DOPO GLI ALLENTAMENTI ALLE RESTRIZIONI NELLE ZONE MENO COLPITE

Slovenia, gli esperti in pressing per un lockdown di fine anno

Il capo della task force scientifica: festività da trascorrere nella bolla. Screening di massa in partenza

Mauro Manzin / LUBIANA

L'epidemia da coronavirus spezza in due la Slovenia. La parte occidentale del Paese mostra segni di miglioramento con contagi in calo, mentre rimane sempre molto critica la situazione in quella orientale e nella capitale Lubiana, dove i ricoveri non rallentano il ritmo, così come neppure le nuove infezioni. Nelle ultime 24 ore in Slovenia ci sono stati 1.524 nuovi contagi su 5.634 tamponi effettuati, il che significa che il 27% dei testati è risultato positivo, una percentuale ancora altissima se pensiamo che quella in Italia è del 9,1%. I ricoverati per Covid-19 sono 1.284 di cui 204 in terapia intensiva. I morti sono 44.

Il governo ha deciso lunedì scorso di concedere un allentamento delle norme anti-virus proprio nelle regioni occidentali del Paese dove da oggi sono aperti i negozi di abbigliamento e di scarpe, ma dove né i vestiti, né le calzature possono essere provate dal cliente. In queste zone se si ha sullo smartphone l'app Immuni formato sloveno si può viaggiare all'interno di tutta la propria regione senza limiti comunali. A livello nazionale sono stati riaperti i fiorai, i saloni di bellezza e i parrucchieri, e ha ripreso a funzionare il trasporto pubblico seppure al 50% della sua portata e con orario estivo. Rimane il coprifuoco dalle 21 alle 6 del mattino. Tutto ciò resterà in vigore fino al 23 dicembre.

E a Natale e Capodanno? Dopo la breve tregua tornerà la guerra di trincea. Lo si evince chiaramente da quanto dichiarato dal capo del Comitato di esperti presso il ministero della Salute, Bojana Beović. L'infettivologa sostiene che la terza ondata della pandemia potrebbe essere peggiore delle prime due e si schiera dunque per un totale lockdown del Paese durante le festività di Natale e Capodanno. Feste che, ha affermato Beović, «devono intendersi unicamente come riunioni di famiglia, qui dobbiamo stare molto attenti a rimanere solo ed esclusivamente nella nostra bolla». Parole che trovano conferma anche in quanto dichiarato ieri dal ministro della Salute Tomaž Gantar. «Siamo ben lungi dall'essere fuori dall'epidemia, come dimostrano anche i dati sull'occupazione dei posti letto negli ospedali. Ciò si riflette nel sovraccarico di lavoro per il personale medico e nel fallimento di altri programmi per le cure di patologie diverse dal Covid-19». Il ministro ha precisato anche che una delle misure chiave per frenare l'epidemia è anche la rapida individuazione dei contagi. «I test rapidi hanno quindi sen-

Tamponi negativi falsi esibiti ai confini croati in ingresso: già sette le persone denunciate

same sarà volontario, e basterà esibire la tessera sanitaria. Sempre molto grave la situazione in Croazia dove i nuovi contagi sono 2.360 su 8.748 tamponi effettuati e quindi il 26,9% dei testati è risultato positivo. Morte 73 persone. I ricoveri per Covid sono 2.897 di cui 304 in terapia intensiva. E mentre il governo pensa a un lockdown alla tedesca per le prossime festività, si sta sem-



Medici al capezzale di un paziente Covid al Centro clinico universitario di Lubiana. Foto Ukc Ljubljana

pre più diffondendo il fenomeno di chi all'entrata in Croazia, proveniente soprattutto dalla Serbia, esibisce tamponi negativi falsi. Questi si possono acquistare al mercato nero serbo per 50-80 euro. In pochi giorni la polizia di frontiera ne ha pizzicati già 7, tutti immediatamente denunciati all'autorità giudiziaria. E messi ovviamente in quarantena. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A LOPACA

Altro focolaio in ospedale psichiatrico del Fiumano

Andrea Marsanich / FIUME

Il Covid si è fatto strada anche nell'ospedale psichiatrico di Lopaca, nel Fiumano, colpendo un terzo dei malati e del personale. La struttura, va sottolineato, ospita 110 assistiti. La notizia è stata diffusa dai responsabili dell'Unità anti-crisi regionale della Protezione civile, secondo i quali i contagiati presentano sintomi lievi. Dato che l'ospedale denuncia penuria di personale, è stato deciso di inviare, quale supporto, personale sanitario del Centro clinico-ospedaliero fiumano, dell'Istituto conteale per la Salute pubblica e dell'Istituto abbaziano di talassoterapia. Ieri intanto forte calo di casi positivi nel Quarnero e Gorski kotar. I 1.221 tamponi hanno scoperto 141 nuovi infetti. È stato inoltre reso noto che negli Ospedali di Fiume sono ricoverati 144 persone affette da coronavirus e 20 di esse necessitano del respiratore artificiale. Cinque i decessi. Nella vicina penisola istriana il numero di contagiati è rimasto tra le 60 e le 90 unità, come sta avvenendo da numerose settimane a questa parte. L'ultimo bollettino ha indicato in 85 la cifra dei neo colpiti (611 tamponi), un anziano è morto all'Ospedale di Pola. A sconfiggere il virus sono stati in 65, il che significa che ieri i casi positivi in Istria erano 698. Gli istriani obbligati all'isolamento domiciliare erano invece 1182. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DECISE LE REGOLE DA SEGUIRE

Serbi di rientro in patria per le feste: test ok per evitare la quarantena

Stefano Giantin / BELGRADO

Porte quasi serrate agli stranieri. Solo socchiuse per chi ha la cittadinanza serba e rientra dall'estero. È questa la strategia pensata dalle autorità di Belgrado per arginare con maggiore efficacia la nuova ondata del virus che da settimane infuria con estrema violenza nel Paese, al momento il più colpito nei Balcani. Il virus circola già largamente all'interno dei confini nazionali, meglio dunque evitare anche contagi d'importazione, è la filosofia del governo. Da qui la decisione di «non permettere l'ingresso ai cittadini stranieri», a prescindere dal Paese d'arrivo e di transito, «a parti-

re dal 20 dicembre senza un test Pcr negativo non anteriore alle 48 ore», ha specificato la ministra del Lavoro e degli Affari sociali, Darija Kisić Tepavčević.

Maglie allentate, invece, per chi ha in tasca un passaporto serbo, come i tantissimi emigrati che vivono e lavorano all'estero, 200mila in Austria, 170mila in Svizzera, 100mila in Germania, 85mila in Francia secondo stime Onu del 2015, più di 35mila quelli che vivevano nel 2019 in Italia secondo l'Istat. Chi di loro vorrà rimpatriare — un diritto garantito dalla Costituzione, hanno ricordato le autorità — potrà farlo potrà farlo presentando all'arrivo al confine un te-



Serbia: stabilite le norme per il rientro dei connazionali

st di negatività; senza di questo scatterà una quarantena a casa di dieci giorni», ha illustrato Kisić Tepavčević. L'isolamento fiduciario potrà tuttavia essere subito interrotto sottoponendosi a test, una volta arrivati in Serbia.

La stretta ai confini, è stato specificato, sarà garantita da maggiori controlli ai valichi di frontiera e le nuove misure saranno in vigore dal 20 dicembre e, con alta probabilità, dureranno fino al prossimo 10 gennaio, ha anticipato la ministra.

Le misure fanno il paio con quelle introdotte nei giorni scorsi in Serbia, come l'obbligo di chiusura alle 17 e durante i weekend per bar e ristoranti, che dovrebbero essere riconfermate venerdì. Non dovrebbe invece essere disposto il coprifuoco notturno. «Sono assolutamente contro i divieti di movimento», ha ribadito ieri la premier Brnabić, assicurando che il quadro epidemiologico, seppure fosco, lascia ora qualche «margine all'ottimismo». Brnabić ha lancia-

to l'invito alla popolazione a essere responsabile e a evitare feste private e assembramenti in previsione delle tante riunioni familiari e del Capodanno. Ieri la Serbia ha contabilizzato altri 5.884 nuovi contagi e 53 decessi — ma ci sono nuove polemiche sul numero reale dei morti — mentre i pazienti ricoverati hanno superato quota 9.300, 312 quelli in terapia intensiva.

Siva verso l'obbligo del test Pcr negativo all'ingresso in Bosnia anche per chi ha il passaporto bosniaco, per serbi e croati e non solo per gli altri stranieri, come accadeva finora, hanno anticipato i media locali. È una misura «utile» in un periodo in cui si prevede un maggior flusso di persone in entrata nel Paese, ha affermato l'epidemiologa Jela Acimović. Ieri la Bosnia ha registrato 869 contagi, segnale che la curva epidemiologica ha raggiunto un plateau, ma intanto sono stati 66 i decessi causati dal virus. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A colloquio con l'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo: «Nel 2021 la lotta al disagio deve essere in cima all'agenda di tutti»

Messina: «All'Italia serve stabilità politica La prima emergenza del Paese è la povertà»

L'INTERVISTA

MASSIMO GIANNINI

«L'Italia sta affrontando la pandemia sfruttando il suo punto di forza: il risparmio delle famiglie: 10 trilioni di euro. Ma ora bisogna accelerare, e il Recovery Fund è l'occasione per farlo». Carlo Messina, amministratore delegato del gruppo Intesa Sanpaolo, guarda con fiducia al futuro. «Ma a condizione che il Paese riesca a rimettere in circolo i 120 miliardi di depositi bancari accumulati quest'anno, di cui la metà depositati dalle aziende».

In questa intervista a *La Stampa*, durante la giornata conclusiva dell'«Alfabeto del futuro», il Ceo del primo gruppo bancario italiano lancia anche un doppio monito alla politica. Il primo riguarda la povertà e le disuguaglianze: «Questa è di gran lunga la prima emergenza del Paese, è sconvolgente vedere centinaia di persone in fila per il pane». Il secondo riguarda la stabilità: «Non possiamo permetterci una crisi di governo proprio ora, gli italiani non capirebbero».

Dottor Messina, l'Italia cresce poco e niente, da almeno due decenni. Ora la crisi si acuisce per gli effetti del Covid. Come siamo messi, anche rispetto agli altri Paesi europei?

«L'Italia sta affrontando la pandemia sfruttando i suoi punti di forza. Da una parte c'è il risparmio delle famiglie: oltre 10 trilioni di euro, un record europeo e tra i dati migliori a livello mondiale. Dall'altra imprese che hanno lavorato moltissimo per migliorare la loro struttura finanziaria e quindi hanno una capacità di resistere allo shock molto migliore rispetto al periodo 2008-2011 e comparabile ai migliori Paesi d'Europa. Questi sono due punti di forza strutturali dell'economia reale. Ovviamente il crollo della domanda e dei consumi interni e internazionali ha portato a una fortissima contrazione del Pil nei primi due trimestri, ma il netto rimbalzo del terzo trimestre è la dimostrazione che questo Paese ha grandi potenzialità di recupero da mettere in campo, quando torneranno domanda e consumi».

E quando avverrà il «miracolo»?

«Vedo una fase di recupero possibile nel 2021, pur con tutta la giusta attenzione per i settori più colpiti dalla carenza di domanda come turismo, cultura, ristorazione e sport. Tutti gli altri comparti hanno potenzialità di ripartenza rapida molto significative: è un'evidenza, se guardiamo ai depositi bancari aumentati di 120 miliardi di euro nell'ultimo anno. Di questi, 60 miliardi sono stati depositati dalle

aziende e 60 dalle famiglie. Numeri che rappresentano un indicatore di patologia da incertezza, ma anche di grande forza relativa: è una mole di liquidità che può tornare nel circuito dell'economia reale. Rispetto al resto d'Europa, non siamo posizionati male: in termini relativi, questi due punti di forza ci rendono più comparabili alla Germania che ad altri Paesi che pure hanno un debito pubblico notevolmente inferiore. Ho fiducia nel percorso di recupero dell'Italia».

Ma il governo vive uno psicodramma, appeso a incognite come la «verifica» e il «rimpasto». Da banchiere, non la preoccupa questa instabilità politica?

«È un grande freno agli investimenti e al ritorno ai consumi. Se all'incertezza aggiungiamo instabilità politica, rischiamo una tempesta perfetta tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021. Abbiamo assoluto bisogno di stabilità politica. L'Europa sta mostrando che tutta insieme può competere con Usa e Cina, uscire da questo percorso per discussioni tra forze politiche sarebbe un errore imperdonabile. Gli italiani sarebbero i primi a non perdonare una classe dirigente che non fosse coesa. Le parole del presidente Mattarella sono rappresentative di quel che pensano gli italiani: c'è bisogno di coesione nelle imprese, nelle famiglie e nella classe politica. È un dovere assoluto».

Nel frattempo la pandemia ha fatto esplodere le disuguaglianze. A dispetto del ritornello che sentiamo spesso, e cioè che «siamo tutti sulla stessa barca», io penso che siamo tutti nella stessa tempesta, ma su barche molto diverse. Non è così?

«Condivido. Le disuguaglianze e l'aumento della povertà: è questa l'emergenza numero uno. Il recupero dell'economia ci sarà, ma non possiamo permettere che questo avvenga con un ampliamento delle disuguaglianze. Questo è pericolosissimo, se vogliamo mantenere la coesione sociale».

Il governo ha varato un pacchetto di ristori da 110 miliardi. È sufficiente? Cos'altro serve per colmare il divario tra chi ha di più e chi ha di meno?

«Senta, ieri vedevo in tv le scene degli affollamenti nei negozi. Ma sinceramente mi colpiscono di più le file di centinaia di persone che hanno bisogno di mangiare e si incolonnano per un pasto. Fino a poco tempo fa, queste persone vivevano una vita dignitosa e ora hanno bisogno di aiuti per mangiare. Ecco, queste file sono l'elemento che il Paese non può sottovalutare, la rappresentazione di ciò su cui tutti dobbiamo concentrarci».

Confindustria contesta il «Sussidistan» italiano. Lei che ne pensa?

«Sì, negli ultimi tempi si è par-



Carlo Messina a colloquio con Massimo Giannini all'Alfabeto del Futuro

Importante investire bene i soldi del Recovery con progetti di lungo periodo per digitale e green economy

lato di sussidi in termini negativi, demonizzando gli aiuti. Il sussidio è una patologia se viene inteso nella logica di incassare e poi non fare nulla per crescere, ma oggi intervenire contro la povertà e aiutare chi ha bisogno è una priorità assoluta per il Paese. Sicuramente anche per le organizzazioni private come Intesa Sanpaolo, che ha erogato milioni di pasti, ma soprattutto per lo Stato, che deve inserire gli interventi contro la povertà come primo capitolo delle voci di spesa per il 2021. Bisogna usare bene le risorse».

C'è il reddito di cittadinanza. La convince?

«Il reddito di cittadinanza è diventato tema di lotta politico-ideologica. Presenta criticità, ma la lotta alle disuguaglianze deve essere il tema numero uno dell'agenda per il 2021. Dobbiamo occuparcene tutti insieme perché non bastano i ristori, che pure sono utilissimi, per evitare che ampie fette del ceto medio finiscano nella povertà».

Gran parte della spesa la stiamo facendo in deficit. Questo farà lievitare il debito pubblico, che è già gigantesco. Al G30 Mario Draghi ha pronunciato parole molto chiare: l'unico modo per gestire questo debito è aumentare il nostro tasso di crescita.

«Alla fine del 2020 avremo un debito pubblico vicino al 160% del Pil. Anche depurandolo dei 600 miliardi sottoscritti dalla Bce, siamo sul 125-130% del Pil: è impressionante. Anche immaginando una crescita nel medio periodo oltre il 2% e un avanzo primario dell'1%, arriveremo al 135% nel 2035. Siamo

Il governo ha agito in modo corretto sul fronte dell'economia. Su crescita e lotta al disagio ora però non può sbagliare

di fronte a una condizione in cui abbiamo bisogno di usare il debito per stimolare la crescita, ma di certo dobbiamo impostare subito misure per far rientrare il debito entro i limiti della sostenibilità».

E come si fa?

«Servono manovre strutturali su componenti su cui l'Italia non ha mai lavorato, su questo c'è una fortissima responsabilità della classe dirigente del passato. Oggi gli interventi della Bce e il grado di internalizzazione del debito, sottoscritto da molti italiani, ci rendono meno fragili. Ma dobbiamo essere sicuri di investire le risorse su motori di crescita certi, evitando interventi a pioggia o sparsi in tante piccole voci. E c'è bisogno di investimenti che diano ritorni in fretta, come le costruzioni. Poi si deve lavorare su infrastrutture digitali e riconversione green, impostando subito anche se i benefici non saranno immediati. Poi, oltre alla sanità, l'altra priorità assoluta sono i giovani».

Di giovani parlano tutti, ma nessuno fa granché...

«Vero: spendiamo più soldi in interessi passivi che in istruzione. Servono istituti tecnici superiori dove chi studia sa che troverà lavoro perché si forma in base alle esigenze del mondo produttivo. Abbiamo il paradosso di aziende che chiedono di assumere e di persone che cercano lavoro, ma domanda e offerta non si incontrano. È un punto di debolezza assoluto rispetto al resto d'Europa».

Il Recovery Plan è una chance enorme. Siamo in grado di gestire un pacchetto di risorse che non si vedevano dai tempi del piano Mar-

shall? La classe dirigente italiana è in grado all'altezza della sfida?

«Questi progetti e la gestione degli investimenti richiedono un'accelerazione rispetto ai ritmi del passato, quando non siamo stati in grado di spendere i fondi europei. Serve un cambio di passo assoluto...».

Le task force le sembrano lo strumento adatto?

«La mia esperienza mi porta a dire che vanno sfruttate le strutture organizzative esistenti: se ho strutture e personale dentro i ministeri, i fondi vanno portati lì. Naturalmente possono esserci dei gestori per la pianificazione e il controllo delle attività, è corretto individuare figure che facciano questo lavoro, ma a realizzare i progetti devono essere i ministeri, altrimenti si rischia che i progetti non arrivino a terra. E invece è fondamentale riuscirci e rimettere in moto la macchina del Paese nel 2021. Con il digitale e il green non riparti subito, né recuperi posti di lavoro o supporti chi è in difficoltà. Il Recovery è una chance unica ed è categorico non sprecarla. Anche perché il moltiplicatore su quei 209 miliardi è impressionante, privati e banche possono finanziare senza difficoltà tantissimi progetti. Il potenziale è enorme».

Torniamo al tema dei depositi bancari e del risparmio. A conferma della sfiducia che paralizza il Paese, il monte risparmi è lievitato a 1.600 miliardi. Come si fa a scongelare questo icerberg, per favorire la crescita e alleggerire il debito pubblico?

«Dietro alla crescita dei depositi, c'è sicuramente un fattore di incertezza: i 60 miliardi di euro che le famiglie, non avendo consumato, hanno portato in banca. Ma altri 60 miliardi sono soldi di aziende che, se ci fossero condizioni di certezza sulla ripartenza, tornerebbero velocemente all'economia reale. È a queste risorse che bisogna guardare, attivando a inizio 2021 la macchina degli investimenti pubblici per mobilitare anche quelli privati. Tutti hanno difficoltà, ma che ci siano potenzialità fortissime di recupero è un'evidenza in quei 60 miliardi. Per quanto riguarda le famiglie, dobbiamo trovare il modo di favorire il ritorno ai consumi e far sì che parte di quel risparmio sostenga il debito pubblico garantendo rendimenti importanti, anche con strumenti come i fondi pensione. Un altro modo per valorizzare il risparmio è favorire fondi immobiliari regionali in cui collocare edifici locali: così le famiglie possono comprarsi pezzi dei loro territori e far rientrare risorse senza bisogno di imposte».

Sir sente parlare di un grande classico italiano: la patrimoniale. Lei come la giudica?

«Trovo molto negativa l'idea

di una patrimoniale. La considero un destino finale ed estremo, se non riusciremo a gestire il debito pubblico nei prossimi anni. Sarebbe l'esito di una sconfitta».

Parliamo di banche. Draghi al G30 ha sollevato anche il problema dei crediti deteriorati. Serviranno interventi sul capitale degli istituti, ha detto. Rischiamo altre crisi, dopo Mps, Carige, Levenete?

«I numeri ci dicono che le sofferenze bancarie non stanno crescendo, anche grazie alla concessione di moratorie e alle garanzie pubbliche. C'è sicuramente, per il 2021, un potenziale rimbalzo dell'ammontare delle sofferenze proprio per il venir meno di moratorie e garanzie pubbliche. Tutte quelle imprese rette dai ristori, dunque non quelle che hanno depositato 60 miliardi, possono andare in difficoltà. Dovremo vedere realmente l'impatto della crisi sulle imprese che non ce la faranno, ma sul fronte del sistema bancario sono molto fiduciosi, credo ci siano condizioni tali da poter affrontare l'aumento delle sofferenze atteso per il 2021».

Nonostante le regole Ue, che sembrano penalizzare le banche italiane?

«Oggi il sistema bancario è in una posizione molto migliore del passato. Dovremo capire quanto, al termine delle moratorie, le aziende potranno fare ricorso ai 60 miliardi di depositi o invece dovranno fronteggiare una mancanza di liquidità. Vale la pena vedere come sarà il 2021: io mi aspetto che ci saranno delle difficoltà, ma non credo che servano aumenti di capitale delle banche. Certo il settore dovrà procedere con altre concentrazioni: noi non abbiamo in programma nuove acquisizioni, ma altri dovranno fare come abbiamo già fatto noi».

Dottor Messina, da cittadino, come giudica l'operato del governo Conte?

«Dall'esterno si danno giudizi troppo facili. Chiunque avrebbe avuto difficoltà a gestire la pandemia e un crollo del Pil a due cifre. Tutti possiamo fare meglio, ma sono convinto che il governo abbia agito in modo corretto sul fronte dell'economia. Di certo ora non può permettersi di sbagliare sulla crescita e sulla lotta al disagio e alla povertà».

Lei sembra fin troppo ottimista. L'Italia ce la farà?

«Ne sono convinto, siamo un Paese forte, con dei talenti che non trovi altrove. Io incontro tantissime controparti internazionali e so che quando guardi negli occhi un italiano vedi una brillantezza difficile da trovare altrove. Ora ognuno deve fare la propria parte, con lo spirito di chi si muove sulla stessa barca e non su tante barche diverse. È l'errore che abbiamo commesso spesso, ora non deve più succedere».

I nodi della politica

Conte-Renzi, domani resa dei conti Leu: «Serve revisionare l'auto...»

Il premier apre: più fondi alla sanità nel Recovery. Zingaretti: «No a chi vuole far cadere il governo»

Alessandro Di Matteo / ROMA

La resa dei conti è rinviata a domani, Matteo Renzi si prende altro tempo per preparare il confronto con Giuseppe Conte. Ma a questo punto premier e alleati vogliono capire quale partita intenda giocare il leader di Italia Viva al tavolo della verifica. Che ci sia qualcosa da correggere lo pensano in tanti, compresi Liberi e uguali che ieri sera sono andati a Palazzo Chigi per incontrare il presidente del Consiglio, e lo stesso Conte pare intenzionato a tendere la mano sia sul Recovery plan che sul rimpasto, se dovesse essere necessario, ma appunto la domanda che ora tutti si fanno è: cosa vuole fare davvero Renzi?

«Sono stati posti problemi politici e li affronteremo», ha spiegato Conte a “L'alfabeta del futuro” sul sito de La Stampa. «Il governo deve andare avanti, ma non possiamo galleggiare. Nessuno vuole riscaldare poltrone». Il presidente del Consiglio, però, ha voluto mostrare ottimismo: «Troveremo la formula per rilanciare l'azione di governo». Anche sulla gestione del Recovery fund, i segnali



Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte sta portando avanti una delicata verifica nella maggioranza

di apertura il premier li ha dati: non c'è nessuna volontà di «espropriare» governo o Parlamento, si tratta solo di monitorare l'attuazione di progetti per evitare che l'Ue blocchi i fondi perché le opere non vanno avanti.

Il fatto è che Renzi, appunto, ha voluto alzare ancora la tensione, rinviando l'incontro con il premier previsto per ieri. La motivazione ufficiale è stata l'assenza di Teresa Bellanova, a Bruxelles per una riunione, ma è chiaro che tutti gli alleati hanno let-

to la mossa come un'ulteriore provocazione. Vito Crimi, capo politico del Movimento 5 stelle, è duro: «Troppe parole, polemiche pretestuose. A noi interessano i fatti, le azioni concrete. Il Movimento ritiene che ci sia bisogno di un'accelerazione», bisogna «mettere fine all'avvilente rappresentazione che invade le cronache e dalla quale ci asteniamo».

Anche in casa Pd c'è allarme. Il segretario Nicola Zingaretti ha riunito il comitato esecutivo del partito per fare

il punto e spiegare la linea di fronte a questo passaggio: va bene lavorare per accelerare l'azione di governo, giusto chiedere una maggiore collegialità, a cominciare dal Recovery plan, «ma se qualcuno pensa di far cadere il governo, il Pd non ci sta, non lo seguiamo». I democratici, nel merito, condividono parecchie delle posizioni di Iv, a cominciare dal Mes e dalla gestione del Recovery plan, ma non intendono far cadere l'esecutivo.

Ovviamente, si cercherà

di fare di tutto per evitare strappi. Anche Leu, ieri sera, ha suggerito a Conte di lavorare per smussare gli angoli. Spiegava Federico Fornaro dopo la riunione: «Bisogna affrontare i nodi, responsabilmente, sapendo che in questa legislatura non ci sono maggioranze alternative. Bisogna essere tutti conseguenti». Ma che qualcosa da mettere a posto ci sia è chiaro anche a Liberi e uguali.

«Dopodiché – chiarisce Fornaro – non sono per nascondere la polvere sotto al tappeto, c'è da fare una revisione alla macchina». La condizione è una sola: tutti devono giocare responsabilmente, sapendo che non ci possono essere altri premier o maggioranze alternative. Anche se uno dei dirigenti democratici si dice convinto che un piano B potrebbe esserci: «Se Renzi decidesse davvero di far saltare tutto al Senato nascerebbe un “partito di Conte”. I 18 senatori di Iv verrebbero sostituiti». Può essere un altro dei bluff di questa infinita mano di poker che è diventata la verifica. Ma dà la misura di quanto alta sia ormai la preoccupazione dentro la maggioranza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSEDIO

Il presidente del Consiglio non cede a Italia Viva

ROMA

Si era fatto tardi al piano nobile di palazzo Chigi, ma il presidente del Consiglio parlava, parlava e non dava segni di voler concludere il suo incontro con la delegazione del Pd. Alle 21, 45 di lunedì, quando Giuseppe Conte si è infine alzato e ha salutato i suoi ospiti, uno di loro ha guardato l'orologio: le “conclusioni” erano durate 25 minuti e altri 40 minuti se ne erano andati due ore prima per l’“introduzione”. A tutti i suoi interlocutori, Conte in queste ultime ore è parso loquace, persino cialtrero ma anche «convinto di aver forzato l'assedio», come raccontava un esponente di Leu al termine dell'incontro col presidente del Consiglio. Conte si è persuaso di aver fatto la mossa giusta, quando nel fine settimana ha improvvisamente deciso di anticipare una verifica che il suo sfidante Matteo Renzi si aspettava per gennaio.

Una mossa tattica proprio sul terreno preferito da Renzi, che come sussurrano a palazzo Chigi, «è stata suggerita da un ministro del Pd» e che costringerà Renzi a calare le sue carte prima del previsto: domattina alle 9 anziché fra un mese, come sperava. E in quell'incontro Renzi sa già la domanda che si sentirà fare da Conte: «Italia Viva intende cambiare qualche ministro?». Tradotto in italiano: caro Renzi, vuoi o no entrare nel governo? Una domanda che chiamerà una risposta impegnativa: l'ex premier dovrà pronunciarsi alla presenza di una ministra a rischio (Teresa Bellanova) e di una candidata ad entrare nel governo: Maria Elena Boschi. Certo, due donne leali, ma Renzi dovrà dare una risposta che sarà messa a verbale. Un punto di non ritorno: o dentro o fuori. Tutta la verifica, accanto alle questioni politico-strategiche sollevate da Renzi, ruota attorno a una certezza: oltre ad una svolta nelle politiche del governo, all'ex premier piacerebbe riprendersi un “posto al sole” (possibilmente il ministero degli Esteri, con Di Maio all'Interno), ma il leader di Iv sa che l'impresa diventa improba se il segretario del Pd Nicola Zingaretti non chiede anche lui di entrare al governo, rafforzandolo con un patto di legislatura. I tre principali protagonisti del triangolo – Conte, Zingaretti e Renzi – lo sanno: un conto è organizzare una crisi pilotata, con tre, quattro ingressi pesanti in ministeri strategici, un conto è imporre le dimissioni a un singolo ministro per far posto a Renzi. — (F.MA.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La capogruppo M5S nel Lazio: «Conte sta lavorando bene e va difeso. Non ci daremo regole per soddisfare o escludere Di Maio e Di Battista»

Lombardi: «Matteo pensa solo a sé. È indecente parlare di rimpasto»

L'INTERVISTA

Federico Capurso / ROMA

Roberta Lombardi, volto storico del Movimento 5 Stelle e membro del Comitato di garanzia, è alle prese con le modifiche da apportare allo Statuto del partito, che permetteranno la nascita della nuova leadership collegiale del Movimento a fine gennaio. Ma è una prospettiva che appare lunghissima, di fronte a tutte le incertezze che avvolgono oggi Giuseppe Conte. A partire dalla discussione sul rimpasto, sulla quale Lombardi dà un taglio netto: «È indecente parlarne».

Indecente perché avete paura di perdere dei ministeri?

«Noi non lo vogliamo il rimpasto, non vogliamo altri posti e i nostri ministri stanno facendo bene. Detto questo, trovo immorale parlarne perché il rumore di questa discussione si solleva nel pieno di una crisi sa-



ROBERTA LOMBARDI
CONSIGLIERA DEL M5S
ALLA REGIONE LAZIO

nitaria ed economica. È indecente perché negli altri partiti sussurrano, ma non c'è mai qualcuno che si intesti la paternità di questo desiderio; che esca allo scoperto e mostri il suo mondo, fatto di mercimonio di poltrone».

Si riferisce a Italia Viva o è an-

che l'atteggiamento del Pd a non convincerla?

«Nel caos della politica, Renzi offre una certezza solida: di essere sempre uno che pensa prima a se stesso e poi al Paese. Sul Pd non saprei. Un giorno sento Zingaretti negare di volere il rimpasto e il giorno dopo sento Bettini che invece accarezza l'idea».

Sempre contrari, anche se il rimpasto salvasse Conte?

«Conte sta lavorando bene. Va difeso, non attaccato. E noi, come Movimento, abbiamo già dato piena prova di responsabilità, prima sulla revisione dei decreti sicurezza e poi sulla riforma del Mes, come ci veniva chiesto. Adesso vorrei vedere la stessa responsabilità nelle altre forze politiche».

Anche nel Movimento ci sono malumori. Vorrebbero dal premier meno protagonismo e un maggiore coinvolgimento del Parlamento.

«Il Covid non è una giustificazione per le tante decretazioni del governo, ma la pandemia è un dato oggettivo che mette in

campo delle urgenze. Mi auguro comunque che il governo si impegni a coinvolgere sempre di più il Parlamento, che ha la forza di essere un luogo di incontro e di sintesi tra visioni diverse della società».

Se la situazione si incarta, sarebbe meglio il voto o una nuova maggioranza?

«Di recente sono stati ridisegnati i collegi elettorali. Se non c'è più questa maggioranza, si può andare al voto. Decide il Capo dello Stato, ma quello di Conte non mi sembra l'atteggiamento di chi ha paura di perdere la poltrona».

Alla fine, quindi, questa verifica di governo a cosa serve?

«A niente. Se non a dare nuovo impulso all'agenda politica per il Paese. Noi ci stiamo già lavorando con gli Stati generali. Il 19 e 20 dicembre partiranno i tavoli tematici e sono aperti a tutti».

Adesso si apre il tavolo per le amministrative con il Pd. Includere Italia viva è possibile?

«Se volesse condividere una visione di società, io non chiuderei la porta a nessuno. Certo, prima si dovrebbe dare prova di esistere nel Paese reale e non mi sembra che al momento Italia viva abbia una presa tra la gente, al di fuori del Palazzo. Forse devono trovare un'identità che prescinda dal leader del momento».

Il Movimento a gennaio dirà addio al capo politico e vare-

rà la nuova segreteria politica con 5 membri.

«Siamo rimasti un po' traumatizzati dalla stagione in cui tutto era concentrato nelle mani di una sola persona. Dobbiamo evitare di pensare alle esigenze dei singoli e rimettere al centro quelle del Paese. Adesso la necessità è quella di evitare cumuli di incarichi e incompatibilità tra ruoli».

Vuol dire che chi fa il ministro o ha altre cariche interne non potrà entrare nella segreteria?

«Ne stiamo discutendo. Potremmo lasciare che su punti delicati come questo si esprimano gli iscritti. La presenza di un membro del governo potrebbe essere utile. Non vedrei bene un capodelegazione all'interno dell'organo collegiale. Al tempo stesso, tra capodelegazione e nuova leadership dovrà esserci un raccordo».

Anche perché se Di Maio restasse fuori, si rischierebbe un cortocircuito.

«Mi farebbe più paura tradire le attese dei nostri iscritti. Sarebbe comunque assurdo creare delle regole per soddisfare Di Maio o Di Battista, così come fare regole pensate per escluderli».

È l'altro organo di rappresentanza larga con attivisti e portavoce?

«Se ne occuperà la nuova leadership». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RAFFINERIA DI FIUME

L’Ina investe a Urinj 530 milioni di euro per un impianto green

Realizzato dall'italiana Kinetics Technology, permetterà di trasformare in benzina le frazioni pesanti di idrocarburi

Andrea Marsanich / FIUME

Non conosce battute d'arresto il più grande investimento nella storia della raffineria dell'Ina a Urinj, pochi chilometri a est di Fiume, stabilimento inaugurato nel 1965. In questi mesi, nonostante la crisi pandemica, proseguono i lavori di costruzione dell'impianto per il trattamento di frazioni pesanti di idrocarburi, il delayed coker o coking ritardato, che consentirà alla raffineria quarnerina di convertire tali residui in benzina e gasolio, con effetti benefici per i costi di produzione dei derivati petroliferi.

Il progetto comporterà un costo di 4 miliardi di kune, sui 530 milioni di euro, spesa che comprende anche la costruzione a Urinj di un apposito porticciolo. Sarà utilizzato per l'immagazzinamento al



Un'immagine della raffineria Ina a Urinj

chiuso del coke di petrolio. Inoltre i 4 miliardi di kune permetteranno si arrivi alla diminuzione delle emissioni gassose nocive, migliorando così la qualità dell'aria non solo a Kostrena (il comune costiero dove si trova la raffine-

ria), ma anche in buona parte della regione quarnerina. Lo stabilimento di coking ritardato – secondo quanto confermato dalla direzione della compagnia petrolifera croato-ungherese – dovrebbe entrare in funzione nel 2023 e

sarà approntato dalla società italiana Kinetics Technology. In questo momento stanno proseguendo gli scavi nell'area dove sarà sistemato l'impianto, lavori che stanno occupando una settantina di maestranze e una quindicina tra macchinari e camion. Durante i mesi estivi e autunnali, è stato completato l'80% degli scavi dell'area che ospiterà l'impianto e finora sono stati estratti circa 43 mila metri cubi di terra e pietre. Non dovessero verificarsi problemi, la realizzazione delle fondamenta dovrebbe cominciare nel primo trimestre dell'anno prossimo.ù

Se in una zona di Urinj si lavora a ritmo spedito (530 milioni di euro rappresentano anche il maggiore investimento di sempre in seno all'Ina), altrove nello stabilimento la produzione è ferma. È quanto deciso dalla direzione della compagnia croata per l'«ottimizzazione della produzione», chiusura avvenuta all'inizio di questo mese e che durerà fino al 31 gennaio prossimo. La mossa è stata spiegata con il considerevole aumento di riserve di benzina, rimasta invenduta a causa delle conseguenze della pandemia e di una stagione turistica croata ben lontana dalle scorse annate record. In pratica, in tutti questi mesi, la domanda sui mercati è risultata parecchio inferiore rispetto all'offerta dell'Ina, che così ha deciso di sospendere la produzione per un periodo due mesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFRASTRUTTURE DIGITALI

Internet, banda larga in arrivo nel Parenzano per migliaia di utenti

PARENZO

La Telecom croata è impegnata nella posa dell'infrastruttura ottica sul territorio che permetterà l'accesso a Internet ultrarapido, della velocità superiore ai 100 Mbit/s. Al momento i tecnici sono impegnati nei borghi periferici di Varvari, Buici e Monsalice: entro questo mese 2.100 nuclei familiari saranno così allacciati al nuovo sistema. La fase successiva porterà entro la prima metà del 2021 ad altri allacciamenti nel nucleo urbano di Parenzo. Il costo totale dell'intervento sarà pari a 600 mila euro.

Ma gli investimenti non si fermano qui. Già a settembre infatti la compagnia croata ha firmato - con il ministero per lo Sviluppo regionale e Fondi europei, e con l'Agenzia centrale per il finanziamento e la contrattazione di programmi e progetti comunitari - il contratto per la fruizione di mezzi a fondo perduto destinati allo sviluppo dell'infrastruttura a banda larga non solo nella Città di Parenzo ma anche nei comuni limitrofi di Fontane, Casteller - Santa Domenica, San Lorenzo del Pasenatico,

Torre – Abrega, Antignana, Visinada e Orsera. In questo modo verrà realizzata l'infrastruttura necessaria per permettere a oltre 11 mila utenti l'accesso alla rete a banda larga. In questo caso le maestranze entreranno in azione il 31 gennaio prossimo: è previsto il completamento del progetto per il settembre del 2023, con un costo complessivo di 9,1 milioni di euro di cui 3,7 a fondo perduto.

«La nostra compagnia e la Città di Parenzo in veste di partner progettuale - ha detto Boris Drilo, del Consiglio d'amministrazione della Telecom croata, incaricato per tecnologia e informazione - continua a investire in infrastrutture ottiche anche in questi tempi difficili di pandemia e i miglioramenti che stiamo introducendo sul territorio daranno impulso alle attività economiche e miglioreranno la qualità della vita della popolazione». Il sindaco Loris Persurić ha annotato come l'Internet ultraveloce arricchirà l'offerta turistica del parentino mentre favorirà per i cittadini l'accesso a vari servizi, a partire dalla didattica a distanza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RESORT

Hilton Costabella Lavori quasi finiti apertura ad aprile

L'investitore ceco: superati gli 80 milioni di investimento previsti. Completato il 95% delle opere, già arredate tutte le 132 stanze

Andrea Marsanich / FIUME

Ha assunto ormai il suo aspetto definitivo l'Hilton Costabella Beach Resort&Spa, la struttura turistica che ha cambiato il volto dell'area situata fra Fiume e Abbazia. Il cantiere dove è stato portato ormai a termine il 95% dei lavori è stato visitato dall'imprenditore ceco Jaroslav Trešnjak, investitore principale in qualità di titolare della Jth Holding, che lo scorso anno ha firmato il contratto con la catena alberghiera internazionale. La struttura, ha detto Trešnjak, affiancato dal direttore generale dell'Hilton Costabella Jose Tuiz Arroyo, sarà inaugurata a primavera: si punta ad aprile. «L'investimento - ha aggiunto l'imprenditore - ha sfondato il muro degli 80 milioni di euro» previsti, mentre la pandemia ha inevitabilmente rallentato i lavori. Quando l'operazione fu presentata l'inaugurazione era stata infatti prevista per la prima-

vera di questo 2020, termine poi slittato all'autunno scorso e ora appunto all'anno prossimo.

Trešnjak frequenta il Quarnero dai tempi delle vacanze che vi trascorreva da studente: risale a inizio anni Ottanta l'amicizia con il quarnerino Borjan Brnčić, che il ceco ha messo a dirigere la ditta Tre Invest, alla quale è stato affidato il progetto.

Sono state intanto arredate fin nei dettagli tutte e 132 le stanze del gigantesco albergo, mentre in questo momento sono in corso i lavori di rifinitura delle cucine. Il resort comprende pure 66 ville e 6 ristoranti. Pronti all'uso anche le due piscine, all'aperto e indoor, così come i centri wellness e spa, che si estendono su ben due piani della costruzione e comprendono sette ambienti, per complessivi tremila metri quadrati. Assieme al centro fitness, potranno essere frequentati anche da quanti non sono ospiti della struttura; per questi ultimi ci saranno invece anche studio dentistico, parrucchiere, spiaggia privata lunga 200 metri e porticciolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È mancato

Giorgio Doriguzzi

Danno il triste annuncio il fratello STEFANO, i figli ROBERTO con SUSANNA, ANDREA con FEDERICA, PIETRO, FEDERICO, ENRICO e FRANCESCA ricorderanno sempre il caro nonno.

Trieste, 16 dicembre 2020

Lo ricordano con affetto i consuoceri ELISABETTA e FABIO.

Trieste, 16 dicembre 2020

Partecipano commossi OLGA e famiglia.

Trieste, 16 dicembre 2020

Partecipa al vostro dolore il cugino STELIO e famiglia.

Trieste, 16 dicembre 2020

Partecipano commossi al dolore del caro ANDREA e della famiglia gli amici di sempre: MASSIMILIANO e MICHELA, LORENZO e GIULIA, ROBERTO e CLAUDIA, GIULIANO, MICHELE e ALLEGRA.

Trieste, 16 dicembre 2020

I soci della Triestina della Vela, profondamente addolorati, partecipano al lutto per la scomparsa del socio

Giorgio Doriguzzi

Trieste, 16 dicembre 2020



**A. MANZONI & C.
S.p.A.**

È mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Ambrosi

Ricordandolo con amore, lo annunciano ELIANA, le figlie CHIARA e AZZURRA con CHRISTIAN, ANDREA, FRANCESCO, FABIO e MARGHERITA. Lo saluteremo in forma privata.

Trieste, 16 dicembre 2020

Affettuosamente vicini ROMANA, SERGIO e ARNALDO.

Trieste, 16 dicembre 2020

RAFFAELE e RAFFAELLA partecipano con affetto al grave lutto che ha colpito ELIANA, AZZURRA e CHIARA per la perdita del caro

Roberto

Trieste, 16 dicembre 2020

Care ELIANA, CHIARA e AZZURRA, partecipo commossa al vostro grande dolore per la perdita del caro

Roberto

Vi sono vicina con tutto il mio affetto. SANDRA

Trieste, 16 dicembre 2020

L'Aido Trieste è vicina con il cuore ad Elina per la perdita del caro Roberto

Trieste, 16 dicembre 2020

È mancata

Luciana Bronzi

Ne danno annuncio la zia ANNA e i cugini. La saluteremo venerdì 18, alle ore 9.00 alle 9.40, in via Costalunga.

Trieste, 16 dicembre 2020



L'Arcivescovo-Vescovo di Trieste Giampaolo Crepal-di il Presbiterio diocesano, affidano a Gesù Buon Pastore il molto rev.do

CAN. MONS.

Francesco Tanasco

Cappellano di Sua Santità Canonico decano emerito del Capitolo Cattedrale

perché lo consegna nelle mani misericordiose del Padre. A quanti lo hanno amato e conosciuto chiedono una preghiera di suffragio. Le esequie, presiedute da Mons. Arcivescovo, si svolgeranno venerdì 18 p.v. alle ore 10 nella Basilica Cattedrale di S. Giusto.

Trieste, 16 dicembre 2020

È mancata

Eltevisia Illiori (Elsi)
di anni 86

Lo annunciano i parenti tutti. I funerali saranno celebrati giovedì 17 dicembre, alle ore 11, nel Duomo di Monfalcone, partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Monfalcone, 16 dicembre 2020

È mancata

Leda D'Agosto

Lo annunciano la figlia GIULIANA, la sorella, il cognato e i nipoti. La saluteremo venerdì 18, alle ore 11.40, nella Cappella del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 16 dicembre 2020



Ci ha lasciato

Federico Carli (Mirko)

Lo annunciano la moglie DORINA e la figlia THEA. Lo saluteremo venerdì 18, alle ore 12.30, in via Costalunga.

Trieste, 16 dicembre 2020

Ti ricorderemo sempre.

ANNA, VALENTINA, JULIA, KRISTINA, PIERO.

Trieste, 16 dicembre 2020

Un abbraccio a THEA e DORINA. IRINA

Trieste, 16 dicembre 2020



È mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Zancano

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli RICCARDO, FABIO, la nuora e parenti tutti.

Ciao

nonno

LUCA, GIANMARCO. Lo saluteremo sabato 19 alle ore 12.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 dicembre 2020



È mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Brugnone

Lo annunciano i nipoti con le rispettive famiglie. La saluteremo lunedì 21 alle ore 12.30 nella Chiesa di piazzale Rosmini.

Trieste, 16 dicembre 2020

Friuli Venezia Giulia

Il regalo di Natale firmato Elisa: skate park a Ronchi e Monfalcone

Due le piste dedicate a bambini e ragazzi realizzate grazie al sostegno della cantante

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

C'è un principio di magia, come nell'attacco della canzone di Elisa "Gli ostacoli del cuore", quando si dona agli altri qualcosa in silenzio, nell'ombra, senza pubblicizzare, lontano dunque dai riflettori, dal clamore, dai giornali, la propria generosità.

E il cuore di Elisa, a differenza del famosissimo brano cantato in coppia con Ligabue (a proposito, dopo 15 anni è arrivato il bis a novembre con l'uscita di "Volente o nolente"), in questo non trova ostacoli: senza che nessuno lo sapesse, perché lei ha preferito il silenzio, la Toffoli, monfalconese classe 1977, 43 anni sabato, ha regalato due piste da skateboard per bambini e ragazzi: una destinata all'Area Verde di Monfalcone, l'altra a Ronchi. Ha voluto far felici tanti adolescenti

che amano trascorrere parte del loro tempo libero all'aria aperta, cimentandosi in uno sport che sta conoscendo una seconda giovinezza dopo il debutto negli anni '60, in California dove è stato inventato, e che tra qualche mese, nei Giochi di Tokyo, diventerà ufficialmente disciplina olimpica.

Della pista ronchese si era scritto giorni fa su queste colonne, appunto accennando a una «sinergia con un privato», che aveva donato parte dei fondi per l'allestimento dello skate park all'ex cavea degli impianti di base, subito preso d'assalto, manco a dirlo. Non s'era saputo chi fosse, il misterioso mecenate.

E ora la novità di un'altra donazione, ma a Monfalcone, con una seconda pista per le tavole su rotelle. Così l'indiscrezione è emersa e questo cadeau, che casca a pennello nell'atmosfera di



La cantante monfalconese Elisa sul palcoscenico

Natale, assume un contorno ancor più speciale, in un anno complicato per tutti. Bambini e adolescenti compresi, che non vedono i sorrisi di maestre e prof, celati dalle mascherine, o devono rinunciare a lezioni di musica, calcio, danza.

Brava Elisa, per il bel ge-

L'artista aveva deciso tempo fa di devolvere ai suoi collaboratori il cachet nell'ultimo tour

sto, silenzioso. Brava da un punto di vista umano, che del talento dell'artista - quasi cinque lustri di carriera alla spalle, oltre 5,5 milioni di dischi venduti e in palmarès la statuetta del leone di Sanremo - già tutto si sa. Un lato comunque non inatteso né inedito, per chi la segue. Solo di qualche mese

fa la notizia della decisione, della cantante, moglie del bravissimo chitarrista e produttore Andrea Rigonat, di devolvere ai suoi musicisti e collaboratori, dai fonici ai tecnici, il cachet nell'ultimo tour, per dare un concreto segnale di aiuto nella crisi che attanaglia uno dei settori caratterizzanti il Belpaese, l'Arte, nella difficile congiuntura economica imposta dai lockdown.

Intanto sulla spinta del contributo di Elisa alla causa dello sport giovanile l'amministrazione comunale di Monfalcone ha deciso di investire nel potenziamento dell'Area verde, principale polmone verde del perimetro urbano monfalconese. Per questo ha affiancato alle risorse devolute dalla cantante ulteriori 8.628,21 euro che di fatto consentiranno il raddoppio dello skatepark.

La posta si inserisce nel quadro dell'attività di cura, mantenimento e riqualificazione dei parchi cittadini, rinnovando le attrezzature con nuovi dispositivi a norma per la pratica del pattinaggio su tavola. Lo spicchio di Area verde sarà vigilato e recintato, per evitare commistione con altri sport lì praticati. In particolare nel week-end, infatti, il giardino si popola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CUTTER COSTRUITO NEL 1936 APPARTIENE AL MUSEO DELLA CITTADINA SLOVENA

Da Pirano al polo nautico del Lisert Il Galeb in restauro per tornare a regatare

MONFALCONE

Galeb, gabbiano in sloveno, non è lo storico yacht di Tito, ma un cutter in legno forse altrettanto famoso: una barca sportiva conosciuta dai costruttori navali come M6, lungo 11 metri, one design ed è uno dei reperti più famosi del Museo del mare di Pirano. Da ieri è a Monfalcone al polo nautico del Lisert, affidato ai maestri d'ascia Odilo Simonit e Paolo Skabar, che guidano il cantiere AA Custom, e al loro collaboratore Federico Lenar-

don "erede" artigiano di Carlo Sciarrelli. AA Custom, l'ultima realtà dei maestri d'ascia a Monfalcone, ha ottenuto il lavoro di ristrutturazione e recupero di questa barca "sei metri stazza internazionale, 11 metri reali" che non solo dovrà tornare ormeggiata all'esterno del museo sulla banchina, ma dovrà essere in grado di navigare e regatare come successo altre volte pure a Trieste.

Non è una semplice barca d'epoca o un reperto da museo, ma un pezzo di storia e un simbolo per la Slovenia. Era

stata fatta costruire nel 1936 da Pia e Pino Mlakar, la coppia di ballerini di danza classica slovena più affermata a livello internazionale (tra il 1934 e il 1938 furono direttori di ballo all'Opera di Zurigo). La coppia di artisti aveva deciso di far costruire la barca sportiva alla Cooperativa di costruzione navale per celebrare la nascita della loro figlia Veronica. Nel 1994 la famiglia Mlakar ha donato il Galeb al Museo del mare di Pirano. Ed ora è stato affidato agli artigiani del cantiere AA Custom per riprendere il

mare. Un lavoro che durerà otto mesi, forse un anno e costerà almeno 60 mila euro.

«Bisogna ricostruire l'albero - spiega Odilo Simonit - rinforzare tutte le ordinate, i paramezzali e i dritti di poppa. Dovremo anche togliere la chiglia per rimetterla a nuovo in grado di navigare. Non è solo di un lavoro conservativo, la barca deve tornare a fare regate».

Il Galeb non è in ottime condizioni, è rimasto a lungo ormeggiato nel mandracchio proprio davanti al Museo del



L'arrivo del Galeb al cantiere AA Custom, accolto da Simonit e Skabar

mare di Pirano e ora ha bisogno di sostanziose cure. Ma soprattutto delle mani sapienti dei maestri d'ascia che conoscono bene questa imbarcazione. Perché ce ne sono altre due

in riparazione nel cantiere AA Custom in questo momento, una di 100 anni e un'altra di 113. —

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORT

Istat: in nove anni in regione perduti oltre 12 mila residenti

TRIESTE

Tra il 2011 e il 2019 il Friuli Venezia Giulia ha perso 12.769 residenti, dei quali 4.198 solo nell'ultimo anno considerato. Cosicché al 31 dicembre 2019 la popolazione residente in regione risulta essere di 1 milione 206 mila 216 abitanti, dei quali 586.719 maschi e 619.497 femmine. Peraltro, dal 1951 a oggi il picco di residenti risulta raggiunto nel

1981, con un milione 235 mila 363 persone.

Sono questi alcuni dei dati diffusi ieri da Istat nel "Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni". Al livello nazionale a fine 2019 i residenti in Italia sono 59.641.488, circa 175 mila in meno rispetto all'anno precedente: ma il dato è sostanzialmente stabile nel confronto con il 2011, solo con un +0,3%: il lievissimo incremen-

to è da attribuire solo alla componente straniera. Componente straniera che in Fvg non aumenta più come in passato: i grafici Istat mostrano una salita vorticoso dai 38.132 del 2001 ai 105.902 del 2018, mentre solo di 1.363 unità è stato l'aumento fra il 2018 e il 2019. Ciò che non basta a compensare il segno meno. Del resto, nel periodo 2011-2019 al livello nazionale la popolazione di cittadinanza italiana è dimi-

nuita di circa 800 mila unità (-1,5%) mentre i cittadini stranieri sono aumentati di circa 1 milione (+25,1%). Considerando il quadro dal 2011 invece si registrano incrementi di popolazione solo in 6 regioni del Centro-Nord, mentre le variazioni percentuali maggiori si rilevano in Trentino-Alto Adige (+4,7%), Lazio (+4,6%), Lombardia (+3,3%) ed Emilia-Romagna (+2,8%).

Quanto all'età media, il Fvg con circa 48 anni è al secondo posto dopo la Liguria attestata a quota 48,7: un cambiamento enorme nel confronto con il 1951, quando l'età media era di 33 anni. Il dato più basso si registra in Campania (42,5). Il Fvg risulta sul podio - dietro solo Liguria e Molise - anche per

indice di vecchiaia, cioè il rapporto tra la popolazione over 65 anni e quella con meno di 15 anni: è salito del 224% rispetto al 1951. Del resto, a livello nazionale si è passati da un anziano per un bambino nel 1951 a 5 anziani per bambino nel 2019.

C'è poi il capitolo istruzione,

Siamo al secondo posto in Italia per età media: circa 48 anni rispetto ai 33 del 1951

il cui livello medio a livello nazionale si è alzato negli ultimi 8 anni: giù le persone che non hanno concluso un corso di studi (dal 6% al 4,6%), quelle con

la licenza di scuola elementare (dal 20,7% al 16,0%) e di scuola media (dal 30,7% al 29,5%). Aumentano i residenti con diplomi di istruzione secondaria di secondo grado o di qualifica professionale, lauree e dottorati. E nel 2019 su 100 laureati quasi 56 sono donne. Le differenze di genere sono più evidenti tra la popolazione meno istruita, e il Fvg è in testa: su 100 persone con la licenza elementare le donne sono 61,9 in regione, contro le 60,3 della Liguria e le 60,1 del Veneto.

Infine, il tasso di occupazione femminile: se è il Trentino Alto Adige a detenere il primato con 49,3 donne occupate su 100, il Fvg con poco più del 40% è comunque sopra la media nazionale del 37,4. —

VERY ITALIAN, VERY FRANCIACORTA

franciacorta.net @franciacorta



Un luogo straordinario a ridosso delle Alpi, ricco di tesori d'arte e naturalistici. Un desiderio di dar vita a una viticoltura in equilibrio con l'ambiente, nel rispetto dei principi naturali e di sostenibilità. Una cultura antica dalla quale nascono vini pregiati, la cui vivacità accompagna da sempre brindisi e degustazioni, dona piacere, leggerezza e gioia di vivere. Uno stile di vita inimitabile, riconosciuto in tutto il mondo, un prodotto unico, capace di illuminare ogni attimo.

Benvenuti in Franciacorta.



Franciacorta

ECONOMIA

ACCORDO CON LA FINTECH ITALIANA PIÙ IMPORTANTE DEL SETTORE

Banca Generali investe nella “regina” dei bitcoin

L'istituto di Mossa partecipa a un aumento da 14 milioni di dollari ed entra nel capitale di Conio, sede a San Francisco, specializzata nelle criptovalute

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Banca Generali si lancia nella galassia delle criptovalute, le monete virtuali che esistono unicamente online. Ma soprattutto intercetta le opportunità portate dalla *blockchain* (la tecnologia della “catena dei blocchi”) in ambito finanziario. La banca del gruppo triestino ha infatti annunciato l'ingresso nel capitale di Conio Inc., fintech leader in Italia attiva in particolare nei bitcoin, l'oro digitale. Si tratta di un'operazione strategica in uno degli ambiti più innovativi per il settore finanziario. Nella partnership rientra un accordo commerciale di distribuzione per avviare l'offerta dei servizi di Conio ai clienti di Banca Generali nel 2021. L'istituto guidato dal Ceo Gian Maria Mossa ha partecipato quale main investor ad un'operazione di aumento di capitale di Conio deliberata per complessivi 14 milioni di dollari.

Lo sbarco di Banca Generali nel mondo delle criptovalute arriva in un momento particolarmente vivace in questo settore. Attualmente ne esistono più di 2.300 online e stanno attraversando una fase di forte crescita con una capitalizzazione complessiva arrivata a 580 miliardi di dollari a fine novembre con scambi giornalieri per 280 miliardi di dollari e una platea di circa 60 milioni di utenti. Mentre il mercato è in attesa del debutto di Libra, la moneta di Facebook, le valutazioni del bitcoin si stanno riportando sui valori record fatti segnare tre anni fa



Banca Generali guarda al fintech e alle criptovalute. Nel riquadro il Ceo Gian Maria Mossa

dopo il crollo seguito di marzo seguito all'impatto devastante sui mercati della pandemia. Ora il prossimo obiettivo è il massimo di sempre fatto registrare nel dicembre del 2017 a quasi 20.000 dollari. Il bitcoin, così come le altre cripto-

Una operazione a supporto della crescita con una alleanza commerciale

ptovalute, può essere molto utile, ma allo stesso tempo, vista l'assenza di una cornice legale precisa sul tema, nasconde anche delle insidie. Mossa sottolinea proprio i vantaggi sulla sicurezza garantiti da que-

sta partnership.

La fintech fondata nel 2015 a San Francisco da Christian Miccoli e Vincenzo di Nicola (fondatore di GoPago, tecnologia acquisita da Amazon), oggi serve oltre 150.000 portafogli di cripto-valute per clientela italiana. La missione di Conio, che ha raggiunto il break-even già nell'aprile scorso dopo solo cinque anni di attività, è quella di offrire ad istituzioni finanziarie, banche e assicurazioni, soluzioni integrate per la gestione di asset digitali, dai wallet per la gestione delle criptovalute all'integrazione dei protocolli blockchain all'interno di carte e servizi di pagamento su smartphone.

«L'accordo siglato con Banca Generali - precisa Christian

Miccoli, Co-ceo di Conio - rappresenta un'importante passo in avanti verso una nuova epoca per l'intero sistema finanziario. Dopo la fase di sviluppo e assestamento industriale degli ultimi 10 anni, le criptovalute stanno dando il via ad una nuova tangibile fase, facendo il loro ingresso nell'offerta delle istituzioni finanziarie».

Per Gian Maria Mossa questa operazione rappresenta «un arricchimento dei servizi offerti ai clienti, ma anche e soprattutto un partner attento all'innovazione. In questo modo possiamo continuare a sviluppare la nostra piattaforma aperta sfruttando le migliori novità che arrivano dalle best-practice internazionali». —

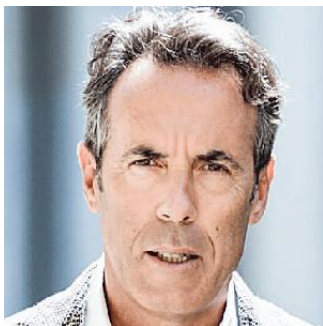
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

Offerta vincolante di Ovs per alcuni asset Stefanel Oggi nuovo round al Mise

MILANO

Ovs, come ha chiarito ieri in una nota l'ad Stefano Beraldo, ha presentato «un'offerta vincolante volta all'acquisizione di alcuni asset» di Stefanel, attualmente in amministrazione straordinaria, «tra cui in particolare il brand storico dell'azienda». «In considerazione dell'entità di tale offerta, i mezzi finanziari necessari ri-



Stefano Beraldo

sultano essere ampiamente nelle disponibilità correnti del gruppo», si legge nella nota di Ovs, la cui assemblea ha tra l'altro approvato ieri all'unanimità un aumento di capitale da 80 milioni di euro per cogliere opportunità di crescita per linee esterne, attraverso fusioni e acquisizioni.

La vendita degli asset Stefanel, all'ultima chiamata visto il fallimento delle precedenti aste e la crisi di liquidità imminente in caso di mancato salvataggio, riguarda due business unit: la prima è Stefanel e comprende il marchio, il quartier generale di Ponte di Piave, una rete di oltre 30 negozi e le partecipazioni nelle controllate di Polonia, Romania e Portogallo; la seconda è Interfashion con base a Rimini e mar-

chio «High». Secondo quanto si apprende l'interesse di Ovs sarebbe limitato al marchio Stefanel e ad alcuni negozi del gruppo veneto. Secondo le indiscrezioni una seconda offerta arriverebbe dalla cordata composta da Luigi Rossi Luciani di Carel e Alberto Vacchi di Ima. Oggi è in calendario un incontro al ministero dello Sviluppo economico con il commissario e i rappresentanti dei lavoratori per fare il punto sulla situazione della società veneta in amministrazione straordinaria. Ovs ha chiuso i primi nove mesi dell'anno, impattati dagli effetti della pandemia di Covid-19, con vendite per 736,7 milioni di euro, in calo del 25,7% e con una perdita prima delle imposte di 19,5 milioni.

lingotti monete preziosi stime / perizie

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

IL PROCESSO

Crac Bpvi: l'accusa chiede dieci anni per l'ex presidente Gianni Zonin

VICENZA

Nell'ambito del processo per il crac della Banca Popolare di Vicenza, il pubblico ministero del tribunale di Vicenza ha chiesto ieri una condanna a 10 anni di reclusione per l'ex presidente Gianni Zonin. Al termine di una lunga requisitoria, divisa in quattro udienze, il pubblico ministero Luigi Salvadori ha anche chiesto otto anni e mezzo per l'ex vice direttore generale Emanuele Giustini; otto anni e due mesi per l'ex consigliere di amministrazione Giuseppe Zigliotto, per l'altro ex vice direttore generale (responsabile dei crediti) Paolo Marin e per il dirigente Massimiliano Pellegrini (preposto al bilancio); infine otto anni per l'ex vice dg a capo dell'area Finanza Andrea Piazzetta. A introdurre l'affondo che ha portato a formulare le pesanti domande di pena, dopo due anni di dibattimento, era stato qualche minuto prima il pm Gianni Pipeschi spiegando come il reato di falso in prospetto sia stato ritenuto dall'accusa quello più importante dei tre contestati (gli altri sono l'agguistaggio e l'ostacolo agli organismi di vigilanza).

Le richieste di condanna sono arrivare al doppio della pena di partenza (nel caso specifico 4 anni) allungando in questa maniera anche la prescrizione. «Il falso in prospetto è il reato più grave - ha puntualizzato il pm Pipeschi -. Ed è stato commesso da tutti gli imputati al fine di creare profitto, se non altro per la banca. Con le loro condotte gli imputati hanno trattato in inganno i clienti. Occul-



Gianni Zonin

tando le “bacciate” hanno voluto far recitare alla banca un ruolo che non aveva più». A spiegare il calcolo che ha portato alle richieste di condanna è stato invece il sostituto procuratore Salvadori: «I reati contestati hanno messo in evidenza condotte delittuose strutturate e sistematiche nel realizzare le operazioni bacciate». Quindi il pm è passato alla gravità degli effetti che ha avuto la pratica dei finanziamenti correlati: «Con le bacciate la banca di fatto stava mangiando sé stessa e il suo patrimonio». Ma gli imputati per la procura sono da condannare anche perché «erano consapevoli delle conseguenze che l'operatività delle operazioni correlate avrebbe avuto», nonché per il danno creato alla Popolare e di riflesso alla moltitudine dei soci.

«L'assenza di prove è inversamente proporzionale alla richiesta di pena. È evidente che in un processo mediatico non si possano che chiedere pene esemplari», ha detto l'avvocato Enrico Ambrosetti, difensore dell'ex presidente della Popolare. La parola alle difese passerà a partire dal 13 gennaio.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

ALP TURKEY	DA MALTA A MOLO VII	ore 8,00
OLYMPUS SEAWAYS	DA INSTABULA ORM. 39	ore 15,30
NISSOS CHRISTIANA	DA MARSA BREGA A RADA	ore 21,30

IN PARTENZA

NS LEADER	DA RADA PER MALTA	ore 6,00
YASARKEMAL	DA A.F. SERVOLA PER NOVOROSIYSK	ore 8,00
ISABELLE G	DA RADA PER ISTANBUL	ore 19,00
ULUSOY-14	DA ORM. 47 PER CESME	ore 21,00
OLYMPUS SEAWAYS	DA ORM. 39 PER MERSIN	ore 21,00

La pubblicità legale con A. MANZONI & C. S.p.A.

semplicemente **efficace**

legaletrieste@manzoni.it

OSSERVATORIO FINDOMESTIC

Il 56% d'italiani compra online

Boom di acquisti tecnologici

Daniele Lettig / MILANO

Tra gli effetti della pandemia di Covid 19 non poteva mancare un vero e proprio stravolgimento delle abitudini di consumo degli italiani. A illustrarlo è il rapporto 2020 dell'Osservatorio Findomestic, presentato ieri, che analizza il trend dei consumi di beni durevoli nei primi nove mesi dell'anno: un mercato che oggi vale 61,3 miliardi di euro, l'11,4% in meno del 2019. I cali più pesanti si so-

no registrati in Veneto (-12,4%) e in Lombardia (-12,7%), che resta comunque la regione che spende di più: 12,3 miliardi (il 7,5% del totale).

«Si interrompe una dinamica positiva che durava da sei anni», ha spiegato il responsabile dell'Osservatorio, Claudio Bardazzi: «L'andamento dei consumi riflette i cambiamenti innescati dall'emergenza sanitaria. L'esplosione dello smart working e della didat-

tica digitale ha restituito centralità alla dimensione familiare, orientando i consumi verso la funzionalità e il comfort degli ambienti domestici. Lo spiegano chiaramente due dati: il +30% dei congelatori e il +37% dei wine cabinet». Le necessità di lavorare o seguire le lezioni da casa, scrive il rapporto, ha spinto all'insù le vendite di PC (+53,1%), tablet (+20,7%), webcam (+60,3%) e auricolari (+47,7%). In crescita anche i

piccoli elettrodomestici (+9,5%), mentre segna il passo il comparto della telefonia (-6,9%) e soprattutto quello dei veicoli a motore. Di fatto azzerato durante il lockdown, il mercato di moto (-8,3%) e auto (-19,3% per il nuovo e -13,6% per l'usato) riesce a scongiurare il tracollo grazie agli ecoincentivi statali: non a caso, le vendite di vetture a Gpl, metano, ibride ed elettriche sono salite dell'8,9%, e oggi sono una su quattro tra le nuove immatricolate. A fare un balzo, invece, è l'e-commerce: il 56% degli italiani preferisce comprare su Internet. Tendenzia che si è consolidata anche con l'allentamento delle restrizioni, tant'è che il 44% dichiara di acquistare di più sul web rispetto al pre-Covid. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TECNOLOGIA

Fastweb, piano industriale al 2025 con fibra, Ultra Fwa e 5G per tutti

Tecnologia, trasparenza e responsabilità sociale, sono le basi del nuovo piano industriale di Fastweb, Nexxt Generation con orizzonte al 2025. La sfida dei prossimi anni non si gioca sui prezzi ma sulla qualità della rete e il gruppo guidato da Alberto Calcagno raddoppia la velocità della fibra da 1 a 2,5 giga al secondo, amplia la rete Ultra FWA che connette a 1 giga 50 città medio-piccole e “accende” la rete mobile 5G senza costi aggiuntivi, partendo da Milano, Bologna, Roma e Napoli. «Entro il 2025 avremo la

più ampia rete proprietaria ultra broadband che unisce la potenza della fibra e la flessibilità nel mobile» spiega Calcagno. La connessione ultraveloce wireless (FWA), arriverà a oltre 500 cittàine entro il 2021 e 2.000 entro il 2024, per una copertura complessiva di 8 milioni di case nelle aree grigie e 4 milioni nelle aree bianche. La fibra FttH in 30 grandi città, per una copertura di circa 4 milioni di case mentre il roll out della rete mobile prevede di coprire il 90% della popolazione entro il 2025. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 15-12-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.A/L (Min€)
A						
Accea	16,42	0,49	12,4	21,8	-10,95	221388
Accotel Group	3,41	-3,4	2	4,18	19,23	24785
Acsm-Agum	2,3	0,88	1,7	2,8	15	7528
Addas ag	290,6	0,76	171	315,35	-0,05	162
Adv Micro Devices	79	3,31	36,87	79	94,56	4383
Aedies	0,624	-2,5	0,52	1,8	-42,49	71539
Aeffe	1,13	0,18	0,693	2,03	-43,33	101067
Aegion	3,02	1,41	1,6005	4,139	-26,23	9430
Aeroporto Marconi Bo.	8,72	-0,91	5,58	12,1	-28,05	3003
Aegas	42,3	-0,47	25,31	53,1	-20,34	200
Ahold Del	23,5	-0,17	18,494	26,4	3,3	116
Air France Klm	4,9	-	2,751	10,005	-50,51	97459
Air Liquide	134	-2,05	99,2	142,7	6,35	195
Airbus	90,08	-2,11	48,82	139,12	-30,94	1965
Alerion	8,94	7,71	3,09	8,94	190,26	199335
Algowatt	0,352	-0,85	0,257	0,434	-12,22	45105
Alkerm	7,08	-1,12	3,91	8,86	-19,55	1703
Allianz	191,8	-0,86	120,5	231,8	-12,42	1509
Alphabet d A	1.437	-1,48	967,4	1516,6	20,15	40
Alphabet Classe C	1.449,2	-1,13	948,6	1527,4	21,09	5
Amazon	2.582,5	-1,37	1523,8	2966	56,89	692
Ambientethesis	0,702	-0,57	0,44	0,8	48,41	50428
Amgen	190,48	-	160,18	231,05	-11,47	-0
Amplifon	32,84	-2,29	16,32	36,07	28,08	550844
Anheuser-Busch	57,95	-0,09	30,34	75	-21,6	343
Anima Holding	3,598	-	2,034	4,83	-21,82	698649
Apple	103,6	2,39	50,95	110,6	60,84	13752
Aquafil	4,6	-0,33	2,7	6,56	-26,98	46238
Ascopiave	3,475	1,61	2,72	4,81	-8,91	86080
ASML Holding	381,9	1,85	189,16	384,7	44,44	148
Astaldi	0,324	0,78	0,13098	0,5825	-42,09	688245
Astm	20,26	2,53	12,38	26,9	-24,85	84671
Atlantia	14,94	3,03	9,82	23,03	-28,14	1777804
Autogrill	5,68	2,16	3,15	9,825	-39,12	1790976
Autos Meridionali	18,85	1,89	15,9	30,7	-37,99	4222
Avio	11,12	-1,59	10,06	15,94	-19,77	94914
Axa	19,882	0,72	12,486	25,49	-21,1	3916
Azimut	17,535	-0,65	10,7	24,27	-17,6	613163
A2a	1,251	-2,46	1	1,896	-25,18	15413534

B						
B Carige	1,5	99,900	1,5	1,5	-0	-0
B Carige Rsp	50.500	-	50500	50500	-0	-0
B Desio Bria Ric	2,32	-	1,93	2,88	6,42	-0
B Desio e Brianza	2,58	1,18	1,86	3,23	1,57	6373
B Ifis	9,435	0,75	6,745	15,69	-32,61	73981
B Intermobiliare	0,0464	0,43	0,041	0,1066	-42,29	1576894
B M Paschi Siena	1,104	1,38	0,998	2,11	-21,03	2120546
B P di Sondrio	2,224	0,63	1,21	2,74	5,5	480878
B Profilo	0,212	-0,47	0,126	0,248	-5,36	105015
B Sistema	1,688	0,12	1	2,14	-9,74	245928
Banca Farni	4,44	-4,41	3,9	6,13	-16,85	995852
Banca Generali	27,32	0,52	16,86	33	-5,86	292227
Banco Bpm	1,817	1,45	1,043	2,456	-10,4	8649548
Banco Santander	2,72	2,82	1,4766	3,7806	-24,31	10627
Basf	65	1,84	39,5	68,26	-5,77	1246
Basinet	3,81	0,26	2,82	5,55	-24,81	41887
Bastogi	0,808	-	0,7	1,17	-25,53	1406
Bayar	47,175	-0,07	40,305	78,18	-34,15	10559
BB Biotech	66,4	0,3	43,95	66,5	8,85	6356
BBVA	4,043	-	2,17	5,311	-19,78	1
BBC Speakers	10,4	-0,49	7,5	14,6	-25,98	4087
Bca Finnat	0,231	-1,28	0,202	0,349	-18,37	75478
Bca Mediolanum	7,12	0,07	4,078	9,115	-19,59	827040
Be	1,47	0,68	0,765	1,486	16,67	94147
Beghelli	0,232	-2,11	0,146	0,25	7,41	193868
Beiersdorf AG	93,3	2,98	90,1	107,55	-12,56	50
B.F.	3,54	1,14	2,71	3,96	-9	15368
Bialetti Industrie	0,1115	-1,33	0,0958	0,1985	-43,26	156805
Biancamano	0,187	-1,32	0,1535	0,297	-20,09	55500
Blesse	19,28	7,71	7,1	19,28	29,83	432088
Bloera	0,264	-0,38	0,26	0,701	-60,23	100749
Bmw	73,4	2,11	37,49	76,47	0,52	2128
Bnp Paribas	45,24	1,96	24,615	54,16	-14,33	5569
Borgosesia	0,545	1,87	0,37	0,555	16,95	18900
Borgosesia Rsp	1	-	0,9	1,39	-27,01	-0
Bper Banca	1,4775	0,96	1,017	3,1434	-51,31	9501772
Brembo	10,9	1,96	5,91	11,21	-1,45	420824
Brischi	0,0722	-1,37	0,0594	0,1125	-17,95	75751
Brunello Cucinelli	36,54	2,01	23,8	38,54	15,78	187205
Buzzi Unicem Rsp	19,285	0,97	13,515	23,55	-14,1	489932
Buzzi Unicem Rsp	12,86	0,94	7	14,16	-7,08	130902

C						
Cairo Communication	1,196	-0,33	1,012	2,78	-55,95	73429
Caleffi	0,72	-2,7	0,51	1,27	-40,98	78585
Callagione	2,97	1,02	1,9	3,14	2,41	96134
Callagione Editore	0,982	-4,68	0,714	1,11	-10,73	632618
Campari	9,15	-2,31	5,535	9,85	12,41	1945838
Carel Industries	18	2,04	8,84	20,5	29,89	37727
Cararo	1,588	2,72	1,06	2,225	-28,47	30259
Carrefour	13,48	-2,88	12,255	16,77	-11,4	2730
Cattolica Assicurazioni	4,732	-0,04	3,426	7,5	-34,91	254021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.A/L (Min€)
Cellularline	4,4	0,46	3,96	7,02	-37,14	3051
Cembre	19	-1,55	13,3	23,85	-20,83	5605
Cementir Holding	6,72	-0,44	4,3615	7,16	-0,06	22933
Centrale del Latte d'Italia	2,38	0,42	1,785	2,66	-1,65	2671
Cerved Group	7,69	0,2	4,794	9,68	-11,56	687290
Chl	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,0884	-	0,0828	0,127	-26,33	4500
Cir	0,467	1,97	0,37	0,597	-14,78	1113353
Class Editori	0,108	-0,46	0,076	0,201	-39,33	55654
Cnh Industrial	9,416	3,16	4,8	10,065	-3,82	4674589
Caixa Rie	5,96	1,71	4,44	9,48	-32,43	16742
Commerzbank	5,212	-	2,88	6,748	-5,41	-0
Conafi	0,252	-3,08	0,244	0,338	-17,38	111855
Continental AG	111,95	0,86	54	120,06	-2,65	100
Cose Belle D'Italia	-	-	0,1635	0,351	-0	-0
Covivio	75,6	0,13	41	111,3	-26,74	1241
Cr Valtellinese	11,578	-0,6	3,85	11,648	62,61	538076
Credem	4,66	1,08	3,24	5,42	-10,21	121669
Credit Agricole	10,7	0,75	6,072	13,66	-17,37	2399
Csp International	0,428	-	0,327	0,612	-29,14	701
D						
Daimler	58	2,65	21,78	58	17,01	5636
D'Amico	0,0945	-1,77	0,0662	0,1532	-31,72	497419
Danielli & C	14,5	3,13	8,54	16,92	-11,48	33194
Danielli & C Rsp	9,62	-0,11	5,55	10,32	-4,75	56854
Danone	52,46	-0,11	46,36	74,34	-29,41	20
Datalogic	13,86	0,8	9	17,41	-17,84	101840
Dea Capital	1,148	1,23	0,8916	1,3787	-14,45	252468
De Longhi	26,62	-2,13	11,43	31,54	-12,22	290971
Deutsche Bank	8,86	0,39	4,904	10,25	26,22	3020
Deutsche Borse AG	139	-	101,75	168,6	0,14	-0
Deutsche Lufthansa AG	9,786	0,53	7,064	16,775	-40,65	23532
Deutsche Post AG	39,44	-	19,336	41,82	14,77	-0
Deutsche Telekom	14,885	-0,23	10,8	18,716	1,22	4673
Diasorin	167,6	-1,82	101	209,4	45,23	185286
Digital Bros	19,86	8,29	8,5	25,85	59,13	421870
doValue	9,43	1,07	4,92	12,62	-23,33	49942
E						
Edison Rsp	0,99	-	0,83	1,155	-3,88	40481
Eems	0,094	0,86	0,082	0,182	62,63	22351
El En	26,05	0,77	13,9	33,48	-21,16	66036
Elica	3,1	0,32	1,956	3,855	1,31	56426
Emak	1,114	-1,07	0,564	1,126	22,15	160546
Enav	3,728	0,27	2,898	6,145	-29,92	698659
Enel	8,045	-0,95	5,226	8,566	13,76	21832716
Enervit	3,16	1,94	2,67	3,5	-7,33	11883
Engie	12,42	-1,62	8,74	16,69	-14,84	3707
Eni	8,752	0,85	5,885	14,32	-36,79	12719126
E.ON	8,882	-0,18	7,839	11,498	-6,7	6336
Eprice	0,072	-2,44	0,0515	0,2	-57,75	3606227
Equita Group	2,42	-	1,975	2,99	-15,09	592
Erg	20,7	-0,1	13,89	23,22	7,7	136861
Espinet	10,18	0,99	2,785	10,18	96,53	292983
Essilorluxottica	128,2	-0,42	93,26	144,65	-4,51	853
Eukedros	1,03	-2,83	0,79	1,06	0,98	36562
Eurotech	5,06	0,5	3,15	8,76	-39,98	260159
Evonik Industries AG	25,97	-	16,63	26,93	-3,56	-0
Evor	60,32	1,14	35,68	75,76	-12,68	279822
Expriiva	0,826	0,73	0,507	0,856	-0,6	7982
F						
Facebook	221,75	-1,73	132,96	251,9	20,91	974
Falck Renewables	5,4	0,28	3,404	6,185	13,45	580413
Ferrari	181,6	1,51	115,9	181,6	22,79	514802
Fiat Chrysler	14,126	2,21	5,806	14,126	7,06	9552237
Fidia	1,51	-8,48	1,51	4,085	-60,26	170004
Fiera Milano	2,935	1,56	1,858	6,54	-46,44	239717
Fila	8,25	-3,06	6,11	14,5	-42,55	80516
Fincantieri	0,82	0,57	0,4224	0,92	-32,68	1697976
Finmeccanica Bank	13,815	0,57	6,918	13,34	23,34	2021242
Fino	0,586	-1,35	0,351	0,657	-15,93	99091
Finsenius M Care AG	67,96	-	56,1	79,12	13,3	8
Finsenius SE & Co. KGaA	38,29	0,76	25,93	50,48	-22,61	750
Fulxis	1,27	0,79	0,485	1,5	82,47	54255
G						
Gabetti	0,654	-2,1	0,24	0,8	126,3	122821
Gardale Health Care	5,24	-	3,705	6,08	-9,03	286373
Gas Plus	1,92	0,26	1,355	2,45	-20,66	22368
Gefran	5,47	2,24	3,7	6,88	-19,79	40067
Generali	14,28	0,14	10,385	18,88	-22,37	3064370
Geox	0,773	-1,65	0,465	1,19	-3,46	178408
Gequity	0,025	2,46	0,0218	0,041	-16,11	298900
igilio group	2,47	-0,8	1,495	3,82	-12,72	89314
Illiad Sciences	4,88	-1,4	48,8	76,97	-17,51	516
ipit	7,4	-0,8	4,9	7,98	-8,64	6109
Isaia Closures	8,22	-0,36	4,65	8,28	12,91	335819
Isvs	14,83	0,75	9,78	14,92	-0	122223
H						
Heidelberg Cement AG	58,54	-	29,4	66,38	-9,91	100
Heraclit KGaA Vz	89,6	1,08	64,6	96,26	-2,82	10
Hera	2,882	-1,17	2,676	4,462	-2,61	3146849

LE IDEE

UN PIANO DEBOLE E PIENO DI PAURE

ALESSANDRO VOLPI

La bozza del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, con cui l'Italia intende utilizzare le risorse straordinarie europee, presenta un primo dato evidente che tende a ridurre l'efficacia. È pervaso da grande paura del debito pubblico, destinata a emergere in più modi.

In primo luogo, la bozza stabilisce che solo una parte dei 209 miliardi destinati all'Italia possano essere indirizzati a "iniziative additive". In altre parole, se le sovvenzioni, che non prevedono rimborso, andranno per intero a finanziare simili iniziative nuove, la quota parte di prestiti del Next Generation Eu orientata in tale direzione sarà un segmento limitato del totale, perché, appunto, una porzione di essi servirà a finanziare investimenti e spese già contemplate e coperte con titoli ordinari del debito pubblico italiano. In sostanza una parte rilevante – circa 90 miliardi – dei fondi europei verrà destinata a rendere il debito italiano più "sostenibile", sostituendo titoli nazionali con titoli europei, meno costosi, ritenuti più solidi e non destinati a creare ulteriore debito. La stessa stima della riduzione del costo degli interessi che dovrebbe scendere dal 3,5% del Pil nel 2020 al 3,1% nel 2023, contenuta ancora nella bozza, conferma gli effetti di questa azione.

L'attenzione a ridurre il debito emerge anche dallo schema di erogazione dei fondi europei nei prossimi anni secondo il quale il ricorso ai prestiti sarà limitato fino al 2023, a fronte di una forte presenza di sovvenzioni – 37 miliardi di prestiti e 52 di sovvenzioni –, mentre da quella data al 2026 i prestiti esploderanno a 100 miliardi contro 13 di sovvenzioni. Un simile schema è comprensibile se si legge la proiezione, contenuta sempre nella bozza del citato Pnrr, dove viene riportata una contrazione dell'indebitamento italiano dal 158 al 150% del Pil nel periodo 2020-2023. Le sovvenzioni europee dovrebbero servire a facilitare in parte questo "rientro".

Appare chiara dunque la strategia del Piano: utilizzare una larga fetta dei prestiti europei per alleggerire il peso del debito italiano, destinato a finanziare molte iniziative già definite negli anni passati, e procedere a un nuovo aumento del debito ricorrendo ai titoli europei solo dopo una sua parziale riduzione. Per l'Italia quindi l'impatto delle spese e degli investimenti nuovi sarà minore rispetto ad altri Paesi meno indebitati, che potranno presenta-



Il premier Giuseppe Conte

re un piano nuovo, più significativo di quello italiano mentre con le risorse del Nex Generation Eu l'Europa si mette al riparo da quello che considera ancora il "pericolo-Italia" e costruisce gli elementi per la tenuta dell'euro, necessaria per alimentare le politiche monetarie espansive della Bce, di cui ormai hanno bisogno tutti gli Stati membri. Naturale che da un'impostazione simile discenda delusione per i contenuti della bozza del Piano italiano.

L'impressione che si ricava da una prima lettura è duplice. Da un lato, sembra un "riassunto" di quanto già presente in vari documenti di programmazione scritti da anni, in molti casi con notazioni e obiettivi invecchiati. Pare che gli estensori del Piano abbiano fatto un rapido "copia e incolla" di tante cose che si trovavano nei cassetti dei ministeri e le abbiano

messe insieme, finanziandole non più con il debito italiano ma con quello europeo. Dall'altro, la bozza costituisce l'apoteosi della digitalizzazione, come se l'unica lezione emersa dalla pandemia fosse quella di trasferire tutto in rete; i numeri parlano chiaro. Su un totale di interventi per 196 miliardi, circa 50 sono dedicati alla digitalizzazione, mentre sono molto limitate altre voci. In quest'ottica, non sono accettabili i 3,1 miliardi destinati a Cultura e turismo, quando lo stesso Piano si propone una grande opera di recupero del patrimonio artistico e architettonico del Paese. Così sono risibili i 10 miliardi finalizzati al potenziamento della didattica e del diritto allo studio, e del tutto incomprensibili i soli 9 miliardi destinati alla Salute, a "telemedicina" e a "digitalizzazione".

Manca un impegno per la lotta al dissesto idrogeologico e la spesa per le infrastrutture è rivolta quasi solo all'Alta Velocità. Certo, abbiamo bisogno di rendere l'Italia un Paese digitale, e la pandemia ci obbliga a pensare una vita "da remoto", ma non possiamo sprecare un'occasione di riforma profonda puntando quasi tutto su uno strumento e tralasciando i contenuti e la sostanza della vita reale. Anche la transizione ecologica è concentrata, pressoché per intero, su un unico tema: l'efficienza energetica copre oltre 40 dei 74 miliardi della "rivoluzione verde".

Svuotare i cassetti, cercare le soluzioni più immediate e disponibili, usare qualche slogan non bastano a dare senso a un'idea per "la prossima generazione". Speriamo sia solo una bozza. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOX POPULI

PINO ROVEREDO

LA LIBERTÀ DI CREPARE IN SANTA ALLEGRIA

Hanno bombardato il Palazzo, bruciato la poltrona del Presidente. Gli asini e i chiodi hanno piegato i bastoni e i martelli, mentre gli schiavi hanno spezzato le catene e impiccato i padroni, i figli hanno coricato le madri nelle culle, e il prete ha bestemmiato durante l'omelia della domenica.

Le sirene si sono strappate le voci, e, adesso basta, si rifiutano di cantare, così

i mari hanno cancellato le rotte, i monti hanno disconosciuto le conquiste, i fiumi si sono ribellati agli argini, e i soldati sono miseramente affogati nelle paludi merdose della sconfitta.

L'operaio ha invertito il senso della catena di montaggio, il mondo ha perso la direzione e la gente è stata colpita dalla malattia mortale della felicità. Oggi, senza la volontà di Dio, ognuno è libero di rattristarsi e crepare in santa allegria. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GESTO DI AUGIAS UNA LEZIONE A MACRON, GOVERNO E ALL'EGITTO

MARCO ORIOLES

Chapeau a Corrado Augias. Una scelta coraggiosa, la sua, dettata senz'altro dall'imbarazzo di condire un'onorificenza con un dittatore che calpesta i diritti umani non solo dei suoi cittadini ma anche di innocenti stranieri come Giulio Regeni. Con quel semplice gesto di restituire alla Francia la Legion d'Onore, Augias impartisce una severa lezione a tutto il mondo, e *in primis* a Emmanuel Macron, che non ha avuto scrupoli a insignire il presidente egiziano di una delle più alte onorificenze francesi proprio mentre si spalancava la verità fin nel più macabro dettaglio sull'orribile delitto di Giulio. Delitto che è ben rappresentativo delle modalità con cui il regime di Abdel Fattah al Sisi tratta, senza fare troppe distinzioni, la dissidenza che cova nel Paese.

Come altro può definirsi dunque, quella di Macron, se non come una scelta incompatibile con il sistema di valori del suo stesso Paese, e cioè proprio la nazione che ha inventato i diritti umani moderni? Un atto insomma, quello di Macron, che meritava una dura condanna che il nostro governo ha ritenuto di non esprimere.

È un messaggio perciò, quello di Augias, che agli italiani molto è piaciuto proprio perché è partito non dall'alto dei poteri costituiti – quelli, per intenderci, che non sono stati

capaci finora di convincere l'Egitto a vuotare il sacco sul caso Regeni collaborando con le nostre autorità giudiziarie – ma dal "basso" della società civile. Non si auspica naturalmente che nel nostro Paese monti un risentimento

verso i cugini francesi e il loro presidente. Più semplicemente, si avverte il dovere di esprimere ad alta voce, ciascuno con la propria sensibilità, la propria condanna sia verso il regime responsabile della morte di Giulio e di tanti altri sfortunati finiti nelle sue maglie, sia verso il leader occidentali che stendono il tappeto rosso ad al Sisi sorvolando sul suo comportamento liberticida.

Se il nostro governo, in nome della ragion di stato, intende nonostante tutto proseguire la collaborazione con l'Egitto di Sisi vendendogli magari anche armi sofisticate, è positivo che via sia almeno chi avverta il dovere di segnalare questa contraddizione tenendo vivo nel Paese il clima di attenzione per la verità su Giulio.

Ora che le indagini della Procura di Roma si sono concluse, ed è di dominio pubblico quanto avvenuto al Cairo addirittura in una delle sedi istituzionali del ministero dell'Interno, sarà sempre più difficile mantenere l'equilibrio nelle nostre relazioni bilaterali. Anche se il nostro governo ritiene che l'Egitto gioca un ruolo fondamentale negli equilibri del Mediterraneo, dell'Africa e del Medio Oriente, non per questo possiamo ignorare che in quel Paese vengono violate le libertà più elementari a danno di persone come Giulio Regeni o Patrick Zaki, il cui destino è ancora nelle mani del sistema repressivo egiziano.

Gesti come quello di Augias, dunque, ci aiutano perlomeno a controbilanciare l'assenza di atti istituzionali che forse non arriveranno mai. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERENISSIMO BACCALA'

I Tagliapietra dalla Laguna alle Lofoten, andata e ritorno

Il baccalà è uno dei piatti tradizionali della cucina italiana e, soprattutto, di quella veneta. Ma come è arrivato in Italia e come arriva oggi? Quali sono i segreti e come distinguere le ricette da un capo all'altro della penisola? Il libro vi offre le risposte che cercate. Seguendo il merluzzo che diventa baccalà fino alle nostre tavole. Tra storia, ricettari, documenti e realtà.

in edicola da giovedì 17 dicembre
a € 9,90 (oltre il prezzo del quotidiano) con **IL PICCOLO**

TRIESTE



La tragedia

NELLO STABILE DI VIA CAPODISTRIA 51

Appartamento a fuoco, muore nel rogo Sigaretta o candela la causa delle fiamme

Bruno Sauro, 71 anni, viveva da solo. Il decesso probabilmente determinato dalle esalazioni prodotte dall'incendio

Benedetta Moro

Tragico rogo nella notte tra lunedì e ieri in via Capodistria: Bruno Sauro, 71 anni, ha perso la vita nell'incendio scoppiato all'interno dell'appartamento in cui viveva al numero civico 51. La dinamica dell'episodio si è delineata poi nel corso della mattinata.

Il portone dell'edificio ieri era ancora spalancato. A ora di pranzo l'odore acre del fumo era ancora talmente forte al terzo piano che bisognava in qualche modo arieggiare i locali. È qui che ha preso fuoco, per cause in corso d'accertamento da parte dei tecnici del Comando provinciale dei vigili del fuoco (le ipotesi al vaglio: una sigaretta o una candela rimasta accesa), l'appartamento di Sauro, deceduto dopo che le fiamme erano divampate nella sua stanza da letto. I vigili del fuoco sono intervenuti attorno alle 23 e se ne sono andati alle due e mezzo del mattino, dopo avere domato il rogo e messo in sicurezza il sito. Subito dopo l'allarme, è intervenuto il personale della prima "partenza", dell'autobotte e dell'autoscala. Per entrare nell'abitazione, una squadra è salita sui pioli del mezzo speciale fino al piccolo terrazzino, da cui usciva molto fumo, per entrare in casa.

Un secondo gruppo è salito dal vano scale fino alla porta d'ingresso, già forzata dai vicini, per potere domare l'in-

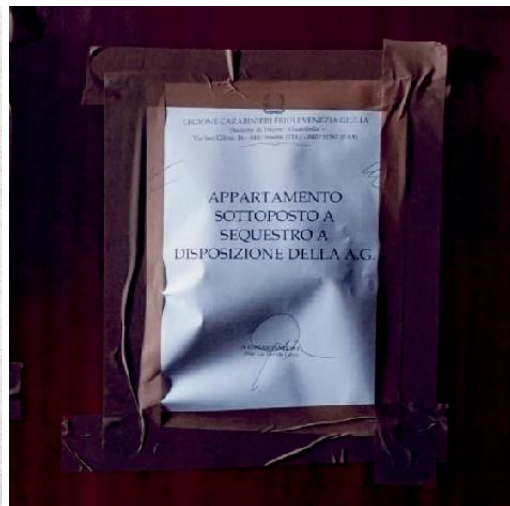
condio. Le fiamme erano ben alimentate e tutto il personale ha operato indossando gli autorespiratori.

Gli sforzi sono stati purtroppo inutili: quando sono giunti sul posto, Sauro era già senza vita. Causa quasi certa della morte del settantunenne, ma il condizionale allo stato attuale è ancora d'obbligo e i carabinieri stanno effettuando tutte le verifiche del caso, il soffocamento per i fumi sprigionatisi dal rogo.

I pompieri hanno impiegato circa 15-20 minuti per spegnere le fiamme. Poi, come da protocollo, si sono occupati di fare fuoriuscire il fumo e mettere in sicurezza lo stabile. L'appartamento è rimasto danneggiato, in particolare appunto la stanza da letto, dove l'intonaco è venuto completamente giù.

Di origini istriane, Bruno Sauro viveva da solo nel suo appartamento. Prima della separazione però vi abitavano anche figlie e moglie, in uno spazio che era il doppio della metratura attuale, in parte poi venduto a nuovi condomini. Un uomo schivo, così lo descrivono i vicini di casa, a tal punto che non sopportava l'idea di avere un cellulare. Motivo per cui forse, quando le fiamme sono divampate nella notte, non ha avuto modo di avvertire i soccorsi. Dipendente dell'ex Raffineria Aquila, chi lo conosce lo descrive come una persona fragile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE IMMAGINI

L'intervento dei pompieri e i sigilli all'alloggio

In alto un fermo-immagine dei vigili del fuoco, in basso nelle foto Bruni i segni del rogo sul condominio e la porta dell'alloggio sotto sequestro.

IL RACCONTO DEI VICINI

«Abbiamo sentito le sue urla Impossibile entrare in casa»

Il primo ad accorgersi, a tarda sera, che c'era una strana puzza di fumo è stato l'inquilino del secondo piano, quello subito sotto l'abitazione di Bruno Sauro, che ha chiamato i soccorsi. Solo dopo si è precipitata sul pianerottolo la famiglia che abita in uno dei due appartamenti accanto a quello della vittima. «Sentivamo le urla dall'altra parte della porta – racconta una vicina -. Per questo a un

certo punto il mio compagno ha buttato giù la porta dell'appartamento. Ma dentro non si vedeva nulla, era tutto nero. E non abbiamo più sentito la voce del signor Bruno». Nessuno si è azzardato ad entrare. Troppa era la paura di venire divorati dalle fiamme. Hanno atteso i soccorsi.

«Ci hanno detto che il corpo del signor Sauro è stato trovato semi carbonizzato vi-

cino alla porta – continua chi ha vissuto il drammatico episodio -. Forse si è trascinato fino all'ingresso. Se avesse avuto un cellulare, avrebbe potuto fare qualcosa. Era questo infatti un motivo di scontro tra lui e il nipote che spesso, quando lo veniva a trovare, gli diceva che non poteva vivere senza un telefonino».

Forse a tradire Sauro è stata una sigaretta - questa pare



Il condominio di via Capodistria 51, teatro della tragedia. Foto Bruni

sia la prima ipotesi al vaglio degli inquirenti - che si sarebbe acceso senza però spegnerla prima di addormentarsi. Il caso è ora diventato

oggetto di un fascicolo in mano ai carabinieri, che sono intervenuti lunedì sera assieme ai vigili del fuoco. Dopo i rilievi effettuati sul posto dai

militari della Stazione di Guardiella i vertici provinciali dell'Arma escludevano ieri responsabilità di terzi nel tragico episodio o ipotesi di do-

lo. Al di là dei coinquilini dello stabile al civico 51, in via Capodistria la gente sembrava non conoscere troppo né la vittima né la vicenda nella quale aveva perso la vita. «Mi alzo molto presto per aprire la mia attività - spiega la vicina edicolante - ma in tutta la mattinata in pochi mi hanno riferito particolari su questo caso». «Del resto - conclude l'edicolante - negli ultimi anni anche qui il tessuto sociale si è sfilacciato notevolmente».

B.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EPISODIO VIOLENTO A BORGO SAN SERGIO

Assalto al locale, barista ferito da 2 fratelli

Gli aggressori avevano dei debiti e sapevano di non essere graditi. Ieri, su di giri a causa dell'alcol, la loro spedizione punitiva

Lorenzo Degrassi

L'aggressione al barista, le sedie che volano, bicchieri e piatti in mille pezzi. Non è la scena da saloon di un Far West di fine Ottocento, ma quanto accaduto nel primo mattino di ieri, nel bar "Osterie del Borgo" di via Forti, nel rione di Borgo San Sergio. Qui, poco prima delle sette, due giovani hanno aggredito dapprima verbalmente il compagno della titolare del bar, per poi passare all'azione, con il lancio verso il malcapitato di sedie e altre cose presenti all'interno del locale. Il diverbio sarebbe scoppiato per futili motivi all'esterno, qualche minuto prima, anche se in base alle ricostruzioni e alle testimonianze delle stesse vittime potrebbe essere stata una specie di spedizione punitiva: "Coniglio, pagliaccio, stupido", gli epiteti lanciati nei confronti del 56enne (D.A. le sue iniziali). Grida e improprietà che il diretto interessato ha volutamente deciso di non assecondare, nel vano tentativo di evitare guai peggiori. I due aggressori, visibilmente alterati dall'alcol, come hanno testimoniato i presenti al momento dell'assalto, hanno seguito

la vittima all'interno del locale e nel giro di pochi secondi sono passati letteralmente dalle parole ai fatti. Così sono andati in frantumi piatti, bicchieri, tazzine e anche una macchina per il videopoker. La furia vendicativa, però, non si è fermata agli oggetti, ma ha finito con il coinvolgere il 56enne. «Sono venuti dietro al bancone, hanno iniziato a rompere diversi bicchieri lanciandoli», questo il racconto dell'aggredito, poi

Fermati dalla Polizia locale coadiuvata dalla Volante: ora si trovano agli arresti domiciliari

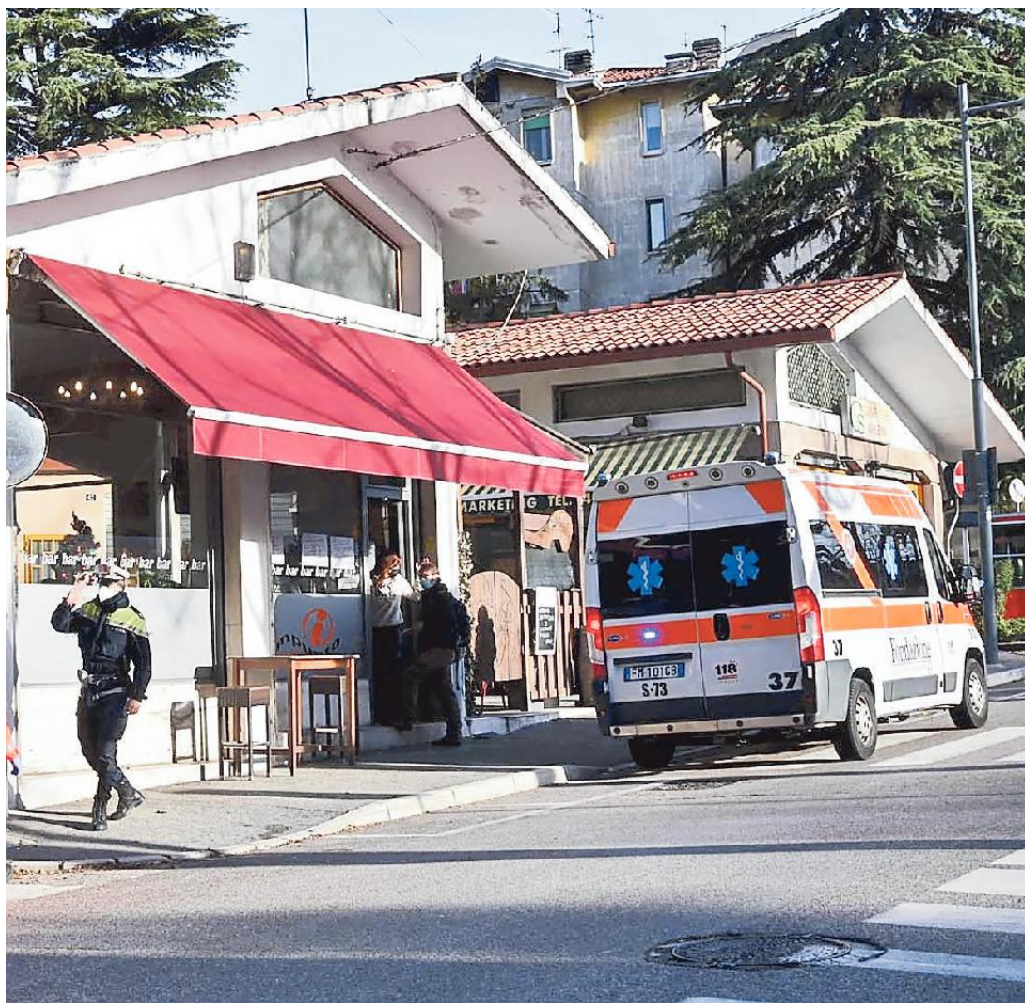
soccorso e portato all'ospedale di Cattinara per le cure del caso: «Ho tentato di schivarli ma non c'è stato nulla da fare, finché mi hanno colpito con una sedia sulla schiena».

Nel frattempo, all'esterno del bar, a controllare la regolarità dell'accesso alla scuola media, è presente una pattuglia della Polizia locale. Gli agenti notano quasi subito che qualcosa non va e si dirigono nel locale, provando a fermare i due

violenti, due fratelli di 33 e 38 anni (D.S. e S.S. le loro iniziali), due facce note agli abitanti del rione. I quali oppongono resistenza, tanto da costringere gli stessi agenti della Municipale a richiedere l'intervento di due volanti della Polizia di Stato. Alla fine riescono a portarli nella caserma San Sebastiano di via Revoltella.

Gli atteggiamenti provocatori e violenti dei due sono proseguiti anche lì, fino a quando gli agenti della Polizia locale li hanno denunciati e arrestati in flagranza di reato per resistenza a pubblico ufficiale, dandone immediata comunicazione al sostituto procuratore di turno, il quale ha poi disposto per entrambi la misura degli arresti domiciliari. Il motivo scatenante dell'assalto – tanto da ricondurla come detto a una sorta di raid punitivo – sarebbe riconducibile a dei precedenti debiti non saldati dagli stessi aggressori. «Ai due avevamo fatto capire che non erano più graditi – spiega la compagna dell'aggredito e titolare dell'esercizio pubblico – tanto che ormai da tempo non si facevano più vedere». Fino all'aggressione di ieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le "Osterie del Borgo", teatro dell'aggressione. Foto di Francesco Bruni

Il presidente della circoscrizione: «Terribile»
«Delinquenti e perdigiorno
Qui li conosciamo tutti
Venivano a bere a sbafo»

LE TESTIMONIANZE

“**S** pacciatori, delinquenti, ubriacchi, zingari, perdigiorno”. La descrizione dei responsabili dell'assalto, che fanno gli stessi avventori del locale "Osterie del Borgo", colpito ieri mattina dai due aggressori, non lascia spazio a troppe congetture. «Nel rione li conosciamo bene», spiega un cliente mentre sorreggia un caffè: «Uno dei due



Il barista in barella. Foto Bruni

vive in città ed è noto nel quartiere per la sua opera di spaccio, assieme al fratello che vive qui».

Il fatto accaduto un paio d'ore prima è il tema del giorno, nel bar come nel resto del rione. «Sono dei perdigiorno che in passato venivano a mangiare e bere a sbafo», spiega senza mezzi termini la titolare del locale: «Li conoscevo e nei mesi scorsi avevamo spiegato loro che non erano più graditi nel nostro locale in quanto avevano diversi conti non saldati». Contesto che avrebbe costituito il grimaldello per la "Strife Expedition" mattutina.

«Non so come si faccia ad essere così ubriachi già alle sette di mattina», si chiede un altro avventore: «Alle 18 chiude tutto, locali aperti di notte non ce ne sono, vuol dire che si sono caricati per perdere il freno inibitorio già all'alba». «Se doves-

se succedere a me non ci penserei su due volte a farmi giustizia da solo», tuona un altro: «In questo caso devono ringraziare l'arrivo tempestivo della Polizia». È esterrefatto, intanto, il presidente della Settima circoscrizione Stefano Bernobich. «Si tratta di una notizia terribile perché non rispecchia la situazione reale del rione – spiega il responsabile del parlamentino sotto cui ricade Borgo San Sergio – dove non registro un'insicurezza tale da far pensare che prima o poi potesse capitare un episodio del genere. Personaggi come questi creano scompiglio in un territorio che negli ultimi anni ha dimostrato di essere diventato un rione modello. Chiederò alle forze dell'ordine cosa si potrà fare per evitare che pochi personaggi rovinino il nostro quartiere». —

L.O.D.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AGENTI DELLA QUESTURA IN AZIONE A LONGERA

Bottiglie contro le auto Vandalo denunciato

In preda all'alcol ha "resistito" agli agenti rifiutando di fornire le proprie generalità, oltraggiandoli: è stato così deferito alla Procura della Repubblica. L'episodio ha avuto luogo lunedì sera, protagonista un ragazzo triestino, da poco maggiorenne. Assieme a due 17enni e a una 15enne era stato notato lanciare bottiglie di vetro contro alcune vetture in sosta e sferrare vari pugni contro le pareti in plastica della pensilina dei bus in strada per Longera.

La Questura, allertata da alcune telefonate, ha inviato

personale della Squadra volante. Alla vista degli agenti il ragazzo, in palese stato di alterazione alcolica (motivo per il quale ha ricevuto una sanzione amministrativa per ubriachezza) ha assunto un comportamento aggressivo e si è rifiutato più volte di fornire le proprie generalità e indossare la mascherina anti Covid-19, ricevendo un'altra sanzione. Per nulla collaborativo, ha opposto resistenza ed è stato accompagnato negli uffici della Polizia di Stato, insultando e minacciando gli agenti. —



*Laurenti
Stigliani*

Via Ginnastica, 7 - T.040 774242
Largo Santorio, 4 - T. 040 772770

WORLD DIAMOND GROUP
NATURAL IS FOREVER



IL NODO BUROCRATICO

Cittadella sportiva in via Locchi Giallo sul contributo comunale

Una diversa interpretazione tra uffici municipali su un "chip" da 300 mila euro sta bloccando l'iter del project financing di Samer. Domani interviene Dipiazza

Massimo Greco

Delibera con thrilling per il "Trieste Campus" di via Locchi, il progetto di cittadella sportiva ispirato e in gran parte pagato dall'imprenditore portuale Enrico Samer. Domani mattina il sindaco Dipiazza insieme ai direttori dipartimentali Conte (Lavori pubblici) e Di Maggio (Finanziario) cercheranno di risolvere un problema tecnico che ha bloccato l'iter del project financing.

L'argomento è avvincente. "Trieste Campus" è un cantiere che presupporrà un investimento di 1,8 milioni. Samer ne mette 1,5 e il Comune, oltre agli immobili, conguaglia con 300.000 euro. E proprio su questi 300.000 euro municipali si è aperto il dibattito tra Conte e Di Maggio, più o meno nei seguenti termini: Di Maggio sostiene che i denari siano finanziati dal Credito sportivo, il quale prevede per l'ero-



Nel rendering il futuro impianto di via Locchi, frutto di un project financing Comune-Samer

gazione la presentazione del progetto "definitivo". Conte obietta che l'operazione Samer-Comune sia un project financing e, come tale, richieda il "definitivo" solo dopo la gara bandita per la realizzazione della cittadella sportiva.

Sul duello tra Lavori pub-

blici e Ragioneria il viaggio deliberativo ha subito uno stop: il project financing implica che la giunta individui l'interesse pubblico della proposta, soltanto dopo tale dichiarazione gli uffici possono bandire la gara.

Ovviamente, fino a quando non si trova un'univoca

interpretazione sull'a disponibilità dei 300.000 euro, l'approvazione della delibera deve attendere. A fine settembre Enrico Samer aveva preventivato che la gara avrebbe avuto luogo entro la fine dell'anno, per consentire l'ultimazione dei lavori in tempo per la partenza del-

la stagione agonistica in settembre. Ma a questo punto il programma inevitabilmente slitta. E' ben vero che il risultato più interessante per Samer è la messa a punto delle palestre, il cui utilizzo riguarda Pallanuoto Trieste, San Giusto Scherma, Fiamma Karate, Tennis Events Fvg, onlus Calicanto. Il progetto prevede una sala per la scherma, una per il karate, una palestra fitness, cui si aggiungono spogliatoi, uffici, sedi associative. Se, nonostante i ritardi accumulati a partire dall'anno scorso, la cittadella sportiva avesse a disposizione queste strutture per settembre 2021, i campi all'aperto sopra Park Sant'Andrea e sotto la sede della Polizia Locale potranno aspettare.

Del "villaggio Samer" si era iniziato a parlare nel gennaio 2019, quando, da una "combinazione" tra l'assessore Giorgio Rossi e il presidente della IV commissione Michele Babuder, era sorta l'idea di un'alleanza pubblico-privata in grado di recuperare e riqualificare gli spazi comunali open/door inutilizzati tra via Locchi e via Carli. Il partenariato andava a iscriversi in una più complessiva lettura della zona, dove il Municipio già investiva sulla palestra basket-pallavolo e sul rinfrescato green sintetico del campo del Sant'Andrea. Senza dimenticare che il "Trieste Campus" è in pratica confinante con la piscina Bruno Bianchi. Insomma, nel qua-

drilatero Carli-Locchi-Maestri del lavoro-Passeggio Sant'Andrea vengono a concentrarsi opportunità per l'esercizio di numerose discipline sportive. Tanto più che vicino ci sono scuole e molte attività economiche (Allianz, Italia Marittima, Fincantieri, Friulia, Autovie Venete, Guardia di finanza) in grado di costituire un ricco indotto di frequentatori dopo-lavoro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONCORSO

Manager "precari" da stabilizzare: ok a 6 candidati su 7

Peccato per Giovanna Tirrico: è lei la terza "vittima", dopo Laura Carlini Fanfagna e Livio Sivilotto, che consente a 6 dirigenti comunali su 9 di passare dal tempo determinato a quello indeterminato, in seguito a una procedura di stabilizzazione che in pratica è piaciuta solo ai diretti interessati. Ieri hanno passato il turno Ambra de Candido (Sociale), Francesca Dambrosi (Economico), Francesca Locci (Cultura), Lea Randazzo (Urbanistica), Riccardo Vatta (Gare-appalti), Manuela Sartore (Personale). La sessantaduenne Tirrico, in forza alla Ragioneria, si è piazzata al settimo posto. La commissione era formata da Santi Terranova, Franco Milan, Gabriella Lugarà. —

LA NUOVA PROPOSTA DELLA LISTA CIVICA

Futura scommette su una ciclabile sopra l'oleodotto

Futura propone di realizzare una ciclovia lungo il tracciato carsico dell'Oleodotto Transalpino. L'idea è quella di reperire dei fondi europei per poter finanziare l'opera, per poi agganciarla alla rete di piste ciclabili già presenti in Austria e Germania: un progetto che va così ad aggiungersi alla rosa di proposte su cui dovrà esprimersi favorevolmente lo schieramento che chiederà l'appoggio della lista civica in vista di un eventuale ballottaggio alle elezioni comunali 2021.

«La tipicità dei nostri progetti ha come "driver" la fattibilità», ha detto il coordinatore provinciale di Futura Michele Sacellini, nel corso di una conferenza stampa a Padriciano: «Finora abbiamo proposto investimenti sostenibili e idee chiare per il territorio, dalla piscina terapeutica al tram, passando per il piano per Barcola. Questa è la nostra linea».

Il consigliere comunale Roberto De Gioia ha sottolineato che il tracciato c'è già, così come lo studio di fattibilità: lo aveva commissionato nel 2005 lo stesso De Gioia, ma poi la cosa era morta là. Dal suo



Futura ieri a Padriciano

punto di vista sarebbe utile a valorizzare il patrimonio naturalistico, culturale ed enogastronomico del Carso. Rina Anna Rusconi ha messo inoltre in luce l'interesse dei tour operator "teutonici" per le ciclovie.

«Visto che ci proponiamo come forza di governo, questa idea dovrà essere trasformata in realtà», ha chiosato Franco Bandelli: «Nella prossima consiliatura bisognerà potenziare l'assessorato ai Progetti europei. Chi c'è ora fa bene, ma si tratta di un ruolo considerato a torto marginale. E vorremmo organizzare un grande raduno cicloturistico a Trieste nel 2022». —

L.I.G.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Dalle opere "incompiute" alla Consulta dei ragazzi: polemiche d'aula a raffica

Lilli Goriup

Quest'anno la giunta Dipiazza ha dovuto rinunciare a investimenti in opere pubbliche per oltre 12 milioni di euro. Tale è infatti la cifra che la cassa piange, a causa delle mancate alienazioni di immobili di proprietà municipale rispetto alle previsioni a lungo termine. Uno su tutti il Carciotti. Ecco perché la maggioranza del Consiglio comunale ieri ha approvato una variazione al bilancio di previsione 2020-2022 di pari valore, ovviamente con il segno meno davanti. Le opposizioni hanno tuttavia accusato l'amministrazione di «tonfo natalizio» e «annunciate» (così Antonella Grim di Italia Viva) nonché di «fallimento proprio sui lavori pubblici, tanto cari ai primi due mandati Dipiazza», è andato all'attacco Giovanni Barbo del Pd: «I dati parlano di tagli per 12 milioni sul 2020 e per 115 milioni sul 2022. Per non parlare del susseguirsi di annunci su opere puntualmente irrealizzate. Mercati ittico e ortofrutticolo, Museo della scuola, tram. E adesso una riduzione dei fondi per strade e marciapiedi». Paolo Menis del M5s ha posto a sua volta una



Il Carciotti: la mancata vendita ha imposto una revisione contabile

questione di metodo, parlando di «ennesima variazione di bilancio che l'aula subisce, ratificandola». Gli han fatto eco, tra gli altri, Maria Teresa Bassa Poropat (Cittadini) e Sabrina Morena (Open), che ha inoltre definito il Piano delle opere «insoddisfacente». Il sindaco Roberto Dipiazza ha tagliato corto brindando metaforicamente alla salute di Morena. L'assessore ai Lavori pubblici, Elisa Lodi, è insorta: «I nu-

meri vanno letti assieme. Accanto ai 12 milioni non alienati, ce ne sono 54 di entrate certe da mutui e contributi, 31 di avanzo in investimenti e 57 derivanti dal fondo pluriennale vincolato, cioè quelle opere in fase di avanzata progettazione che andranno avanti il prossimo anno. «Annunciate» da parte mia non c'è mai stata».

L'aula ha dunque proseguito con il varo della Consulta dei giovani, passato an-

ch'esso tra le polemiche. Il motivo? La scelta di affidare la presidenza al sindaco o all'assessore alle Politiche giovanili. Assessore che in questo momento è Francesca De Santis: dal suo punto di vista, tale decisione serve a garantire l'imparzialità del nascente organo e l'equilibrio tra le sue parti. Dopo un acceso dibattito il centrosinistra ha votato contro, perché considera ciò come una forma di paternalismo capace di defraudare la Consulta giovanile del suo significato. De Santis si è detta «basita: avevo presentato la delibera a tutti, incontrando pure ragazze e ragazzi nel corso dell'estate». Bagarre anche in conclusione dei lavori. Dopo l'approvazione pacifica di una serie di delibere (di cui l'ultima era una permuta di immobili tra Comune e Parrocchia dei Frati minori di Madonna del mare), il presidente dell'aula Francesco Di Paola Panteca ha annunciato la consueta assemblea dei capigruppo, per l'analisi delle mozioni urgenti. Nel frattempo però diversi consiglieri del centrodestra — tra cui il forzista Bruno Marini e il leghista Radames Razza — hanno iniziato a chiedere la conclusione dei lavori. Menis per un po' ha reclamato il diritto allo svolgimento della capigruppo. Ma la maggioranza dell'aula ha accolto la mozione d'ordine di Razza, e Panteca ha così chiuso i lavori. «Vergognoso», ha fatto sapere a margine Valentina Repini del Pd: «Non era mai successo. E in gioco c'era una nostra mozione urgente sulla carenza dei medici di famiglia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONFERMA AL VERTICE DELL'AUTORITY

C'è la firma del ministro De Micheli Ufficiale il D'Agostino bis in Porto

Chiuso l'iter: in sella fino al 2024. Le prime parole dopo il via libera: «Ora vanno consolidati i risultati»

Andrea Pierini

Zeno D'Agostino sarà alla guida del Porto di Trieste fino al 2024. Ieri il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Paola De Micheli, ha firmato il decreto con cui ha confermato l'incarico per i prossimi 4 anni

Vicino anche il timone della società del Mit dedicata al programma "autostrade del mare"

al manager veronese che stava lavorando in regime di proroga dallo scorso 9 novembre. E nei prossimi giorni potrebbe arrivare anche la nomina di D'Agostino al vertice di Ram-logistica, infrastrutture e trasporti spa, società in house del Mit per l'attuazione del programma nazionale delle autostrade del mare.

La conferma di D'Agostino a Trieste arriva al termine di un anno complesso nel corso del quale il manager si era visto re-

vocare l'incarico sulla base dell'ormai noto provvedimento dell'Anac. Oltre 3 mila persone erano scese in piazza Unità il 13 giugno per protestare contro la sospensione e pochi giorni dopo, il 30, era arrivata la sentenza del Tar che aveva consentito a D'Agostino di tornare in sella dopo un brevissimo interim del segretario generale Mario Sommariva, pronto ora a sua volta a prendere le redini dello scalo di La Spezia. In una nota il neo confermato presidente esprime parole di ringraziamento per il ministro e il governatore Massimiliano Fedriga per il supporto ed estende il grazie a «tutti coloro che hanno creduto nei risultati portati avanti dalla nostra comunità portuale e dai lavoratori in questo mio primo mandato. Ci aspettano altri quattro anni di lavoro intenso per consolidare i risultati ottenuti. In sinergia con tutti gli enti del territorio abbiamo creato un importante sistema portuale e logistico dal respiro internazionale di cui i porti di Trieste e Monfalcone sono il



Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale, Zeno D'Agostino. Foto Giraldi

motore e la rete ferroviaria e intermodale, linfa vitale. La nuova sfida sarà lavorare con un approccio sempre più innovativo, integrato e soprattutto sempre più sostenibile per un porto green che sappia creare valore e lavoro prima che nuove infrastrutture».

Fedriga si dice soddisfatto: «Ho dato parere positivo al mi-

nistero per la prosecuzione dell'incarico, spero di poter continuare a lavorare bene insieme come fatto in questi anni. La firma dei giorni scorsi con l'ingresso di Duisburger Hafen Ag nell'interporto, grazie anche al lavoro di Friulia, conferma come si stia sviluppando un'alleanza in Europa di cui il Friuli Venezia Giulia è

il cuore». D'Agostino era stato scelto come commissario nel 2015 e poi nominato presidente nel 2016 sulla base delle indicazioni del Comune guidato da Roberto Cosolini e della Regione con Debora Serracchia- ni che aggiunge: «D'Agostino è una certezza. Questa conferma giunge al termine di un percorso che ha raccolto il consen-

so della città intera e del quale il governo era convinto promotore. Sono personalmente soddisfatta perché una guida salda e competente a Trieste significa più forza al sistema logistico del Paese».

«Viene confermata al vertice dell'Autorità una figura centrale per lo sviluppo del Porto di Trieste – commentano i consiglieri regionali del M5s –. Lo scalo giuliano è atteso da una fase cruciale per il proprio futuro, a partire dall'attuazione del regime di Porto franco internazionale. Percorrere questa strada con un presidente che ha dimostrato negli anni di saper guidare l'Autorità portuale con capacità e lungimiranza non può che rappresentare un elemento di fiducia».

La procedura per la nomina prevede un'intesa tra il ministero e la Regione con un parere non vincolante delle commissioni competenti del Parlamento, e proprio nel corso dei lavori di una di queste Forze Italia aveva espresso parere contrario. «In realtà – spiega il sindaco Roberto Dipiazza – il partito aveva votato contro il presidente della commissione in quanto non aveva concesso un rinvio dei lavori, e non contro D'Agostino come dice il consigliere regionale Francesco Russo. In politica non va bene denigrare sempre, è un modo strano di fare e non è serio. Con l'Autorità portuale in questi anni abbiamo lavorato bene e continueremo a farlo anche nei prossimi», si lascia andare il primo cittadino in barba alla scaramanzia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO TOYOTA
HILUX INVINCIBLE

FORZA DELLA NATURA

NUOVO MOTORE 2.8 DA 204 CV

GARANZIA TOYOTA RELAX* FINO A 10 ANNI

Effettuando la regolare manutenzione presso la nostra rete

TUO CON LEASE PER DRIVE

A € 299 AL MESE TAN 3,99% TAEG 4,72%

CONTINUIAMO AD ESSERE APERTI IN TOTALE SICUREZZA

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

Esempio di leasing su Toyota Hilux 2.8D 4WD INVIN MY21. Prezzo € 33.050 (escluse IVA, IPT e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 € 5,17). Anticipo € 5.949, 47 canoni da € 298,51. TAN (fisso) 3,99% TAEG 4,72%. Valore di riscatto € 19.664,75. Durata della locazione 48 mesi. Spese d'istruttoria € 350. Spese di incasso e gestione pratica € 3,30 per ogni canone. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 29.731,36. Assicurazione Furto e Incendio (furto, incendio, rapina, calamità naturali, eventi sociopolitici, atti vandalici, cristalli, assistenza stradale e altre garanzie speciali), inclusa nei canoni per l'intera durata della locazione finanziaria (se opzionati) e che genera un importo totale di € 2.630,36 (esempio calcolato sulla provincia di Firenze). Pacchetto di Manutenzione, Estensione di Garanzia, Kasko e garanzie accessorie disponibili su richiesta. Totale da rimborsare € 33.859,22. L'esempio è calcolato su una percorrenza chilometrica di 20.000 km annui. Tutti gli importi riportati nell'esempio di leasing sono IVA esclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Documentazione precontrattuale disponibile in Concessionaria e sul sito internet della società (www.toyota-fi.it) sezione "Trasparenza". Offerta valida fino al 31/12/2020. *La garanzia Toyota Relax si aggiunge alla garanzia legale ed a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia applicabile a tutte le vetture Toyota, a prescindere dalla relativa motorizzazione. Si può beneficiare della garanzia Toyota Relax solo in caso di regolare manutenzione presso la rete autorizzata Toyota, secondo i termini ed alle condizioni stabiliti nel programma Toyota Relax. Sono coperte da tale garanzia le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette ad usura, così come indicate nei citati Termini e Condizioni del programma consultabili sul sito toyota.it. Sono in ogni caso escluse le vetture Taxi/NCC. La garanzia Toyota Relax ha una durata di un anno o di 15.000 km ovvero la diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore, e può essere rinnovata fino al decimo anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo) in caso di manutenzione regolare presso la rete Toyota. I veicoli Toyota Hilux sono classificati nella categoria N1 (autocarri) e pertanto, ai sensi del Codice della Strada, possono essere utilizzati esclusivamente per il trasporto di cose, mentre vi è interdetto il trasporto di persone, tranne di coloro che sono addetti al carico e allo scarico delle merci a ne, numero massimo indicato dalla carta di circolazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Immagine vettura indicativa. Valori massimi NEDC correlati (per emissioni CO2) e WLTP (per consumi ed emissioni NOx) riferiti alla gamma Toyota Hilux: emissioni CO2 da 170 a 194 g/km, consumo combinato da 8,6 a 12,7 km/l, emissioni NOx fino a 0,0566 g/km. -29% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6. (NEDC - New European Driving Cycle correlati e WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La messa d'addio, presieduta dal vescovo Crepaldi, dedicata al "papà" del Villaggio del Fanciullo, scomparso a 90 anni

Ultimo saluto a San Giusto a don Ragazzoni «L'impegno verso i giovani la sua eredità»

IL FUNERALE

Benedetta Moro

Una trentina di parenti, tra cui nipoti e pronipoti, molti dei quali giovani. E poi tutte le persone che avevano condiviso con lui la passione con la P maiuscola: «Una passione costante ed evangelica nei confronti dei ragazzi». Ed è «questa l'eredità che ci lascia don Pier Giorgio Ragazzoni», ha sottolineato ieri il vescovo Giampaolo Crepaldi, che ha tenuto a San Giusto la messa in occasione del funerale del sacerdote, presidente per 50 anni dell'Opera Villaggio del Fanciullo di Opicina, morto il 7 dicembre scorso a 90 anni. Ospite negli ultimi tempi di Casa Ieralla, a Padriciano, soffriva di alcune patologie che hanno subito una complicazione a causa del coronavirus. Ieri in chiesa, la stessa in cui fu ordinato presbitero dall'allora vescovo Antonio Santin il 4 luglio 1954, c'erano alcuni sacerdoti, il fratello Giandomenico, di quattro anni più giovane, e anche tanti collaboratori, tra cui



La messa per don Ragazzoni a San Giusto. Foto di Andrea Lasorte

la portinaia e la prima educatrice del Villaggio del Fanciullo, la storica istituzione triestina, la creatura di Ragazzoni, finalizzata a offrire pure una seconda possibilità ai ragazzi meno fortunati, anche grazie a corsi di formazione di vario tipo, dalla tipografia alla carpenteria. Alla struttura don Ragazzoni si era dedicato dal 1957, prima come direttore, poi come presidente. Un passaggio avvenuto dopo aver studiato Psicologia all'Università di Padova ed essere stato cappellano a San Luigi e vicario cooperatore nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo.

«Aveva lavorato anche con Basaglia», racconta il fratello, con cui, a distanza di poco tempo, si era trasferito da Cuneo, dove erano nati, a Trieste: «Nostro padre non voleva la tessera del Fascio e allora per punizione gli avevano detto di scegliere tra Fiume, Roma e Trieste e quindi siamo venuti qui. Nostro padre poi ha combattuto a Fiume contro D'Annunzio»: «Ha seguito oltre mille ragazzi al Villaggio del Fanciullo, che in prima battuta aveva accolto i profughi di Padriciano. Aveva creato poi tante pic-

cole villette in cui erano presenti due educatori, un uomo e una donna, con cui i ragazzi andavano a fare la spesa e la sera cucinavano. Tutto questo per dare loro l'idea di famiglia. E poi li faceva andare alle scuole medie, non senza dover affrontare una grande protesta. Fuori la gente non voleva che i ragazzi del Villaggio frequentassero gli stessi banchi degli altri, perché venivano da famiglie difficili». Chi è uscito da lì oggi però fa anche il medico in Germania. «Sabato sera - aggiunge la nipote Viviana - noi andavamo dai nonni e lo zio portava sempre uno o due ragazzi del Villaggio per stare con noi. C'erano Francesco, Moreno...». Ma Ragazzoni era stato scelto anche per ricoprire importanti ruoli all'interno della Diocesi. Nel 1983 fu chiamato dal vescovo Lorenzo Bellomi come vicario generale e, alla morte dello stesso Bellomi, fu nominato amministratore apostolico fino all'arrivo di Ravignani che, a sua volta, lo incaricò per un anno come delegato generale vescovile, e nel 2004, lo designò delegato per le Opere di Carità.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DRAMMA

Si sente male mentre guida e muore a bordo strada

Ha fatto in tempo ad accostare l'auto sul ciglio della strada e poi è morto, colpito da un malore che non gli ha dato scampo. È successo ieri nella Bassa Friulana.

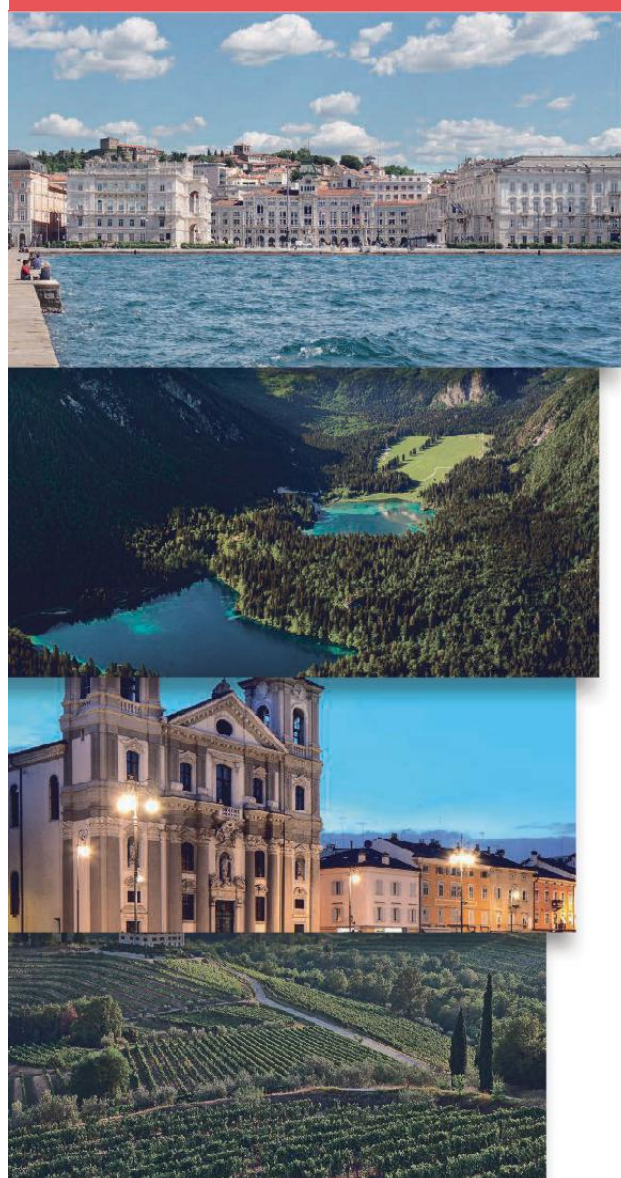
Nonostante il pronto intervento dei sanitari del 118 - giunti sul posto - per Michele Pasti, 55enne nato a Verona e residente a Trieste, non c'è stato niente da fare.

L'uomo, che a quanto si è appreso faceva l'impiegato ed era sposato, stava percorrendo la strada provinciale 81 a Terzo di Aquileia quando si è sentito male ieri poco dopo le 13.

A notare l'auto che si era fermata sul ciglio della strada dopo aver sbandato sono stati altri automobilisti, che hanno dato l'allarme.

All'arrivo dei sanitari, però, per Pasti - come si è detto - non c'era più niente da fare. Non hanno potuto fare altro che constatare il decesso per cause naturali. Sul posto anche i Carabinieri della Compagnia di Palmanova.—

MARTEDÌ 22 DICEMBRE in REGALO con IL PICCOLO il calendario con le foto più belle della tua regione.



IL PICCOLO

S	D
2	3
9	10
16	17
23	24
30	31

S	D
6	7
13	14
20	21
27	28

SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO IL PICCOLO

www.turismo-fvg.it

#FVGlive

www.turismo-fvg.it

FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismo-fvg.it



L'ELENCO INTERNAZIONALE PUBBLICATO DA "PLOS BIOLOGY"

Ricerche e cure: sei colonne di Asugi fra i 100 mila scienziati al top

Il riconoscimento per Zalaudek, Larese Filon, Bovenzi, Biolo, Barazzoni e Sinagra. «Il merito è dei nostri gruppi di lavoro»

Linda Caglioni

«In quell'elenco compare anche il mio nome, e ammetto che leggerlo mi ha regalato una bella emozione. Ma dietro a un traguardo così importante c'è stato un grande lavoro di squadra». Ci tiene a spostare i riflettori anche e soprattutto sull'impegno dei suoi colleghi Iris Zalaudek, la direttrice della Clinica dermatologica di Asugi che, insieme ad altri cinque professionisti impegnati tutti i giorni nell'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina, è stata inserita dall'Università di Stanford nell'elenco dei 100 mila scienziati che, a livello mondiale, hanno avuto il maggior impatto scientifico grazie al peso delle ricerche portate avanti.

Oltre a quello di Zalaudek, compaiono nel prestigioso documento i nomi di Francesca Larese Filon e di Massimo Bovenzi, rispettivamente attuale direttore ed ex direttore del Dipartimento ad Attività integrata di Neuroscienze, Ortopedia, Riabilitazione e Medicina del lavoro. Compagiono poi i nomi di Gianni Biolo e di Rocco Barazzoni, rispettivamente direttore e dirigente medico della Struttura complessa Clinica medica. Presente tra i nomi di peso e pescati nel fervido bacino di Asugi c'è infine quello di Gianfranco Sinagra, che attualmente ricopre il ruolo di direttore del Dipartimento ad Attività integrata di Cardiotoracovascolare e Struttura complessa di Cardiologia. «Certamente si tratta di un riconoscimento molto lusinghiero – ha specifi-

cato Sinagra –. Ma è giusto sottolineare che, più che al lavoro dei singoli, si riferisce ai gruppi di ricerca nella loro composizione. La scienza e la medicina oggi rappresentano sempre più campi multidisciplinari, in cui sono chiamati a intervenire specialisti che si occupano di ambiti molto diversi fra loro. Per questo ritengo che si tratti di un onore che chiama in causa l'intero gruppo di lavoro e le reti collaborative nazionali e internazionali sviluppate nel corso di tanti anni».

Lo studio, che è stato pubblicato sulla rivista di settore Plos Biology, si basa su dati raccolti lo scorso maggio e riferiti al lavoro portato avanti da 7 milioni di ricercatori di università e centri di ricerca di tutto il mondo, in 22 campi scientifici più ampi, oltre a 176 sottocampi. «Credo che i medici e gli scienziati che figurano in quell'elenco sono più che altro dei coordinatori dei team di ricercatori – aggiunge Sinagra –. Qualche volta generiamo noi stessi delle idee da approfondire grazie al lavoro di squadra, mentre altre volte ci trasformiamo nei promotori di uno spirito di costante curiosità e ampliamento delle conoscenze». A prescindere dai nomi presenti in elenco, l'obiettivo, comunque, è per tutti sempre lo stesso: «Per tutti i professionisti che compongono i team di lavoro – conclude Sinagra –, il fine della ricerca è trovare la miglior cura possibile per malati e l'approfondimento dei meccanismi di sviluppo delle malattie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA



La lista

L'Università di Stanford ha stilato l'elenco dei 100 mila scienziati che, a livello mondiale, hanno avuto il maggior impatto scientifico grazie al peso delle ricerche portate avanti. I nomi sono stati pubblicati sulla rivista di settore Plos Biology.



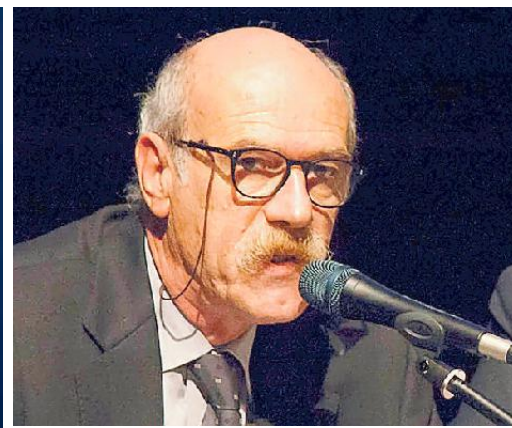
Lo studio

L'elenco è basato su dati raccolti lo scorso maggio e riferiti al lavoro di 7 milioni di ricercatori di università e centri di ricerca di tutto il mondo.



Dall'Azienda sanitaria

Nell'elenco internazionale figurano sei professionisti che operano in Asugi: Iris Zalaudek, direttrice della Clinica dermatologica; Francesca Larese Filon e Massimo Bovenzi, rispettivamente direttore ed ex direttore del Dipartimento di Neuroscienze, Ortopedia, Riabilitazione e Medicina del lavoro; Gianni Biolo e Rocco Barazzoni, rispettivamente direttore e dirigente medico della Struttura complessa Clinica medica; Gianfranco Sinagra, direttore del Dipartimento Cardiotoracovascolare e Struttura complessa di Cardiologia.



Da sinistra in alto in senso orario: Iris Zalaudek, Massimo Bovenzi, Rocco Barazzoni, Gianni Biolo, Gianfranco Sinagra e Francesca Larese Filon, i sei professionisti di Asugi al top su Plos Biology

IL DIRETTORE GENERALE POGGIANA

«Orgoglioso del risultato Nonostante la pandemia l'attività non si ferma»

Il nome tecnico è “impatto scientifico”. E, tradotto in termini pratici, corrisponde al parametro con cui viene misurato il valore di una ricerca. Per calcolarlo, è sufficiente verificare quante volte uno studio è stato citato e ripreso da altri professionisti in tutto il mondo.

Ed è proprio questo il criterio che l'Università di Stanford ha adottato per stilare l'elenco dei 100 mila studiosi più influenti nel settore della scienza. Tra cui figurano an-

che sei ricercatori che ogni giorno mettono il loro bagaglio di esperienza al servizio di Asugi. «Non posso che essere orgoglioso per il risultato ottenuto. Anche se non nutro alcun dubbio sulla competenza di coloro che operano nell'Azienda – ha specificato il direttore generale dell'Azienda sanitaria Antonio Poggiana, secondo cui la soddisfazione è amplificata dal contesto emergenziale entro cui i professionisti si sono trovati a lavorare –. Vedere quei

nomi nel prestigioso elenco internazionale è la prova che, accanto all'azione assistenziale legata al contenimento del virus, si è riusciti a portare avanti la ricerca scientifica. Nonostante la pandemia, l'attività di studio è proseguita, e con ottimi risultati».

Il riconoscimento che coinvolge tanti professionisti della realtà di Asugi arriva in un anno molto particolare per Trieste, nominata Città europea della Scienza per il 2020. «Questo luogo rappresenta da molti anni un punto di riferimento per la ricerca scientifica – ha concluso Poggiana –. Per noi è un grande onore sapere che le competenze di studiosi tanto rinomati vengono poi messe a disposizione della nostra realtà».

L.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA

Commemorazione silenziosa per gli antifascisti fucilati

Appuntamento organizzato a Opicina dall'Anpi nel rispetto delle norme anti-Covid «In primavera un nuovo evento nell'80.mo anniversario»

Ugo Salvini

Si è svolta nella mattinata di ieri a Opicina in forma “statica” e senza la partecipazione del pubblico (come previsto dalle norme an-

ti-Covid in vigore, ma non è stata per questo meno significativa) la tradizionale commemorazione in ricordo di Pinko Tomažic, Ivan Vadnal, Simon Kos, Viktor Bobek e Ivan Ivancic, i cinque antifascisti fucilati sull'altipiano esattamente 79 anni fa.

Organizzata come sempre dalla sezione di Trieste dell'Associazione nazionale partigiani, la cerimonia, do-

po i saluti del presidente provinciale della stessa Anpi Fabio Vallon e del suo vice Dusan Kalc, si è imperniata sul discorso dello storico Borut Klajban, che ha ricordato le vicende che portarono alla drammatica fucilazione dei cinque antifascisti, partendo dall'invasione della Jugoslavia, da parte delle truppe dell'Asse, del 1941. Alla commemorazione, culminata nella deposi-



Un momento della commemorazione al Poligono. Foto Andrea Lasorte

zione di una corona d'alloro, ha presenziato anche una delegazione del coro maschile intitolato alla memoria di Pinko Tomažic, rimasti comunque in silenzio.

Al termine, Vallon ha annunciato che «all'inizio del 2021, anno che segnerà l'80.mo dall'eccidio, l'Anpi di Trieste organizzerà un convegno di livello nazionale che, ovviamente, si dovrà svolgere con la modalità online. In primavera invece – ha aggiunto sempre Vallon – se tutto andrà per il verso giusto, come auspichiamo, daremo vita a un nuovo evento, sempre per ricordare la fucilazione dei cinque antifascisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BICI MA NON SOLO... CON L'INVERNO ARRIVANO GLI SCI!

HEAD - SCI E SCARPONI

BLIZ - CASCHI E OCCHIALI
PROTECTIVE SPORTS GEAR

reusch - GUANTI E PROTEZIONI

X-TECH - CALZE E ABBIGLIAMENTO TECNICO
SPORT DESIGN



MATX BY **MATHITECH**

IL MONDO DELLE SOSPENSIONI

CENTRO AUTORIZZATO **Andreani** e **LEONARDI FACTORY**

- MESSA A PUNTO - REVISIONE



Abbiamo attivato il servizio di prelievo
e riconsegna a domicilio senza costi aggiuntivi

ANCHE
BUONI
REGALO!

MATHITECH BIKE CENTER SEŽANA KRASKA ULICA, 4 - 6210 SEŽANA (SLO)

TEL. +39 392 5535636 • TRGOVINA@MATHITECH.COM

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 12:00 ALLE 19:00 E SABATO CHIUSI

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

**FERRAMENTA
DAMIANI**



Diamant
La forza dell'acciaio



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

#comunicazione #comunicazione

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

PANIFICIO PASTICCERIA

Travan

CAFFETTERIA IN TRIESTE

Auguri di Buone Feste da tutti i Travan

E come ogni anno presso i nostri punti vendita
troverete i nostri prodotti artigianali,
dalle putizze, presnitz e panettoni di vari gusti

Panificio Pasticceria Travan sempre attenti
nel proporvi prodotti di qualità vi ricorda
che ci trovate in

Strada di Fiume 4,
Strada Vecchia dell'Istria 2
e via San Nicolò 18
Tel. 040 390040

Vi aspettiamo!!!



LA TRAGEDIA IN CARSO

Stroncato da un malore mentre taglia la legna

Il 70enne Stojan Gojca, ex operaio della Ferriera, trovato esanime nel suo campo di Gropada. Inutili i soccorsi

Ugo Salvini / TRIESTE

Stava tagliando la legna nella sua campagna, a Gropada, nel cuore del Carso triestino, quando un improvviso malore lo ha stroncato. È morto così, in solitudine, ieri nel primo pomeriggio, Stojan Gojca, 70enne molto conosciuto nel piccolo centro dell'altipiano. Il primo a notare qualcosa di anomalo è stato un passante che, mentre camminava lungo una delle stradine di Gropada che lambiscono gli orti e le campagne del posto, ha notato da lontano alcuni indumenti colorati vicino a un muretto in pietra. Inizialmente, l'uomo ha ritenuto che potesse trattarsi di vestiti

abbandonati, quelli che gli immigrati appena arrivati in Italia abbandonano lungo i sentieri. Una situazione che si verifica spesso sull'altipiano. Ma, avvicinandosi, il passante ha notato anche una motosega lasciata sul terreno: a quel punto si è insospettito e, volendo capire meglio la situazione, ha deciso di andare a controllare, facendo così la terribile scoperta. Stojan Gojca era riverso sull'erba, con il viso rivolto verso il muretto in pietra.

Scattato l'allarme, in pochi minuti sono giunti sul posto i tecnici del Soccorso alpino, i Vigili del fuoco e un'ambulanza dalla Croce rossa, ma subito è apparso evidente che

non c'era più nulla da fare. Stojan Gojca era già deceduto per cause naturali ben prima dell'arrivo dei soccorritori.

Sul posto è giunta subito anche la moglie, che si è trovata davanti alla scena del marito accasciato e senza vita. Stojan Gojca era residente da parecchi anni a Gropada, dove stava lavorando per costruire vicino alla sua anche la casa per la figlia, un progetto di cui purtroppo non potrà vedere la realizzazione.

Aveva lavorato per tutta la vita in Ferriera, poi, una volta maturata l'età della pensione, aveva cominciato a dedicarsi alla cura della sua campagna, dando così soddisfa-

zione a una delle sue grandi passioni. Ieri infatti era andato con la motosega sul suo terreno per "fare legna", come si dice in gergo, operazione molto frequente in questa stagione. E proprio in mezzo ai muretti a secco di Gropada ha trovato la morte.

Nel piccolo centro del Carso Stojan Gojca era molto conosciuto perché tutti coloro che vi abitano da tempo formano una sorta di comunità locale. «Era una brava persona - ha detto Marco Milkovic, già presidente della Circoscrizione Altipiano Est - riservata e rispettosa». E a Gropada, ieri sera, regnava un grande silenzio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli uomini del Soccorso alpino, intervenuti sul luogo della tragedia

I CANTIERI STRADALI ALLE PORTE DI MUGGIA

Restringtoni e divieti tra strada delle Saline e via Flavia di Stramare



Il tratto di via delle Saline interessato dai lavori

Luigi Putignano / MUGGIA

Nuovi interventi di manutenzione straordinaria sulle strade muggesane, che si sommano a quello che sta interessando dalla scorsa settimana località Pisciolòn bassa. I tratti interessati riguardano via Flavia di Stramare e strada delle Saline. Quest'ultima, come spiega dal vicesindaco con delega ai Lavori pubblici Francesco Bussani, «tra i binari e la rotonda necessita di un apposito risanamento in modo tale da garantire la continuità degli interventi attualmente in fase esecutiva eseguiti per conto del Coselag nella zona industriale». Per quanto concerne via Flavia di Stramare, aggiunge Bussani, «il tratto oggetto dell'intervento risulta ammalorato e caratterizzato dalla presenza di numerosi dissesti ed avvallamenti tali da dover intervenire non solo a livello superficiale, con la stessa di un nuovo tappeto di usura, ma anche con opere di risanamento dei sottofondi». La situazione di strada delle Saline «rappresenta altresì un serio problema in termini di sicurezza ma anche di normale viabilità, considerando che è una strada di alta percorrenza». Sarà l'Adria-

strade di Monfalcone a effettuare i lavori per una spesa complessiva di 109.189,70 euro, che va a sommarsi ai 34.038,12 euro spesi per gli interventi in località Pisciolòn bassa. Sul piano prettamente tecnico, così come a Pisciolòn, anche in strada delle Saline la larghezza della carreggiata non permette il transito contemporaneo dei veicoli. In via Flavia di Stramare, invece, il transito è possibile solo in un senso.

Per regolare la viabilità, fino al 24 dicembre, sono stati adottati dei provvedimenti che comprendono l'istituzione del senso unico alternato regolamentato da movieri in via Flavia di Stramare e il divieto di sosta su ambo i lati nel tratto compreso tra il civico 85 e l'intersezione con la via di Noghère, l'istituzione del divieto di transito in strada delle Saline in direzione Trieste prima dell'imbocco della rotatoria, con contestuale deviazione sulla corsia opposta, nonché l'istituzione del divieto di transito per tutti i veicoli, eccetto per quelli di soccorso e del Tpl, in Strada delle Saline dall'imbocco dalla rotatoria ed esclusivamente in direzione Muggia centro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE OFFERTE ENTRO IL 18 MARZO DEL 2021



Un interno dell'ex caserma di Basovizza, che torna sul mercato: il Demanio la ripropone infatti all'asta

Caserme in vendita sull'altipiano carsico: il Demanio ci riprova

Da Basovizza a Gropada. Poi c'è l'ex posto di confine di Lipizza. E nell'elenco ancora un appartamento a Sistiana e un terreno a Muggia

Massimo Greco / TRIESTE

Certo che se il Demanio pensa di ossigenare le casse statali con il campionario delle ultime aste, sarà bene preparare una zattera e predisporre a una perigliosa navigazione. Sul territorio triestino la direzione regionale mette in vendita 12 beni-12, di cui 5 situati nella parte carsica del capoluogo e in altri due comuni dell'ex provincia.

Il valore complessivo del-

la "sporca dozzina" naviga poco sotto i 900.000 euro, ma si tratta di un valore nominale difficilmente compatibile con le esigenze e la reale situazione di mercato. Comunque, se qualche coraggioso o qualche bastian contrario vuol farsi sotto, avanti entro mezzogiorno del 18 marzo 2021: l'indirizzo è via Gorgi 18 a Udine. Alle ore 10 del giorno 22 saranno aperte le offerte.

Ciò premesso, diamo un'occhiata alla merce. Si diceva dei 5 beni situati in Carso e in provincia. Tre di questi riguardano il Comune triestino: l'ex caserma dei Carabinieri di Basovizza, l'ex caserma della Benemerita di Gropada, l'ex posto di

confine della Polizia di frontiera al valico di Lipizza. Chi è appassionato del genere, sarà già caduto in déjà vu. Sono anni che si cerca di cedere questi semi-ruderi senza venirci a capo, forse bisognerebbe aggiornare la modalità e riflettere sulle recondite ragioni che possono spingere un investitore ad acquistare decrepite ex strutture militari al confine di Stato.

Stato dell'arte e prezzo: il primo immobile ha una superficie di circa 2.100 metri quadrati tra coperta e scoperta, il livello manutentivo è classificato "mediocre", la quotazione è di 125.442 euro. Il secondo va ancora peggio: lo stato manutentivo è

"pessimo", gli edifici sono due, la superficie complessiva cuba circa 2.500 metri quadrati, la stima sfiora i 180.000 euro. Il terzo è ancor più incredibile: era la struttura metallica utilizzata a Lipizza dalla Polizia di frontiera, che, compreso il piazzale, ha un'estensione di oltre 2.300 metri quadrati; lo stato manutentivo è considerato dagli stessi venditori "pessimo" e sono chiesti 64.520,79 euro.

C'è poi un appartamento a Sistiana, che vanta 90 mq di superficie. Qui andiamo meglio: il grado di conservazione è "buono", l'ente si sviluppa al pianoterra di uno stabile su due livelli, possiede un piano interrato, vi si accede attraverso una via carrabile interna, c'è un posto auto. Per chiudere la rassegna extra-urbana, ecco un terreno di 335 metri quadrati a Muggia, vicino all'incrocio tra via Frausin e via Matteotti; è circondato da mura di altezza variabile tra 1,50 e 3 metri; il fondo è sterrato; le destinazioni precedenti erano quella di lavatoio e di verde pubblico.

A completare il quadro provvedono i 7 beni in vendita a Trieste città. Un appartamento, risalente al Gma, in via Gorizia è offerto a 42.000 euro per 67 metri quadrati. Un alloggio in buone condizioni in via Udine è proposto a 188.500 euro per 173 metri quadrati. Un locale da ristorazione, sempre in via Udine, sfiora i 100 mq, per i quali si domandano poco più di 60.000 euro. Un box in via Canciani a Longera è acquistabile per 18.600 euro. In vicolo dei Gattorri, non lontano da Salita Trenovia, c'è un terreno di 67 metri quadrati per quasi 2.000 euro: interessante il pozzo di aerazione dell'ex rifugio anti-aereo Belvedere. Un bilocale da 43 mq in via Pirano lo si può portare a casa per 43.000 euro. Infine, 2.000 metri quadrati in via Caboto sono avvicinabili con 15.000 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNALAZIONI

Molto meglio la sanità triestina di quella lombarda

LA LETTERA
DEL GIORNO

Piantata in asso dalla sanità lombarda che mi stava seguendo per un sospetto tumore, il controllo di maggio 2019 spostato ad aprile 2021, mi sono rivolta all'Asugi, essendo Trieste la mia città di nascita.

Il 4 giugno ho iniziato, con un'ecografia all'ospedale di Gorizia, un lungo percorso che ha avuto varie tappe: la radiografia di Cattinara dove

ho fatto ecografia, mammografia e biopsia, la chirurgia di Cattinara dove sono stata operata il 10 luglio, il Cusa dell'Ospedale Maggiore dove ho fatto la chemioterapia dall'11 agosto al 13 ottobre ed infine, sempre al "Maggiore", la Radioterapia dove pochi giorni fa ho concluso l'ultimo ciclo delle cure strumentali previste per il momento.

Una serie di dottoresse ed una schiera di infermiere, in questi reparti ci sono quasi esclusivamente donne, mi hanno accompagnato in questo lungo percorso con un'umanità ed una gentilezza en-

comiabili.

Sin dal primo giorno mi hanno spiegato in modo preciso e chiaro quale fosse il mio problema e mi hanno sempre tenuta informata su quali sarebbero stati i passi successivi; le infermiere/segretarie dei vari reparti si sono sempre occupate di organizzarmi le visite successive e mi hanno sempre tenuta aggiornata telefonandomi personalmente.

Non ho mai avuto modo di provare ansia per la mia patologia perché la competenza di tutte le persone con cui sono venuta in contatto mi ha

sempre dato fiducia e mi sono sempre sentita rassicurata dai loro comportamenti.

Voglio quindi ringraziare pubblicamente tutto il personale dei reparti che ho nominato, anche se avrei voluto poter abbracciare una per una tutte quelle meravigliose persone, e ringrazio anche l'azienda ospedaliera per tutti gli strumenti che mette a disposizione e perché permette ai vari reparti di lavorare in modo così efficiente e coordinato nonostante il periodo di emergenza in cui ci troviamo.

Laura Furlan



Un reparto dell'ospedale di Cattinara. Foto Bruni

LE LETTERE

Antiinfluenzale
**Non riesco
a vaccinarvi**



Sono un 70enne con patologie, neuropatia arti inferiori per la quale ho subito un intervento di artrodesi aritmia ed epatite b, ho sempre fatto l'antinfluenzale dall'età di cinquantasei anni quest'anno non ci riesco. Ho iniziato a tentare di vaccinarmi già dal 22 ottobre scorso ma il mio medico curante ha finito subito i vaccini.

Ho chiamato più volte il Cup (Centro unico prenotazioni) e la risposta è sempre stata di rivolgersi al medico curante. Com'è possibile che pur rientrando nelle categorie a rischio non vengo vaccinato? Dovrò rischiare di recarmi in pronto soccorso, magari per una semplice influenza, contribuendo ad intasare lo stesso? A chi sono andati i vaccini?

Fulvio Parenzan

Regione Fvg
**L'inutile sede
in Porto vecchio**



Mi associo agli appelli dei signori Vida e Denitto, apparsi sul Piccolo di domenica scorsa in merito alla realizzazione in Porto vecchio di una sede della Regione Friuli Venezia Giulia, da finanziare con 150 milioni di euro del programma Next Generation Eu-Recovery

LO DICO AL PICCOLO

Le 100 scatole di Natale di Rete al Femminile e TriesteAltruista

Rete al Femminile Trieste, con TriesteAltruista, ha attivato in questi giorni l'iniziativa "Scatola di Natale", progetto di solidarietà che ha preso piede in diverse città italiane. Si tratta di un'iniziativa di beneficenza per la quale sono state confezionate, dai volontari di Rete al Femminile e TriesteAltruista, circa 100 scatole regalo da donare a chi non ha la gioia di ricevere un dono natalizio da troppo tempo. Per le scatole sono stati raccolti materiali e buoni per servizi, sul principio di inserire in ogni pacco: una cosa calda e un passatempo, una cosa golosa, un prodotto di bellezza/igiene, un biglietto gentile. I prodotti sono stati raccolti principalmente all'interno di Rete al femminile. Preziosa è stata la collaborazione di Libribelli,



Farmacia Ai Gemelli e il negozio Dea Calzature Eleganti che ha fornito gran parte le

scatole da impacchettare e Nat_design che ha messo a disposizione gli spazi. I pac-

chi regalo verranno distribuiti alle famiglie/comunità segnalate da TriesteAltruista.

Fund. In tempi di lavoro a distanza o smart working pensare di realizzare una nuova sede per gli uffici della Regione che dispone, tanto per citarne alcuni, dei palazzi di piazza dell'Unità d'Italia, piazza Oberdan, via Carducci (restaurato in tempi recenti), corso Ca-

vour, via Milano mi sembra anacronistico, antieconomico e contro ogni logica alla base del programma europeo di rinascita. Tutto questo mentre molte scuole cittadine e regionali hanno bisogno di restauri. Un esempio per tutti: le impalcature permanenti che circon-

dano la sede del Liceo Petrarca in largo Sonnino; la carenza di spazi verdi; la carenza di palestre/campi da gioco per le squadre dilettantistiche giovanili di basket e pallavolo. Sempre in tema di utilizzo del Porto vecchio: assodato che il Parco del mare si deve fare,

perché non viene realizzato nel Porto vecchio vicino alla stazione ferroviaria, con ampi spazi per il parcheggio di bus, anziché andare a infilarlo nel "cul-de-sac" del Molo Fratelli Bandiera, dove per contro non ci starebbe male un parco, un "polmone verde" sul mare, ma-

gari vicino alla ricostruita e ammodernata Piscina Acquamarina.

Bruno Spanghero

Coronavirus
**L'ex caserma
venga riconvertita**

La diffusione del Covid-19 nelle case di riposo ha dimostrato il rischio di concentrare tante persone in ambienti ristretti e l'inadeguatezza di autorizzare la trasformazione in residenze per anziani di semplici appartamenti cittadini dotati dei minimi servizi prescritti dalla legge ma privi di sufficienti ambienti di sfogo e soprattutto di giardini e spazi all'aperto.

Un'area che ci appare come più che idonea per tale utilizzo è l'ex tenuta Burgstaller di Banne, nel 1934 trasformata nella Caserma Monte Cimone e nel 1992, con la caduta della "cortina di ferro", abbandonata dall'Esercito benché appena ristrutturata e dotata di moderni servizi sanitari e di ristorazione: una superficie di circa 240.000 mq tenuta a parco, con campi sportivi e ampi spazi alberati, villa padronale e altri stabili di servizio.

Trasferita al Comune di Trieste, alla fine degli Anni '90 si trovava ancora in buone condizioni: la giunta ne prevedeva l'utilizzo come centro sportivo anche con campo da golf ma i costi non erano affrontabili. La giunta successiva voleva ricoverarvi i profughi che stavano giungendo dall'Est ma incontrò la recisa opposizione degli abitanti di Banne. Ad ogni modo l'area naturale non è mutata e un'amministrazione attenta al benessere dei cittadini anziani non dovrebbe trascurare l'occasione di trasformarla in un istituto modello per anziani autosufficienti e non. Eventualmente col concorso dell'Atter creare una realtà di co-housing con famiglie giovani, secondo esperienze ormai usuali in tutta Europa. Il Covid-19 che ancora incombe non deve ostacolare, ma anzi spronare l'amministrazione comunale e regionale a prevedere soluzioni più idonee e aggiornate per il benessere dei cittadini anziani.

Lucio Vilevich
Ada-Uil Pensionati Fvg

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

16 DICEMBRE 1970

- E' deceduto ieri a Chicago uno dei figli più illustri della nostra città: lo psicanalista Edoardo Weiss, 81 anni, allievo di Freud e uno dei massimi rappresentanti della linea ortodossa della psicanalisi.

- Situazione ancora confusa sul fronte della scuola: nuovamente rioccupate quasi tutte le superiori, anche se non si devono lamentare incidenti di rilievo.

- "Stop" imprevisto sulla Muggia-Lazzaretto. Un cartello, richiamante l'attenzione per "caduta massi", sembra essere stato messo lì quasi in previsione di quanto si è verificato: una frana di pietre e terriccio.

- I giovani liberali triestini, che avevano partecipato alla manifestazione contro le violenze neofasciste, esprimono la loro indignazione per i tentativi di estremisti di sinistra di strumentalizzarla.

- Dopo la grande invasione degli ultimi di novembre, con l'assalto a negozi e bancarelle della zona del Ponterosso, il traffico dalla vicina Repubblica è scemato, anche a causa delle condizioni meteorologiche.



NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Viale XX Settembre 6, 040 371377; via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina, (solo su

chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 211001.
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Adelaide (imperatrice)
Il giorno è il 351°, ne restano 15
Il sole sorge alle 7.39 tramonta alle 16.22
La luna sorge alle 9.33 tramonta alle 18.08
Il proverbio L'avarizia? Vivere in povertà per paura della povertà (San Bernardo)

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)	
Piazza Carlo Alberto	µg/m³ 71,6
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³ 49,8
Piazzale Rosmini	µg/m³ 59,3
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)	
Piazza Carlo Alberto	µg/m³ 12
Via Carpineto	µg/m³ 12
Via Pitacco	µg/m³ 10
Valori di OZONO (O ₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³	
Via Carpineto	µg/m³ 50
Basovizza	µg/m³ 54

GIOCO DEL	ESTRAZIONE del 15/12/2020	SuperEnalotto
LOTTO		10 - 16 - 47 - 51 - 80 - 85
• BARI	16 89 13 35 60	Jolly 4 Superstar 23
• CAGLIARI	26 61 50 17 83	
• FIRENZE	17 88 54 41 06	
• GENOVA	25 35 11 01 70	
• MILANO	87 76 55 18 09	
• NAPOLI	70 15 58 62 31	
• PALERMO	84 25 89 62 31	
• ROMA	85 07 31 78 16	
• TORINO	16 86 48 75 43	
• VENEZIA	87 45 44 61 65	
• NAZIONALE	65 41 34 90 08	
10 ^e LOTTO	07 13 15 16 17 25 26 35 45 50 54 61 70 76 84 85 86 87 88 89	
COMBINAZIONE VINCENTE	Numero Oro 16 Doppio Oro 89	
		JACKPOT € 78.400.000,00
		QUOTE SUPERENALOTTO
		Nessun 6
		Nessun 5+1
		Agli 8 5 € 22.558,72
		Ai 547 4 € 335,01
		Ai 21.303 3 € 25,94
		Ai 339.037 2 € 5,06
		QUOTE SUPERSTAR
		Nessun 6
		Nessun 5+1
		Nessun 5
		All'unico 4 € 33.501,00
		Ai 147 3 € 2.594,00
		Ai 2.373 2 € 100,00
		Ai 15.451 1 € 10,00
		Ai 32.772 0 € 5,00

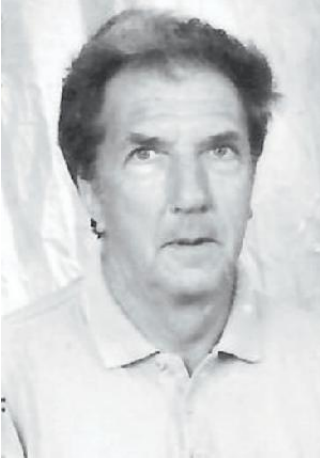
GLI AUGURIDI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- **COMPLEANNI** 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25° / 30° / 40° / 50° / 55° / 60° e oltre
Le foto devono pervenire **almeno una settimana prima** del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, **con le seguenti indicazioni**: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.
Non si accettano soprannomi o abbreviativi.
Foto e dati possono essere comunicati **in due modi**:
via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it; per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.



FABIANA
Anche i 50 sono arrivati ma resti come allora. Un enorme augurio da Stefano, Elisa, Benny, parenti



ALBERTO
Tanti auguri di cuore per il tuoi 80 dalla moglie Gina, il nipote Francesco e Donatella e Andrea



GRAZIELLA
Tantissimi auguri per gli 80 dal marito Sergio, le figlie Barbara e Gabriella, nipoti e generi



LA FOTO DEL GIORNO

“Tramonto sul Golfo” dalla strada per Opicina

"Un recente tramonto con vista sul Golfo fotografato dalla strada per Opicina" spiega l'autore, Stefano Fermo. Inviare i vostri clic (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it accompagnandoli con un "titolo" o un breve commento in merito.

PICCOLO ALBO

Smarrito domenica mattina un paio di chiavi di casa nella zona di piazza della Borsa. Se qualcuno le ha rinvenute si prega di telefonare al 333-2402203.

RINGRAZIAMENTI

Con la presente vorrei ringraziare l'équipe della S.C. di Nefrologia e Dialisi di Cattinara, per la professionalità e la cura con cui vengono accolti i pazienti, nonostante la pandemia comporti un surplus di complicità gestionali,
Maddalena Maffei

Questo messaggio è dettato da un sentimento di profonda riconoscenza nei confronti della dottoressa Maria Bartolini, dirigente medico cure palliative di Trieste. Si vuole quindi puntualizzare, senza nulla togliere al personale sanitario, che in tema di pandemia si merita pienamente l'appellativo di "angeli", che esiste un altro "angelo" veramente instancabile, la quale, assieme alla sua équipe, segue e cura questi malati nel loro domicilio sempre con pazienza, abnegazione e dolcezza. Grazie dottoressa Bartolini per il tempo che giornalmente dedica a questi pazienti visitandoli, in caso di bisogno, anche alla domenica e sempre con il sorriso e gentilezza.

Famiglia Ruffino

LABORATORIO TRIESTE

POTREBBE RISORGERE IL RADIOTELESCOPIO DI ARECIBO A PORTORICO

Quando, due settimane fa, scrivevo la precedente nota per questo Laboratorio Trieste, c'era ancora la possibilità di salvare dal disastro l'imponente radiotelescopio di Arecibo, sull'Isola di Portorico.

Due dei cavi che tenevano sospesa a 150 metri d'altezza la piattaforma strumentale avevano già ceduto, ma i tecnici della National Science Foundation speravano di mettere in sicurezza la struttura. Poi ecco l'irreparabile: si spezzava anche un terzo cavo e la piattaforma sospesa

di 900 tonnellate piombava sul "cattino" sottostante, "stracciando" l'antenna di 305 metri di diametro che raccoglieva le onde radio del cosmo.

La "morte" di Arecibo veniva annunciata in diretta, con la voce rotta dal pianto, dalla giornalista della principale rete televisiva di Portorico.

Perché quello strumento era stato per quasi 60 anni uno dei simboli dell'isola, importante per il turismo e per i giovani portoricani che studiano fisica e astronomia. Il radiote-

lescopio era stato impiegato per ricerche planetarie e stellari, per tenere d'occhio gli asteroidi potenzialmente pericolosi.

E da qui era partito, sotto forma di un segnale radio composto da 1.679 caratteri in codice binario, quel famoso "messaggio di Arecibo" che nel 1974 era stato spedito verso l'ammasso stellare M13. A compilarlo era stato Frank Drake, popolarissimo "padre" del Progetto Seti per cercare di entrare in contatto con altri abitanti del cosmo, allora responsabile dell'Osservatorio

e ospite frequente, 20 anni fa, delle Conferenze di bioastronomia al Centro di fisica teorica di Miramare (nella foto con la figlia Nadia a Trieste).

Non è la prima volta che un radiotelescopio collassa su se stesso. Era accaduto nell'88 al radiotelescopio di Green Bank, in West Virginia, che poi venne ricostruito. Avverrà lo stesso con Arecibo? È già stata predisposta una petizione in tal senso da inviare al Congresso di Washington. —



GIORNO & NOTTE

APPUNTAMENTI

Alle 10.30
Evento in rete
della Sissa

Oggi alle 10.30 si terrà la Sissa Christmas Lecture 2020, il tradizionale appuntamento della Scuola per celebrare le festività natalizie. L'ospite di questa edizione, che si svolgerà online, è Chiara Valerio, scrittrice e matematica che terrà un intervento dal titolo "La testa e la croce, il linguaggio simbolico e la cinematica", un excursus tra arte, matematica e simboli. La cerimonia inizierà con i saluti istituzionali del direttore Stefano Ruffo e del Segretario generale Gabriele Rizzetto. Seguiranno la lecture e uno spazio

per le domande. L'evento sarà in italiano e sarà moderato da Ruggero Rollini, ex studente del master in Comunicazione della Scienza "Franco Pratico" della Sissa e autore di Superquark.

Alle 17.30
Libro sulla storia
di tatuaggi e murales

Oggi alle 17.30 al Circolo della Stampa verrà presentato "Lasciare il segno. Murales, graffiti e tatuaggi", ultimo libro di Giuliana Stecchina su piattaforma Skype e Facebook. L'incontro sarà aperto dal giornalista e scrittore Gianni Martellozzo, vicepresidente del Circolo della Stam-

pa, il quale, insieme a Michele Casaccia, collaboratore del Progetto area giovani (Pag), dialogherà con l'autrice sul rapporto dell'uomo con la propria pelle e con il suo ambiente umano e urbanistico. In "Lasciare il segno. Murales, graffiti e tatuaggi" (Luglio editore) Giuliana Stecchina affronta il rapporto dell'uomo con i segni-disegni istoriati sul proprio corpo e sulle pareti di ogni possibile contesto socio-abitativo. Il binomio pelle/parete - iniziato nelle caverne preistoriche - oggi, assunto a fenomeno di massa, ritorna di viva attualità. Giuliana Stecchina, docente universitaria di Comunicazione orale, scrittrice, giornalista pub-

blicista e già docente d'arpa al Conservatorio Tartini, da trent'anni si occupa di comunicazioni uditive, visive e cinestesiche.

Alle 20
Rosario
per Fanin

Il Movimento Cattolico per la famiglia e la vita, oggi dalle 20 alle 21, nella chiesa di Santa Maria Maddalena di via Pagano 7, promuove il consueto Rosario, che verrà pregato in memoria di Giuseppe Fanin. Nel mese di novembre 1948, a causa della sua promozione sociale dei valori cristiani di pace e giustizia, fu barbaramente assassinato. Nel 1998

il cadrinale Giacomo Biffi aprì il processo di beatificazione.

Da oggi
Esposizione
Giò Franzil

Aprè oggi all'Harry's bar in via Carducci 2 la mostra calendario 2021 del pittore Giò Franzil Casal. Sarà visibile fino al 31 gennaio 2021. Si tratta di immagini di Trieste con la bora e le maree mensili.

Miela da asporto
Viaggio intorno
alla speranza

Oggi, alle 19, "Viaggio attorno la speranza. Riflessioni

ispirate dallo spettacolo Il Vangelo delle Beatitudini di Aida Talliente". Un incontro con don Pierluigi Di Piazza (Centro Balducci-Zugliano), don Mario Vatta (Comunità di San Martino al Campo), Aida Talliente. L'incontro verrà trasmesso in diretta zoom sulle pagine facebook di Bonaventura/Teatro Miela e di Asciazione Spesati <https://www.facebook.com/Spaesati> (info: www.mielait.it). Un momento di riflessione sulla speranza: questo è il tema affrontato nello spettacolo "Il Vangelo delle Beatitudini" che si sarebbe dovuto rappresentare al Teatro Miela il 3 dicembre nell'ambito di S/paesati.

RAGAZZI

Ally Charmy
lancia la saga
dei topolini
"Toppington"

*Lanzolla presenta online i suoi nuovi progetti
Oltre al volume per bimbi, anche un fantasy*

Gianfranco Terzoli

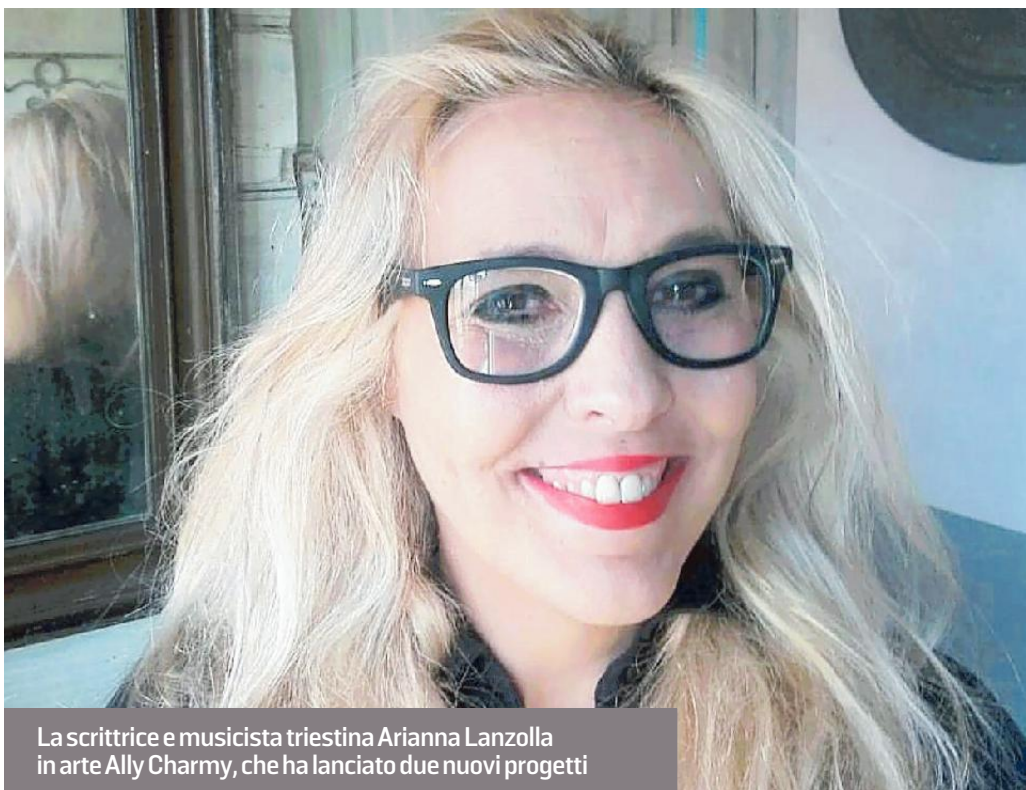
Due nuove uscite editoriali per la scrittrice e musicista triestina Arianna Lanzolla che, parallelamente al suo percorso musicale con il nome d'arte di Arima, pubblica anche romanzi gialli ed è autrice e illustratrice di libri per bambini e di fantasy per ragazzi con l'alias Ally Charmy.

Già uscita con la Lfae Edizioni di Napoli nel 2019 con il libro illustrato "Diario segreto di una fata", Lanzolla è da alcuni giorni nei negozi con il suo nuovo lavoro, il primo capitolo della saga fantasy "Ombre e falene - Sebastian Smith, l'inizio" (Editri-

ce WriteUp Site di Roma).

Ma Charmy ha pensato anche ai suoi lettori più piccoli: da fine novembre infatti, per la Maratta Edizioni, è sugli scaffali la prima avventura, "Il pisolino", dei simpatici topolini che compongono la famiglia Toppington.

Sarà possibile approfondire la conoscenza dell'autrice e incontrarla online in diretta su www.allycharm.it domani alle 21 con un approfondimento sul personaggio di Sebastian. Lanzolla ha vinto oltre una ventina di premi letterari, con romanzi o racconti, ricevendo vari riconoscimenti tra cui il concorso internazionale di scrittura organizza-



La scrittrice e musicista triestina Arianna Lanzolla in arte Ally Charmy, che ha lanciato due nuovi progetti

to dalla Consulta femminile di Trieste. «Scrivo da quando ho memoria. Il mio primo giallo, "Untrusted Vision" - ricorda l'autrice - è uscito nel 2012 dopo aver vinto un concorso con la Sogno edizioni. Poi ho scritto altri romanzi, tra cui "Ho fame" e "Denominatore comune" per Bré Edizioni, alcuni ancora inediti. Da sempre - commenta ancora - mi risulta facile scrivere e disegnare: mi siedo a tavolino e produco tantissimo. E,

fortunatamente, le mie proposte vengono spesso accettate. Ho diversi progetti già pronti, le cui uscite sono già state programmate e altre attendono il prossimo anno per vedere la luce. Lavoro da casa e, anche se tutto il resto si è fermato a causa del covid, in questo periodo non ho mai smesso di lavorare».

Protagonista del romanzo fantasy è Sebastian, un ragazzo dall'esistenza avvolta dal mistero che vive una serie di

avventure dai contorni incerti del sogno con la tranquillità e la leggerezza di chi non ha niente da perdere. «Sebastian - rivela - è un romanzo di formazione moderno e dinamico che al contempo possiede il fascino di quelle fiabe terribili, insondabili, ma pure liberatorie e che aiutano a crescere. Per fortuna - conclude Lanzolla - questo Natale almeno con la fantasia si potrà viaggiare ovunque e senza limiti».

DA DOMANI

Via agli ultimi
appuntamenti
2020 di "Nati
per leggere"

Nati per Leggere Trieste augura a tutte le famiglie buon Natale con i suoi ultimi appuntamenti del 2020, al telefono e in presenza. Domani dalle 16.30 alle 18.30: Favole al telefono in sloveno organizzate dalla Oddelek za mlade bralce Narodne študijske knjižnice Trst-Sezione Ragazzi della Biblioteca nazionale slovena, su prenotazione scrivendo a mladinskioddelek@knjiznica.it. Venerdì dalle 18 alle 20 e sabato dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20: Favole al telefono in italiano, organizzate dalle volontarie di NpL Trieste su prenotazione con messaggio Whatsapp o sms al 349 3256747. Il 18 dicembre alle 16.30 Incontriamoci #abassavoce al Mini Museo speciale Natale: l'incontro in presenza sarà dedicato a letture natalizie. Prenotazione al 3493256747 indicando nome ed età del bambino e generalità dell'accompagnatore. —

GIOVANI

Chiavi che aprono nuovi mondi
in mostra dal Minimu sul web

Micol Brusaferrò

Un'esposizione che raccoglie i pensieri e le considerazioni sul Covid-19 da parte dei bambini; una riflessione sul lockdown e sul periodo di emergenza sanitaria che abbiamo vissuto e stiamo vivendo ancora oggi, in generale, visto dagli occhi dei più giovani.

Si chiama "Chiavi per chiudere, chiavi per aprire",

la mostra online organizzata dal Comitato genitori Divisione Julia, con il coinvolgimento dell'Istituto comprensivo Divisione Julia e dell'associazione Gruppo Immagine, insieme alla IV Circoscrizione.

Considerando le restrizioni attuali dovute al Covid-19, le opere saranno allestite al Minimu, il museo dei bambini situato all'interno del Parco di San Giovan-

ni, ma si potranno osservare solo da remoto. Come? Semplicemente collegandosi alla rete, sui social network.

«Alcuni genitori - spiega dal Gruppo Immagine - ci hanno chiesto di coinvolgere i loro figli in una riflessione creativa sul lockdown, tristemente e nuovamente attuale. Creativa perché, nella sofferenza e nel perdurare della cronaca, ciascuno (bambini e non solo)



Uno dei disegni realizzati dai bambini per la mostra

deve trovare una propria visione, forgiandola attraverso un'esperienza grafica e di manipolazione di materiali e strumenti; visione che gli consenta di costruirne una

più ampia rispetto alla vita. Piuttosto che lavorare sugli eventi di questo periodo l'invito è di indagare sull'oggetto "chiave" (e sulle serrature) che chiudono e aprono,

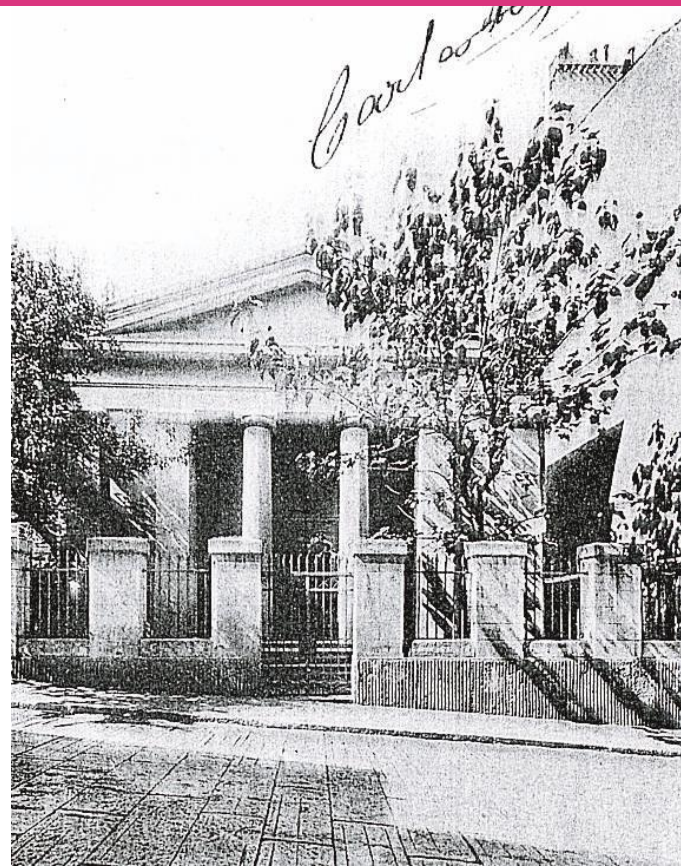
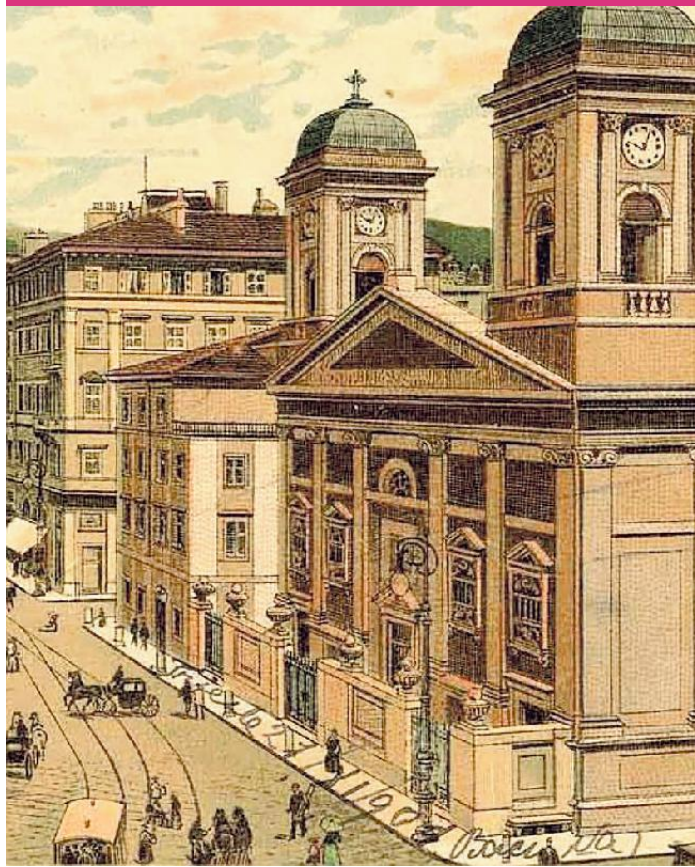
sulla forma, sui materiali che le costituiscono e su quanto si percepisce guardandole e toccandole».

Spazio alla fantasia dei ragazzi, quindi, con opere libere, tra elaborati grafici, pittorici, fotografie o altre creazioni. Tutto sarà online dal 21 dicembre; si potrà anche lasciare un commento e votare sulla pagina Facebook www.facebook.com/museodeibambini.

I primi quattro classificati riceveranno in premio un libro, mentre tutti i partecipanti avranno l'ingresso gratuito, appena le norme lo consentiranno, a un laboratorio a scelta tra quelli proposti sul sito del museo dei bambini Minimu, www.minimu.org. —

CULTURA & SPETTACOLI

A PASSEGGIO PER TRIESTE - 13



Da sinistra: la Chiesa dei greci e l'Hotel de la Ville; al centro la Chiesa evangelica luterana (1874) e, a destra, la Chiesa anglicana (1906) Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte

La fede al servizio dell'Impero

Con l'avvio del Porto Franco nel 1719 gli Asburgo incentivarono l'insediamento di commercianti stranieri. Una libertà religiosa senza eguali e la costruzione di luoghi di culto per ogni comunità segnarono l'identità della città

SONIA SICCO

Quale altra città diede spazio come Trieste non solo alle diverse fedi ma anche ai loro templi, segnando l'identità del territorio e testimoniando della sua radicata storia, anche opportunisticamente, di integrazione?

A partire dal Settecento le diverse comunità religiose crebbero in città, divenendo lievito per la potenza commerciale dell'emporio. La passeggiata lungo le Rive e poi in Città Vecchia rivela, attraverso il metro dell'architettura, il ruolo rivestito nello sviluppo di Trieste. Nel 1719 Carlo VI proclamò il Porto Franco, ultima di una serie di iniziative volte alla creazione di un ceto mercantile. Si incoraggiò l'insediamento di commercianti esteri, di qualsiasi razza o religione fossero.

Maria Teresa d'Austria promosse a sua volta innovazioni nell'ambito dei rapporti tra lo Stato e le confessioni religiose non cattoliche, abolendo le forti restrizioni alla libertà di culto e dando il via ad un periodo di tolleranza religiosa che il figlio, Giuseppe II, definì con i tre editti emessi tra il 1781 e il 1785 con cui si estendeva la libertà religiosa alle popolazioni di confessioni cristiane non cattoliche presenti nei territori asburgici: i luterani, i calvinisti e ortodossi, gli ebrei.

E se nel Borgo Teresiano - il "Camerale District" di ispirazio-

ne olandese seicentesca - la zona centrale del Canal Grande fu posta sotto il segno cattolico con l'erezione della nuova chiesa parrocchiale di Sant'Antonio, attorno a esso l'integrazione multietnica portò alla costruzione di luoghi di culto di religioni diverse. Come la chiesa di San Spiridione della comunità illirica e greco orientale lungo il Canal Grande. E la successiva chiesa di San Nicolò dei Greci sulle Rive. Nel 1874 la Comunità evangelica di confessione augustana inaugurò la chiesa dall'inconfondibile silhouette neogotica nella piazza dei Carradori, oggi Panfilì. La comunità ebraica, prima di inaugurare la superba sinagoga in via San Francesco, esercitava il culto nel Ghetto, dove insistevano più sinagoghe, alle spalle di piazza Unità.

Nella testata del Canal Grande venne costruita tra il 1768 e il 1776, in stile barocco, la prima chiesa di Sant'Antonio: "Sulla piazza di questo nome è la parrocchia di città nuova", ricorda il conte Gerolamo Agapito nella sua "Descrizione di Trieste" (1830). Demolita già nel 1828, perché troppo piccola per le esigenze del Borgo Teresiano che ormai contava più di 11 mila abitanti, venne sostituita dalla nuova chiesa dedicata a S. Antonio Taumaturgo, progettata dall'architetto Pietro Nobile, uno dei massimi esponenti del neoclassicismo a Trieste ispirato dai celebri monumenti romani, e co-

struita tra il 1828 e il 1842. Sull'attico sei statue scolpite nel 1842 da Francesco Bosa raffigurano i Santi protettori di Trieste: Giusto, Sergio, Servolo, Mauro, Eufemia e Tecla.

Le libertà concesse da Maria Teresa richiamarono le popolazioni balcaniche, oppresse da secoli dal dominio ottomano. Già dalla prima metà del Settecento tra i commercianti stabiliti a Trieste erano presenti serbi e greci - perlopiù negozianti e navigatori, ricorda Agapito - che contribuirono al rapido sviluppo dell'emporio triestino. Risale al 1748 l'intercessione dell'archimandrita Damasceno Omero che si recò alla corte di

L'INIZIATIVA

Una guida d'altri tempi per l'itinerario urbano

Una passeggiata a Trieste per scoprire peculiarità e suggestioni della città. Pubblichiamo a firma della giornalista Sonia Sizzo una serie di articoli che propongono itinerari urbani attraverso vie, piazze, rioni, per stimolare in chi quotidianamente li percorre l'occhio del viaggiatore. Immaginiamo di avere tra le mani e di sfogliare una guida urbana dell'800 e immergerci lungo le strade della passeggiata nell'atmosfera concitata, attiva, elegante della Trieste del tempo, tra banchieri, artigiani e commercianti indaffarati, dai caffè più esclusivi ai quartieri popolari.

Vienna per ottenere l'autorizzazione di erigere una chiesa ortodossa a Trieste, spiega Lorenza Resciniti nel catalogo "Neoclassico" (1990): "L'autorizzazione giunse tre anni dopo, insieme alla concessione di fondare la comunità dei greci e degli illirici; Maria Teresa diede loro la possibilità di erigere un proprio tempio donando un sito di gran prestigio, alla destra del Canal Grande". Per la costruzione del tempio dedicato a San Spiridione e alla santissima Trinità (1753) greci e illirici collaborarono, uniti nella stessa fede. Ma l'armonia tra le due anime religiose era destinata a non durare. La crisi fu innescata dalla lingua da usare durante i riti. L'impossibilità di trovare una soluzione sfociò in una scissione. Nel 1781 i greci, non soddisfatti dalla salomonica decisione di Vienna di far officiare alternativamente un sacerdote serbo e uno greco, si separarono, lasciando ai serbi l'uso esclusivo della chiesa di San Spiridione. L'edificio che conosciamo oggi ricorda lo stile neobizantino delle chiese orientali. Costruito nel 1869 dall'architetto Carlo Maciachini (quello che progettò il cimitero monumentale di Milano), sorge sulla precedente Chiesa di San Spiridione del 1753.

Poco dopo, dunque, i greci costruirono tra il 1784 e il 1787 una chiesa dedicata a San Nicolò e della Santissima Trinità in un luogo di altrettanto prestigio e di massima

Maria Teresa d'Austria fu un'innovatrice e abolì le restrizioni seguita da Giuseppe II

visibilità, eretto sulle Rive poiché a quei tempi, grazie anche ai commercianti greci, al porto approdavano ogni anno migliaia di battelli da tutto il Levante dove il Santo era molto venerato, anche come patrono dei marittimi. L'edificio fu poi ristrutturato nel 1818 dall'architetto tedesco Matteo Pertsch, che tenne bene a mente le soluzioni stilistiche della vicina chiesa madre.

Anche i sudditi evangelici di confessione elvetica, quelli di confessione augustana e i britannici di confessione anglicana residenti a Trieste vennero favoriti dalla casa d'Austria. Basti ricordare che grazie agli editti di Tolleranza di Giuseppe II gli elvetici poterono lasciare la loro prima cappella in piazza San Giacomo e, con il riconoscimento della loro religione, acquistare l'antichissima chiesa di San Silvestro, chiusa al rito cattolico per decreto giuseppino. Nel 1820 alcuni commercianti e operatori marittimi inglesi e statunitensi, in parte arrivati a Trieste in epoca napoleonica e residenti sui colli di San Vito e Sant'Andrea, decisero di fondare una comunità anglicana, separandosi da quella elvetica. L'edificio neoclassico di via San Michele fu ufficialmente inaugurato il 26

giugno 1831 e intitolato a Cristo (Christ Church). La Comunità evangelica di confessione augustana, fondata a Trieste nel 1778 da commercianti provenienti dalla Germania, aveva ottenuto il proprio cimitero già nel 1752 e il permesso di osservare il culto in una propria chiesa nel 1775. A tale scopo nel 1786 i luterani acquistarono la chiesa intitolata alla Madonna del Rosario, dedicandola alla Santissima Trinità, che oggi si trova nella zona cosiddetta del Ghetto. Nel 1870 tale chiesa fu rivenduta al Comune perché si era resa possibile la costruzione dell'attuale chiesa in Largo Panfilì, già Carradori: aperta al culto nel 1874, fu progettata nel caratteristico stile neogotico dall'architetto Carl Johann Christian Zimmermann e fu costruita da Giovanni Berlam e Francesco Scalmanini. Non va dimenticata la congregazione mechtarista armena, presente a Trieste dal Seicento e che dal 1838 si ritrovava per le funzioni religiose nella piccola chiesa di Santa Lucia, tra via Santi Martiri e via Ciamician. Oggi, con ingresso nell'attuale via Giustinelli, si trova ancora la chiesa usata dalla comunità cattolica triestina di lingua tedesca: nel novembre 1894 il famoso alpinista e appassionato di musica Julius Kugy donò alla chiesa il proprio organo, realizzato a Vienna dai fratelli Rieger. — (13, parte I - Continua)

FATTI
& PERSONE

L'ultima testimone di Gregorin al Festival dei Matti

Il Festival dei Matti di Venezia torna in veste online: l'iniziativa culturale pensata per riportare la "follia" al centro di una riflessione interdisciplinare, recupera alcuni degli appuntamenti cancellati

lati in novembre. Il primo incontro, venerdì alle 18 dalla pagina Facebook di Festival dei Matti, avrà al centro la questione delle favole identitarie: quelle di frontiera, feroci e incapaci di passare



che attanagliano "L'ultima testimone" del libro d'esordio di Cristina Gregorin. Un giallo della memoria ambientato tra la Trieste odierna e gli anni che vanno dal 1945 al '76; finalista e Menzione Speciale della Giuria del Premio Calvino 2019, pubblicato per Garzanti. Cristina

Gregorin, triestina di nascita e veneziana d'adozione, ne discuterà con Gloria Nemec, docente e ricercatrice di Storia sociale, che ha più volte indagato i processi collettivi che interessarono le popolazioni della zona alto-adriatica e i relativi lasciti di memorie.

LA BIOGRAFIA

Il feroce Saint-Just esteta armato mandava a morte respirando una rosa

Stenio Solinas racconta il giovane leader giacobino braccio destro di Robespierre e vera mente del Terrore

MASSIMO GRECO

Louis Antoine de Saint-Just ovvero l'esteta armato della Rivoluzione francese. In abbondante anticipo rispetto agli anni Venti e Trenta del secolo scorso, che segnarono la stagione di maggiore intensità per l'intellettualità impegnata, non solo sulle scrivanie ma anche sui campi di battaglia.

Non a caso il "precursore" Saint-Just, angelico e demoniaco, bello e spietato, colpisce personalità diverse ma non prive di convergenze tematiche come Malraux, Camus, Drieu La Rochelle. È il punto di osservazione dal quale **Stenio Solinas** ("Saint-Just. La vertigine della Rivoluzione", Neri Pozza, 18 euro) scruta il giovane leader giacobino, che in prati-

ca consuma, brucia, sacrifica la sua vita nello spazio di un biennio, tra i 25 e i 27 anni. Perché a 25 anni è eletto alla Convenzione e si fa subito notare per la durezza della sua posizione anti-monarchica, favorevole all'eliminazione di Luigi XVI. Contribuisce a far fuori girondini e cordiglieri, Danton e Desmoulins, vuole stroncare ogni fazione all'interno del moto rivoluzionario. È considerato il braccio destro di Robespierre, ma non mancano i contemporanei e gli studiosi convinti che Saint-Just fosse la vera mente del Terrore. Marguerite Yourcenar lo definisce sposo infernale dell'Incorruttibile, colui che consiglia, esorta, incita, sostiene l'avvocato di Arras.

Saint-Just si occupa di tutto, dagli aspetti legislativo-costituzionali a quelli militari, che rappresentano la sua migliore performance: è sul fronte del Reno che riorganizza nella disciplina e nella logisti-

ca lo scalcinato esercito rivoluzionario. Ma questi successi non lo salvano dalla ghigliottina, che scatta, implacabile e vindice, nel luglio 1794 con la congiura del Termidoro: davanti alla convenzione nazionale, che rumoreggia e non fa parlare lui e Robespierre, si chiude in un silenzio sdegnoso, nel quale si avvolge anche nel tragico epilogo, sul carretto che lo porta sul luogo dell'esecuzione.

Solinas lo estrae dal vasto dimenticatoio della storia portandolo all'attenzione del lettore italiano, per il quale la bibliografia sul personaggio certo non abbonda: ma all'autore la dimensione ideologico-dottrina interessa fino a un certo punto, perché è il personaggio, con la sua feroce volontà di azione, ad attrarlo. Non è il solito avvocato retore, ebbro di parole e di vino, figura ricorrente nel banchettare rivoluzionario: il suo tratto distintivo è invece il «laconismo», la secchezza dell'espressione, la



Louis Antoine de Saint-Just, ghigliottinato nel 1794: bruciò e sacrificò la sua vita tra i 25 e i 27 anni

lucidità, la durezza, un'impresionante e orgogliosa auto-consapevolezza. Sono gli aspetti sui quali indagano Taine, Michelet, Camus. A Solinas piace evocare una scena del film "Napoleon", diretto nel 1927 da Abel Gance: il regista tiene per sé la parte di Saint-Just, che firma le condanne a morte aspirando il profumo di una rosa. Un'immagine riassuntiva e simbolica.

Solinas segue dalle origini il suo soggetto. Da un lato Saint-Just è un tipico prodotto

della Rivoluzione, dall'altro ne procede in radicale autonomia. È un provinciale spiantato, che scappa dalla Piccardia, dove abita con la madre, a Parigi avendo avuto cura di sottrarre l'argenteria di casa. Vivacchia senza arte né parte tra Reims e la capitale, finché arriva il suo momento. La Rivoluzione rovescia e sovverte rapidamente carriere e gerarchie. Non si può dire che l'anzianità faccia grado, come dimostra la stessa folgorante apparizione di Saint-Just. Ma in lui Soli-

nas coglie quel qualcosa in più, la «mistica della Rivoluzione», che lo rende al nostro sguardo il più contemporaneo tra i protagonisti dell'89. E si ricorda del giudizio pronunciato dall'agente tedesco in "Una sfida nel Kurdistan" scritto da Jean Jacques Langendorff (Adelphi): il giovane nazional-socialista è abbagliato dalla lettura dei discorsi di Saint-Just. Eleganza, rigidità, ma soprattutto la «furia della giovinezza». —

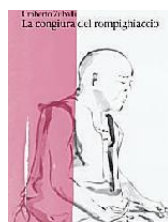
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL ROMANZO

Due donne alla ricerca di idee alternative per salvare il mondo dalla catastrofe

CRISTINA BENUSSI

Un sogno è quello che guidato ha **Umberto Zuballi** a scrivere "La congiura del rompi ghiaccio" (La Musa Talia, pagg. 182, euro 14). Naturalmente il risveglio riguarda il destino di tutti noi, abitanti di un pianeta



piuttosto malridotto sia sotto l'aspetto ecologico che etico. Per dar vita a questo romanzo l'autore ha messo in campo esperienze e interessi culturali personali, indicando in effetti qualche ri-

sposta positiva ai problemi che oggi preoccupano la popolazione mondiale.

Costruito sulla falsariga del genere "spy story", attraverso le inchieste di due amiche, una giornalista e un'agente di polizia, la narrazione attraversa i luoghi più diversi della terra per capire quale possa essere la connessione tra undici personaggi molto diversi tra loro, che hanno in comune qualcosa di straordinario: sono eccellenze nel loro campo, ma ovviamente hanno difficoltà a muoversi nei confronti di un potere economico che sa usare efficacemente la scienza, al di là di qualsiasi fine umanitario. Ironico e attento a cogliere anche alcuni aspetti della condizione femminile contemporanea, lo scrittore pone



Un'immagine simbolo dell'inquinamento da plastica

sul tappeto quelle che sono le questioni più urgenti da risolvere in un mondo dove economia, medicina, normative ambienta-

listiche, filiere alimentari, intelligenza artificiale, informazione sembrano disinteressarsi al bene comune. Droga, traffico

d'armi che sfrutta i minori, lavori sottopagati, guerre, fanatismi religiosi, delinquenza e ingiustizia sociale sono alcune delle conseguenze.

Eppure la soluzione ci sarebbe: dalla Corea alla Lapponia, dal Vietnam all'Africa nera, dalle Fiji ad Oman e così via, passando per Trieste, le due detective scoprono l'esistenza di progetti alternativi, mentre si avvicinano a culture anche esotiche, tutte capaci di offrire un contributo decisivo per un cambiamento epocale. Capiscono che per invertire la rotta non c'è altro da fare che organizzare un complotto segreto. Regista dell'intera operazione è un dodicesimo personaggio che, pentitosi dei suoi profitti illeciti, ha finalmente deciso di investirli per migliorare l'ambiente e rendere solidale un'indole umana divenuta dannatamente egoistica. Riuniti in un luogo segreto e ricreato senza difficoltà un ambiente multietnico e pacifista, il sogno famoso che fu anche di John Lennon pare realizzarsi.

Mal'Image di un mondo senza confini e privo di lusinghe

utilitaristiche ha bisogno d'altro. Umberto Zuballi sa bene che nella vita vera la concretezza del proposito è sempre messa a dura prova. Dunque, nella fattispecie, basta una semplice scossa di terremoto per rendere meno solido anche il castello progettuale dei migliori della terra, che esibiscono nella circostanza tutte le debolezze e le insicurezze proprie dell'essere umano. E allora lo scrittore cala un tredicesimo personaggio, numero dalla simbologia più che palese, per mostrare come si possa agire nella concretezza dell'agire quotidiano, vero banco di prova per poter sperare in un futuro migliore.

Il messaggio è molto chiaro, seppur ovviamente tutt'altro che nuovo: in un finale denso di rappresentazioni allegoriche, l'utopia sembra potersi concretare semplicemente andando contro l'istinto individualista e il tornaconto personale. L'arma segreta che tutti, anche i meno dotati, e forse soprattutto questi ultimi possono mettere in campo è infatti il sapersi donare al prossimo. —

IL FESTIVAL

Mittelfest festeggia trent'anni nel segno condiviso degli "Eredi"

A Cividale dal 27 agosto al 5 settembre con la nuova direzione di Giacomo Pedini Teatro, musica, danza, arti visive e digitali: eventi live con artisti italiani ed europei

Alberto Rochira

Eredi è «una parola mobile che per un verso ci stimola a pensare al rapporto tra passato e futuro, ma stando dentro al presente, e per l'altro si declina a misura di persona. Siamo eredi non solo per le tracce depositatesi su di noi da incontri e consuetudini avvenuti nel tempo e nello spazio, ma soprattutto nel momento in cui scegliamo, nel presente, cosa fare della nostra particolare eredità». Così il nuovo direttore artistico del Mittelfest, Giacomo Pedini, ha spiegato ieri in video conferenza il tema che ha scelto per la 30° edizione del Mittelfest, a Cividale dal 27 agosto al 5 settembre 2021. A presentarlo, accanto a Pedini, sono stati anche il presidente della Fondazione Mittelfest, Roberto Corciulo, e il sindaco di Cividale, Daniela Bernardi. Sono intervenuti anche l'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli, e il presidente della associazione ItaliaFestival,



"Il rovescio", uno degli spettacoli di Mittelfest 2019, coreografia di Marta Bevilacqua F. Luca D'Agostino

Francesco Maria Perrotta. Corciulo ha illustrato la nuova visione della manifestazione, che nel 2021 festeggia i 30 anni di vita. «Mittelfest per un verso proseguirà la sua missione di festival internazionale multidisciplinare, tra teatro, musica, danza e marionette – ha detto –, che vive dall'incon-

tro fra l'Italia, l'area mitteleuropea e quella balcanica». Si conferma la programmazione di spettacoli dal vivo (già sperimentata nel 2020), con sconfignamenti nell'ambito delle arti visive e digitali e la partecipazione dei principali artisti europei e italiani. Accanto a questo, «si pensa a un allargamen-

to dell'attività nell'arco dell'anno» e al «rafforzamento nel rapporto con il territorio, facendo incontrare la costitutiva tensione di Mittelfest verso l'estero con uno stretto dialogo con Cividale e l'area circostante, segnatamente quello delle Valli del Natisone e del Torre». Un obiettivo condiviso e sup-

portato dai soci di Mittelfest, cioè Regione, Comune di Cividale, CiviBank, Ert Fvg e Fondazione Friuli, con il sostegno di Mibact. «Vogliamo rilanciare una visione capace di imprimere una nuova energia all'evento», ha sottolineato il sindaco Bernardi. Una nuova visione che sarà sottolineata anche da una rinnovata comunicazione in considerazione del trentennale, in particolare con la ripresa dello storico logo creato da Ferruccio Montanari.

Tra le novità in cantiere per il 2021, ci sono, poi, Mittelyoung e MittelfestLand. La prima iniziativa, in programma a fine giugno, porterà un gruppo di curatori e curatrici under 30 a individuare, insieme alla direzione artistica, fino a un massimo di tre titoli (uno di teatro, uno di musica e uno di danza) da riprogrammare, tra il 27 agosto e il 5 settembre, dentro Mittelfest. La seconda, invece, darà vita a un percorso di eventi "live" che attraverseranno in particolare il mese di luglio e la prima metà di agosto, secondo un'ottica di turismo culturale e di co-programmazione, fra le Valli del Natisone e del Torre, Cividale e Villa de Claricini Dornpacher.

Il 2021, inoltre, segna per Cividale il decennale dal riconoscimento Unesco come città parte di Italia Langobardorum, il ventennale della legge di tutela della minoranza linguistica slovena, nonché il settecantesimo anno dalla scomparsa di Dante. Tutti anniversari che il Mittelfest si appresta a ricordare. Riconosciuto come festival multidisciplinare

dal Mibact, nonché membro delle associazioni di categoria nazionali, ItaliaFestival, e internazionali, European Festival Association (Efa), il festival ospiterà tre importanti eventi, due a Cividale - un board di Efa e una tavola rotonda sul nascente progetto di hub dei festival del Mediterraneo - e uno a Pordenone, l'assemblea generale di ItaliaFestival, in collaborazione con il Festival Internazionale di Musica Sacra. —

VICINO/LONTANO ONLINE

Folco Terzani e Federica Gasbarro oggi in dialogo

"Inizia il cambiamento": questo il titolo dell'incontro online oggi alle 21, live sulle pagine facebook (e il sito) del festival vicino/lontano e del profilo Tiziano Terzani Official, che promuovono l'iniziativa. Protagonisti saranno Folco Terzani, che ha appena curato una versione digitale e ridotta - liberamente scaricabile da vicinolontano.it e da tizianoterzani.com - de "La fine è il mio inizio", e Federica Gasbarro, attivista per i cambiamenti climatici del movimento Fridays for Future, autrice per Piemme de "Il diario di una striker" e dell'e-book "Covid-19 e cambiamento climatico". A moderare l'incontro sarà Alen Loreti, curatore dei due volumi de "i Meridiani" Mondadori che raccolgono le opere di Terzani.

MUSICA

Ventisei i Big a Sanremo domani i nomi in diretta e il festival sarà "in presenza"

ROMA

«Sarà il festival della rinascita». È così che Amadeus, confermato per il secondo anno, inizia la corsa di avvicinamento a Sanremo 2021, il «70+1 che dovrà dare un segnale di speranza in questo momento difficile». La inizia con la finale di Sanremo Giovani, in onda domani in prima serata su Rai1 in diretta dal casinò della cittadina ligure, che decreterà i 6 giovani che saliranno sul palco dell'Ariston tra le Nuove



Il conduttore Amadeus

Proposte, insieme ai due in arrivo da Area Sanremo. E durante la serata, Amadeus svelerà anche i nomi dei Big in gara. «Non saranno più venti come previsto dal regolamento, ma 26 - annuncia a sorpresa il conduttore, che ha ascoltato quasi 300 brani -, due in più rispetto all'anno scorso. Forse è record». Nella lista tanti giovani e dieci donne. Tra i papabili che potrebbero essere annunciati domani (i 26 saranno tutti in studio), c'è quello di Fedez con Francesca Michielin, poi Arisa, Noemi, Annalisa, Malika Ayane. In lizza anche Max Gazzé, Renga, Eralda Meta. Tra i giovani meno conosciuti, ma già amatissimi, la rapper Madame, Mara Sattei, Fulminacci, Willie Peyote, i Maneskin, La Rappresentante di Lista. Confermate le date dal 2 al 6 marzo all'Ariston. Con Amadeus, ci sarà di nuovo Fiorello.

MUSICA

Esce "McCartney III" l'album del lockdown minimalista e resiliente

NEW YORK

Dopo Bob Dylan e Taylor Swift anche Paul McCartney pubblica un album dalla pandemia. «McCartney III», prodotto interamente nella sua fattoria dell'East Sussex durante il lockdown, arriva il 18 dicembre a mezzo secolo dal debutto di Paul senza i Beatles con una copertina disegnata dall'artista americano Ed Ruscha. Paul non aveva pianificato uscite discografi-

che nel 2020 ma, nell'isolamento da Covid, ha cominciato a lavorare su brani già esistenti e a crearne di nuovi. Il nuovo album è il terzo in una trilogia in cui il 78enne architetta di «She's Leaving Home» suona tutti gli strumenti e canta tutte le canzoni. Quest'anno McCartney si è ritirato con la famiglia in campagna. «Vivevo in isolamento e andavo ogni giorno nel mio studio. Avevo cose rimaste a metà nel corso degli anni.

Ogni giorno iniziavo a registrare con lo strumento su cui avevo scritto la canzone e poi, gradualmente, stratificavo il tutto. Ho fatto musica per me stesso, cose che mi piaceva fare. Non avevo idea che il lavoro sarebbe diventato un album». Punto di partenza è stato un brano inedito degli anni Novanta, «When the Winter Comes», composto con il producer dei Beatles George Martin, che chiude l'album e ha ispirato anche un altro track, «Long Tailed Winter Bird». In ossequio al minimalismo creativo imposto dal Covid 19, il nucleo dell'album è formato da riprese dal vivo di Paul con la voce e la chitarra o il piano, ma il contenuto è allegro, resiliente, proiettato con ottimismo verso il futuro. —

Una città di poesia Umberto Saba e Trieste nelle parole del poeta e nel nostro tempo

Da venerdì 18 dicembre nei canali YouTube e Facebook di pordenonelegge interviste, letture e immagini che raccontano la città di Umberto Saba.

Con Beatrice Achille, Enrico Grazioli, Claudio Grisancich, Fabio Pusterla, Mary B. Tolusso, Marko Kravos, Giuseppe Nava, Carlo Selan, Christian Sinicco e Gian Mario Villalta.

Premio Umberto Saba poesia



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA



comune di trieste

LET'S Letteratura Trieste

fondazione pordenonelegge

SPORT

BASKET SERIE A

Allianz di nuovo in campo con Cantù

Ciani: «L'unica arma è l'intelligenza»

Oggi sul parquet ma c'è il post-Covid da gestire: «Fisicamente siamo in ripresa, loro più avanti»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La sconfitta contro la Virtus Bologna è alle spalle, questa sera per l'Allianz è già tempo di campionato. Al palaBanco di Desio, palla a due alle 20 con diretta streaming su Eurosport player, Trieste va in campo per il recupero della sesta giornata contro la San Bernardo Cantù. Sfida tra ultime, in palio punti pesanti per una classifica che per entrambe comincia a farsi deficitaria. Sarà battaglia per quaranta minuti, dunque, contro un'avversaria reduce da sei sconfitte consecutive e che domenica scorsa a Trento è stata beffata proprio sul filo di lana. Situazione complicata per l'Allianz, costretta a far convivere alla preparazione delle singole partite la gestione di un recupero reso quanto mai complicato da un calendario killer. «La gestione di questa situazione è nuova e sconosciuta», sottolinea Franco Ciani, certamente non è semplice per lo sviluppo in chiave futura. Dal punto di vista psicologico bisogna considerare che dobbiamo riprendere ed essere subito pronti per l'impatto con delle squadre che non si sono mai fermate oppure che sono più avanti nel processo di recupero dopo vari stop. L'altro aspetto da tenere a mente è la fisicità: non è semplice recuperare e allo stesso tempo migliorare una condizione fisica che necessariamente non può essere ottimale. Una sosta del genere è paragonabile quasi alla pausa estiva, per cui possiamo dire che per noi è come essere in precampionato. Dobbiamo essere bravi a recupe-

rare e dare tutto in due giorni, con un accumulo di partite che i nostri avversari non hanno avuto in precedenza». Ex di Cantù nella stagione 1999/2000, il tecnico friulano sottolinea il momento che sta attraversando la formazione brianzola. «Cantù non è uscita completamente dal travaglio post-Covid19, ma è certamente più avanti di noi. Fanno dell'atletismo, della fisicità, della corsa e del contropiede le loro armi principali e, anche per questo, per noi sono degli avversari complicati da affrontare in questo momento. Trieste arriva da una gara dispendiosa come quella disputata contro la Virtus Bologna: dobbiamo essere pronti a mettere sul parquet grande intelligenza e controllo del ritmo, portando la gara sulle cadenze che vogliamo noi». Dal canto suo, reduce dalla buona prestazione offerta a Trento, Cantù aspetta Trieste con la consapevolezza di non poter permettersi ulteriori passi falsi. «La consapevolezza è di aver fatto a Trento un'ottima partita, anche molto solida, direi. La realtà, però, è che non è bastato», sottolinea Cesare Pancotto. Da allenatore dico, allora, che bisogna fare subito un passo avanti. I tempi stretti tra calendario e recuperi non ci permettono di farlo durante gli allenamenti, come vorremmo; sarà nostro dovere, quindi, farlo in partita. Affrontiamo Trieste con la coscienza di dover fare uno sforzo in più e di avere più fame di quella che abbiamo sempre avuto nelle partite finora giocate, comprese quelle che abbiamo giocate bene».



Il coach Eugenio Dalmasson dell'Allianz assieme al vice allenatore Franco Ciani



LE CHIAVI DEL MATCH

I play dovranno stressare Johnson

Attenzione ai ritmi alti dei lombardi

Raffaale Baldini / TRIESTE

Una Cantù arrabbiata, sei sconfitte consecutive minano il morale ma soprattutto generano un senso di rivalsa. Una scossa è arrivata dal mercato con l'arrivo del centrone londinese Kavell Bigby-Williams, 211 centimetri a servizio del reparto, pronto ad esordire domenica. Mancherà anche Jaime Smith, chiave nella regia lombarda.

Attaccare il playmaker

La mancanza di Jaime Smith sposta sensibilmente l'oner di regia sulle larghe spalle del funambolo Jaaziel Dante Johnson, playmaker tascabile, strutturato e con grandi capacità offensive. Dietro a lui però la questione si fa complessa. Cesare Pancotto non vuole «sprecare» Woodard da regista, destinando ad Andrea La Torre oneri in tal senso, senza esagerati imbarazzi viste le esperienze pregresse. Il risulta-

to però è palesemente diverso: ritmo compassato, poco estro e minor capacità di sfruttare il pick and roll. «Stressare» Johnson diventa una chiave fondamentale per Fernandez e soci, in un match che potrebbe anche veder elevati i ritmi (chiave sottostante).

Cantù vuole speculare sulle energie limitate triestine

Se solo Cesare Pancotto avesse guardato 5 minuti della sfida di Trieste a Bologna, un



Il playmaker dell'Allianz Trieste Juan Fernandez

sorriso beffardo si sarebbe materializzato sul volto. Nessuno come il marchigiano sa come affondare il coltello nella piaga avversaria, rappresentata dalla condizione atletica relativa dei biancorossi di coach Dalmasson. Alzare esageratamente i ritmi a Desio potrebbe esse-

re però un'arma a doppio taglio: da un lato potrebbe fiaccare le resistenze giuliane ma nel contempo potrebbe anche rendere meno lucida la pallacanestro di un roster comune senza una pedina fondamentale come Smith.

Il pick and roll alto, con po-

co gioco interno

Kavell Bigby-Williams è stato preso anche per dare profondità ad un gioco offensivo a trazione esterna (per usare un eufemismo). Cantù vive di continui pick and roll sull'arco dei tre punti, confidando nell'estro dei dinamici esterni lombardi. Naturalmente questo crea anche situazioni di avvicinamento a canestro, così come iniziative atte ad attaccare il ferro (vedi Pecchia), ma rimane una gestione fondamentalmente in mano a Johnson e soci. Trieste può aggredirli, compatibilmente con le energie fisiche, come ha fatto con la Virtus Bologna, sapendo che i ricettori (Kennedy e Bayehe) non sono qualitativamente all'altezza di Gamble, Hunter e Tessitori. —

IL MERCATO

La Fortitudo ingaggia Hunt, Varese punta tutto su Beane

TRIESTE

Si muove il mercato delle rivali dell'Allianz. Le squadre in questo momento impelagate nei bassifondi della classifica si stanno dando da fare per rinforzare o modificare i loro roster. Cantù, questa sera, non potrà schierare il suo ultimo acquisto, quel Kavell Bigby-Williams scelto per dare sostanza sotto le plance alla formazione di Pancotto. Bigby-Williams può sfruttare la cittadinanza britannica consentendo alla San Bernardo di non sciupare un visto e di conservare un prezioso spot per tesserare un extracomunitario nel prosieguo della stagione.

Novità sotto canestro anche da Bologna dove la sponda Fortitudo si è regalata un giocatore di peso e personalità come Dario Hunt. Un tassello prezioso per la formazione di Dalmonete, elemento di spicco che nella breve parentesi con la maglia della Virtus Roma aveva espresso cifre di tutto rilievo con più di undici punti e 5 rimbalzi di media a partita. Hunt andrà a rinforzare il reparto lunghi non fungendo necessariamente da cambio del pivot. Possibile, infatti, un utilizzo combinato con Happ per dare maggior solidità a una Fortitudo che dopo il successo conquistato a Pesaro cerca di trovare continuità di rendimento.

Anche Varese ha pescato nel parco di giocatori lasciati liberi da Roma. Alla corte di Massimo Bulleri è arrivato Anthony Beane, guardia chiamata a sostituire Danzel Andersson, che troverà ingaggio all'estero. —

L.O.GA.

CALCIO SERIE C

Unione solida ed equilibrata Pillon ha azzeccato le mosse

La trasferta di Padova ha portato alcune certezze al di là dello 0-0. La mediana più robusta funziona ma con gli attaccanti out le difficoltà a segnare restano

Ciro Esposito / TRIESTE

La Triestina all'Euganeo ha fatto una bella figura. Anzi un osservatore neutrale, non coinvolto nelle gesta della C, avrebbe scommesso su un'inversione di classifica delle due contendenti. Specie nel primo tempo ma anche nell'avvio della ripresa l'Unione ha giocato con ordine e personalità dettando i ritmi non trascendentali della contesa. Il Padova si è adeguato senza quasi mai capire come poter prendere in mano il match. La conseguenza è che sul tabellino la Triestina ha collezionato 3 o 4 palle gol e il Padova solo un paio una delle quali neutralizzata da una paratona di Offredi. C'è poi l'episodio del rigore accordato e poi cancellato da Feliciani su segnalazione se non errata quantomeno tardiva del suo assistente tale Santi di Prato. Sulla questione rigori ci sarebbe da aprire un capitolo a parte. In questa stagione la Triestina ha recriminato su almeno quattro episodi molto ma molto discutibili. Sta di fatto che in 15 gare i numeri dicono che l'unico penalty calciato dagli alabardati è quello segnato da Lodi a Carpi (compensato subito dopo da un rigore contro apparso generosissimo). Da Gautieri a Pillon dunque la musica non cambia. Quel che è cambiato, almeno nella partita di ieri, è lo schema tattico e l'attitudine alla compattezza che vuole il tecnico trevigiano. La mossa più azzeccata è stata l'inserimento del giovane Boultam sulla trequarti. L'olandese ha trovato spazio tra le linee pa-



Pablo Granoché guardato a vista da Hallfredsson del Padova

tavine e ha messo in difficoltà il play-maker Hallfredsson che è giocatore di qualità ma non brilla per dinamismo. Il centrocampista, con Giorico centrale al posto di Lodi, non è quasi mai andato in affanno. C'è da dire che Mandorlini non aveva Ronaldo, l'ispiratore delle verticalizzazioni, la cui assenza ha avuto un peso (senza il brasiliano finora i biancoscudati non hanno mai vinto). Ma quanto ad assenze la Triestina è regina del torneo: lunedì erano sette gli indisponibili. «Nonostante gli assenti, la partenza alle 10

del mattino per i tamponi, la Triestina ha fatto paura e ha giocato meglio del Padova» scrive il quotidiano locale patavino. Pillon dunque, da tecnico navigato, ha trovato l'assetto tattico più adeguato. I giocatori, bravi anche in alcune occasioni nelle giocate strette, hanno fatto il resto. Solo un po' d'affanno nel finale: i cambi sono pochi rispetto agli avversari e il tecnico ha sacrificato Sarno già pronto per rilevare Granoché (e il fantasista non l'ha presa bene) preferendo l'ingresso di Rapisarda. Come dire: prendiamoci

questo punto e non rischiamo. Un atteggiamento che ci sta ma che non potrà bastare già in vista del match con il Perugia. Gli umbri sono la squadra più talentuosa del torneo e sabato al Rocco la vittoria servirebbe come il pane. La possibilità di poter schierare Gomez almeno per uno spezzone sarebbe una manna perché anche all'Euganeo l'assenza dei bomber (anche Litteri è out) si è sentita. La Triestina non può più permettersi di perdere altro terreno. Nemmeno prima della sosta natalizia. —

L'INIZIATIVA

Primo Natale senza festa per i giovani alabardati Ma i panettoni ci sono...



L'assessore Giorgio Rossi con Litteri, Petrella, Procaccio e Ligi

Antonello Rodio / TRIESTE

Di questi tempi, negli scorsi anni era il periodo delle feste e dei tradizionali brindisi prenatalizi. Ma la Triestina non ha voluto rinunciare a dare un segnale di ottimismo per il futuro e a un momento importante per i ragazzini del settore giovanile, anche se vista l'emergenza covid, quest'anno tutto deve essere fatto con altre modalità e a scaglioni. E così lunedì pomeriggio, nella sala stampa del Rocco, c'è stato il primo giorno della consegna da parte della società alabardata dei panettoni: per l'occasione erano presenti i bambini dei "Primi calci", ma poi la consegna proseguirà fino alla prossima settimana in modo da avere la possibilità di invitare tutte le squadre del settore giovanile della Triestina Calcio e della Triestina Victory, nel rispetto delle regole e dei distanziamenti (solo 2 squadre al giorno possono essere presenti nella sala stampa del Rocco). Ma non solo: visto che l'iniziativa di ottobre in piazza Verdi organizzata da Comu-

ne di Trieste e Comitato Unione era saltata per il covid, questa è stata anche l'occasione per l'Amministrazione comunale di consegnare le bandiere che aveva preparato in quell'occasione: e così l'assessore Giorgio Rossi ha dato ai bambini le prime bandierine di stoffa con la scritta "Noi non molliamo", per dare un segnale di fiducia nella ripartenza a tutti i giovani. Il responsabile del settore giovanile alabardato Mauro Loschiavo non ha dimenticato di elogiare tutti gli allenatori che si sono sempre impegnati in questi mesi per far sì che tutto si svolgesse nel rispetto dei protocolli, oltre a ringraziare il main sponsor, Tirabora Immobiliare, vicino alla società alabardata da tanti anni. Erano presenti anche alcuni giocatori indisponibili per la trasferta di Padova, come Ligi, Petrella, Litteri e Procaccio, che hanno fatto capire, attraverso le loro parole, cosa significhi indossare la maglia alabardata e che emozioni si provino a scendere in campo in uno stadio così bello come il Rocco. —

IL PROTAGONISTA

Boultam un esordio positivo e l'Unione ha una pedina in più «A mio agio dietro alle punte»

Guido Roberti TRIESTE

La partita persa in casa contro la Sambenedettese all'esordio di Bepi Pillon sulla panchina giuliana, era in qualche modo una metafora sin qui perfetta della stagione alabardata. Una valutazione difficile, sospesa, forse impossibile sul rendimento della squadra, sbalottata da continui casi Covid e infortuni, altalenante nell'offrire agli occhi del pubblico momenti di ottimo calcio abbattuti da prestazioni scadenti. L'auspicio, di tutti, è che l'Unione abbia già pagato dazio, che possa

ritrovare gli effettivi e finalmente disporre di rotazioni ormai essenziali anche nello scorbutico campionato di terza serie. Reda Boultam, nazionalità olandese-marocchina, a Padova ha fatto il suo esordio dal primo minuto. In precedenza, scampoli di gara ad Arezzo e Gubbio, di impossibile valutazione. Ma a Padova il longilineo centrocampista ha offerto un'ottima prova da trequartista, di qualità palla al piede in rifinitura, di spesso in agguato sui portatori di palla avversari, Hallfredsson su tutti. Un ruolo gradito al giocatore nato a Mek-

nes nel 1998. «Ho giocato tante volte nel ruolo di trequartista, mi piace giocare vicino agli attaccanti». Molto diverso rispetto a Petrella, colui che di fatto per un mese ha tenuto su l'Unione in quel ruolo (nel quale certamente anche Procaccio e chissà, Lodi, potrebbero dilettarsi), Boultam analizza la gara offerta ai piedi degli Euganei. «Secondo me abbiamo giocato bene la partita, specialmente nel primo tempo, siamo andati a Padova per vincere ed è un peccato non esserci riusciti, però abbiamo fatto bene». Passi avanti stimolati da? «In setti-



Una delle occasioni più nitide del derby: Boultam, sulla linea di fondo, serve El Diablo ma Vannucchi para

mana avevamo lavorato tanto, e bene, di squadra. Se tutti assieme si lavora bene in settimana i risultati poi si vedono in partita». Padova apriva un tritico tremendo, calendario alla mano. Questo punto, e più ancora la prova, vi rinfrancano? «So-

no partite toste, ma noi dobbiamo affrontarle tutte con l'obiettivo di vincere sempre, vogliamo fare grandi cose e la mentalità deve essere questa. Ma ripeto, abbiamo il lavoro della settimana per migliorare tanto e vincere le partite assieme». Considera-

to l'esordio dal primo minuto, contento della tenuta per tutta la gara? «Sto bene, ho sentito solamente un po' di crampi gli ultimi cinque minuti, sono stato fuori due mesi e mezzo ma già mi sento molto meglio». —

SERIE A

Juve-Atalanta e Inter-Napoli Ecco lo sprint per lo scudetto

Ferme fino a metà febbraio le coppe, ora il campionato diventa protagonista
Tre turni con 7 scontri al vertice per chiudere il 2020: torneo mai così incerto

Roberto Condio

Ci siamo quasi. Tre giornate di campionato in una settimana e il calcio potrà finalmente dire addio a questo maledetto 2020. È stato un mezzo miracolo dribblare gli sgambetti del virus per completare l'agenda degli impegni di club, nazionali ed europei. È un anno che lascerà ferite profonde, tra stadi vuoti e conti in rosso.

Ma sono sei mesi che il pallone ha ripreso a rotolare senza sosta, veloce come mai. E dal frullatore di impegni è emerso l'unico lato positivo dell'emergenza: una Serie A più equilibrata. I segnali sono evidenti e numerosi: 6 squadre in 6 punti, 9 in 10, un leader non pronosticato come il Milan, la padrona degli ultimi 9 scudetti soltanto quarta, Sassuolo e Verona in gruppo con le sette che hanno appena terminato i gironi delle coppe.

I primi 11 turni sono volati via ma, tra impegni europei delle big e stop per le Nazionali, il campionato non ha ancora trovato un passo regolare. Lo farà adesso, almeno fino a metà febbraio. Cominciando con questo sprint di fine anno che precede una sosta più breve del solito (23 dicembre-3 gennaio). Si parte, allora, con tre turni che chiariranno ambizioni e sette sfide ad alta quota. Ne giocheranno almeno una tutte le prime nove, a cominciare da Juventus-Atalanta e Inter-Napoli.

È troppo presto per considerarli spareggi. Ma sono già sfide che valgono doppio. Cinque mesi fa allo Stadium i bergamaschi avevano sfiorato il colpaccio che poteva riaprire i giochi per lo scudetto: addio sogni al 90', con il 2-2 fissato dal rigore di Ronaldo. Oggi si incrociano rivali più convincenti in Champions che in Serie A, disturbate dai casi che coinvolgono i loro «10» argentini Dybala e Go-



Da sinistra in senso orario Theo Hernandez esulta con Kessie, l'interista Lukaku e Cristiano Ronaldo



IL CASO

Gomez convocato Gasperini non vuole altre polemiche

Gomez regolarmente convocato contro la Juve. In vista del big match dell'Allianz Stadium, Gasperini non vuole gettare benzina sul fuoco delle polemiche che durano dal gran rifiuto del suo capitano di allargarsi a destra contro il Midtjylland. «Da parte mia non cambia niente – dice “Gasp” – se non ci sono altri problemi. Se mi dovessi soffermare sui singoli dovrei parlare di tutti per il rispetto dei giocatori, da Gollini a Zapata».

mez. Procedono a scatti, cercano regolarità sapendo di dover accelerare.

Poi, c'è Conte contro Gattuso. Secondo contro terzo, ma soprattutto duello tra chi è finito subito dietro la Juve in 4 delle ultime 5 stagioni. Erano Inter e Napoli, quasi all'unanimità, le rivali dei campioni seriali più accreditate alla vigilia. Quando Gattuso diceva: «L'Inter è la favorita, abbina qualità e forza fisica. Ma è la Juve quella abituata a vincere».

Promette molto, l'incrocio di stasera: in campo gli attacchi più prolifici e le squadre con il filotto più lungo (4 successi nerazzurri, 3 napoletani). Gattuso non ha mai pareggiato, Conte non s'è ancora imposto in un vero big-match ed è appena uscito dalla

Champions. Guai ai vinti, comunque. A meno che il Milan, dopo il 2-2 col Parma, non freni anche in casa del malmesso Genoa. Si chiude un cerchio, a Marassi, per i rossoneri. Proprio contro il Grifone, l'8 marzo, avevano perso (in casa) la loro ultima partita in A.

Poi, 17 vittorie e 6 pari in 23 match, l'Europa ritrovata e il primato in campionato. Con tutti a inseguirli, come ai bei tempi. Da oggi più che mai. Aspettando Sassuolo-Milan e Milan-Lazio prima della sosta. Un anno fa il Natale arrivò dopo il 17° turno. Dominavano Juve e Inter, a +6 sulla Lazio e +10 sull'Atalanta. Sotto l'albero, questa volta, lassù dovrebbero trovarsi più vicine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ANTICIPI

A Udine niente gol col Crotone
Un punto a testa ai fratelli Inzaghi

BENEVENTO	1
LAZIO	1

BENEVENTO (4-3-2-1): Montipò; Letizia, Tuia (46' Foulon), Glik, Barba; Hetermaj (81' Dabo), Schiattarella, Ionjta; R. Insigne (60' Improbato), Caprari (81' Di Serio), Lapadula (70' Falque). All. F. Inzaghi.

LAZIO (3-5-2): Reina; Luiz Felipe (58' Patric), Hoedt, Radu (80' Calcedo); Lazzari, Milinkovic, Escalante (80' Cataldi), Luis Alberto (81' Pereira), Marusic; Correa, Immobile. All. S. Inzaghi.

Arbitro: Pairetto di Nichelino.

Marcatori: 24' Immobile, 44' Schiattarella.
Note: espulso Schiattarella; ammoniti Tuia, Lapadula, Patric, Luiz Felipe.

UDINESE	0
CROTONE	0

UDINESE (3-5-2): Musso; Becao, Bonifazi, Samir, Molina (35' Stryger Larsen), De Paul, Arslan, Pereyra, Zeegeelaar; Pussetto, Nestorovski (20' st Deulofeu). All. Gotti.

CROTONE (3-5-2): Cordaz; Cuomo, Marrone, Golemic, Pereira, Molina, Petriccione (37' st Zanellato), Messias (37' st Dragus), Reca; Riviere (10' st Eduardo), Simy. All. Stroppa.

Arbitro: Di Martino di Teramo.

Note: ammoniti Samir, Petriccione, Messias, Eduardo, Dragus.

Così in A	12ª GIORNATA
Teri	
Udinese-Crotone	0-0
Benevento-Lazio	1-1
Oggi	
Juventus-Atalanta	ore 18.30
Verona-Sampdoria	ore 20.45
Spezia-Bologna	ore 20.45
Genoa-Milan	ore 20.45
Florentina-Sassuolo	ore 20.45
Parma-Cagliari	ore 20.45
Inter-Napoli	ore 20.45
Domani	
Roma-Torino	ore 20.45
Classifica:	
Milan 27; Inter 24; Napoli* e Juventus 23; Sassuolo 22; Roma 21; Verona 19; Lazio 18; Atalanta** 17; Udinese** 14; Bologna, Cagliari e Benevento 12; Parma e Sampdoria 11; Spezia 10; Fiorentina 9; Torino, Genoa e Crotone 6. (*un punto di penalizzazione; **una partita in meno)	

LEGA

Diritti televisivi
A gennaio ok ai fondi d'investimento



L'ad Lega, Luigi De Siervo

Dovrebbe concretizzarsi a gennaio la partnership fra la Lega Serie A e la cordata di fondi di investimento, Cvc-Advent-Fsi, pronta a pagare 1,65 miliardi per il 10% della nuova media company, per la gestione dei diritti tv e commerciali. In assemblea i club hanno applaudito al lavoro svolto dal Comitato formato da Andrea Agnelli (Juventus), Stefano Campoccia (Udinese), Aurelio De Laurentiis (Napoli), Claudio Fenucci (Bologna), Guido Fienga (Roma) e dall'ad della Lega, Luigi De Siervo, rinnovando loro il mandato a «proseguire la negoziazione con il Consorzio per definire tutti gli aspetti della trattativa entro la prima settimana di gennaio».

Si lavora in parallelo per risolvere la criticità legata alla ripartizione dei dividendi che questa operazione genererà per la Serie A negli anni, con i club di Serie B parte interessata. Intanto, venerdì l'assemblea si riunirà di nuovo, per varare il bando per i diritti tv nazionali del triennio 2021-24. Una partita delicata che si giocherà nei prossimi mesi, con l'obiettivo di mantenere o migliorare l'attuale valore di 1,4 miliardi a stagione. Gran parte dei ricavi, finora, è stata garantita da Sky, avversario della Lega di fronte al Tribunale di Milano nell'udienza del 22 dicembre sul mancato pagamento dell'ultima rata da 130 milioni da parte della pay tv.

Non è escluso che la Lega nei prossimi mesi vari un canale proprio, strada ora più semplice da seguire con un partner come i fondi di investimento. La prospettiva di questa operazione ha dato ossigeno a molti club in forte crisi finanziaria, a cui con il Covid sono venuti a mancare molti ricavi, a partire dalla biglietteria.

È difficile dire quando riapriranno gli stadi, ma nel primo workshop internazionale #KeepRacismOut organizzato dalla Lega, è emersa la necessità di rafforzare il protocollo per agire in modo rigido e predefinito in caso di episodi di razzismo. Per ora è stata invece accantonata l'ipotesi di una centrale unica per processare i tamponi per il coronavirus delle squadre: fra i giocatori i contagi sono diminuiti e si guarda con speranza al vaccino. —

I Giochi già previsti per quest'anno sono slittati all'estate del 2021 Olimpiadi, giapponesi a favore del rinvio A Tokyo resta alto il timore per il Covid

IL CASO

Resta pesante in Giappone il clima nei riguardi delle Olimpiadi di Tokyo 2020, rinviate per la pandemia all'estate del 2021. Le professioni di ottimismo delle autorità sul fatto che la rassegna a cinque cerchi si terrà regolarmente, non sembrano influenzare la popolazione, che la pensa diversamente. Secondo un son-

daggio pubblicato dall'emittente pubblica Nhk, infatti, la maggioranza delle persone è contraria all'organizzazione dei Giochi, per il timore del coronavirus. Ed è largamente favorevole a un ulteriore rinvio o addirittura a una cancellazione definitiva. L'opinione pubblica giapponese non ha cambiato parere in queste settimane nonostante l'arrivo dei primi vaccini. Secondo il sondaggio solo il 27% degli intervistati vuole i Giochi, il 32% preferi-



I cerchi olimpici a Tokyo

sce l'annullamento e il 31% un nuovo rinvio. Altri non hanno risposto. Gli organizzatori dell'evento e i funzionari giapponesi hanno invece escluso qualsiasi ulteriore rinvio di Tokyo-2020, sarebbe peraltro la prima volta che i Giochi vengono rinviati in tempo di pace.

Le autorità giapponesi sostengono che i Giochi possono aver luogo anche se la pandemia non sarà sotto controllo entro la prossima estate. E hanno anche annunciato che la staffetta della torcia olimpica partirà il 25 marzo 2021. Mentre sono ancora allo studio misure per tenere anti-Covid. «Vogliamo assicurarci che la salute di tutti sia protetta, spettatori, portatori di fiacole, funzionari e cittadini nelle aree locali», ha detto il vice dg

Giochi, Yukihiko Nunomura.

Nonostante il recente aumento delle infezioni, i funzionari ritengono che la staffetta, con circa 10 mila corridori incaricati di portare la torcia attraverso le 47 prefetture del Giappone, si possa correre in sicurezza in mezzo al pubblico. Un altro sondaggio pubblicato dall'agenzia di stampa Jiji ha rilevato che il 21% degli intervistati è a favore di una cancellazione delle Olimpiadi e quasi il 30% di un ulteriore rinvio. Secondo un sondaggio simile dell'agenzia Kyodo pubblicato il 6 dicembre, il 61,2% degli intervistati è contrario a tenere i Giochi l'anno prossimo. Il rinvio dei Giochi e lo sviluppo di misure contro il coronavirus si è rivelato anche una voragine finanziaria. —

CALCIO REGIONALE

Lnd Fvg, nuovo mandato in arrivo per Canciani

Per ora è l'unico candidato in vista delle elezioni del 3 gennaio: «I club di Trieste e Gorizia sempre nei miei pensieri»

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Mi ripresento con entusiasmo, per continuare il lavoro iniziato con la mia squadra. Trieste e Gorizia? Sono sempre nei miei pensieri».

Residente a San Giovanni al Natisone, 64 anni compiuto lo scorso 4 maggio, direttore di Ebiart, realtà regionale operante a Udine dedita alla consulenza alle piccole e medie imprese, Ermes Canciani annuncia la sua candidatura per il prossimo mandato di presidente della Lnd e Figc del Friuli Venezia Giulia. Oggi alle 18 nella sala Olimpica del Coni di Trieste la presentazione ufficiale ai club calcistici locali accompagnato dal suo team.

Canciani, ad oggi non è emersa alcun'altra candidatura. Tutti la temono?

Nel novembre del 2016 c'era Spartaco Ventura come antagonista (Canciani si impose sul presidente del San Giovanni per 156 a 33, ndr). Mi piacerebbe ancora competere con qualcuno. Sino al 29 dicembre le candidature sono aperte.

Ha già in mente la sua squadra di governo?

La mia squadra verrà riconfermata per il 90% dei suoi effettivi. Come consigliere di Trieste, ringraziando l'operato di Dino De Panfilis che per motivi di lavoro non riesce più a svolgere il suo incarico, ho scelto Domenico Nicodemo, che quindi non sarà più il

delegato Figc di Trieste. Per quanto riguarda Gorizia confermato nel mio team Gastone Giacuzzo.

Anni fa è stato eletto con la nomea di "friulanocentrico": la sua prima mossa fu lo spostamento della sede da Trieste a Palmanova. Com'è ora il rapporto con i club triestini e goriziani?

Non sono un friulanocentrico. Per motivi personali e di lavoro ho avuto modo di conoscere soprattutto Trieste e i triestini, città e popolo che adoro. Lo spostamento della sede fu un evento dettato da una riorganizzazione logistica in una location più strategica per tutti. Trieste e anche Gorizia sono sempre nei miei pensieri.

Nel suo programma ci sono tanti temi caldi da affrontare. A partire dalla riforma dei campionati.

Vero. Vista anche la situazione sanitaria, i campionati, così come sono impostati, sono obsoleti. Urge una riforma che dovremo decidere assieme ai club, passo dopo passo. Questo sarà il primo punto da affrontare.

Altri progetti che può preannunciare?

Creare il primo centro tecnico federale in regione. Per ora posso dire che la location sarà Palmanova.

Le ultime disposizioni sul calcio dilettantistico da parte del Governo l'hanno fatta arrabbiare?

Il vincolo sportivo e i di-

scorsi fiscali quali la gestione separata dell'Inps e l'introduzione dell'Iva sulle quote di iscrizione sono inaccettabili. Siamo pronti a scendere in piazza: chi ha varato queste norme non capisce che lo sport dilettantistico si fa per puro volontariato. Simili scelte rischiano di compromettere l'esistenza dei nostri club.

Se dovesse darsi un giudizio per il suo primo mandato che voto si darebbe?

Mi piacerebbe fossero gli altri a giudicare. Io ci ho messo forza, passione, e impegno per un mondo che amo. A volte ho fatto cose diverse forse da quelle che sarebbe stato giusto fare, ma non l'ho mai fatto per interesse personale.

Le prossime scadenze elettorali?

Il 3 gennaio a Lignano si svolgeranno le elezioni in regione. Poi il 6 febbraio ci sarà l'assemblea per l'elezione del consiglio nazionale della Lnd. Il 22 febbraio infine le elezioni nazionali per la Figc.

Chi sosterrà per l'elezione del nuovo presidente nazionale della Figc: l'attuale Gabriele Gravina o il neo-candidato, nonché presidente della Lnd uscente, Cosimo Sibilìa?

Un passo alla volta. Intanto sosterrò Sibilìa per l'elezione alla presidenza nazionale della Lnd. Poi per quanto concerne la Figc vedremo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPPICA

Nella Tris di Montebello spunto vincente di Serafino

Ugo Salvini / TRIESTE

Uno spunto finale su Ursula Matto, che aveva condotto per tutta la gara, alla fine comunque seconda, è stato sufficiente a Serafino per conquistare la vittoria nella Tris svoltasi ieri a Montebello.

Risultati. 1.a c. (m 1660): 1) Zelda Of Nando (L. Talpo 1.18.4), 2) Zamora De Gleris, 3) Vergnacco Jet. 7 p. Q: V 3.71, P 1.91, 2.89, A 18.02, T 138.01. 2.a c. (m 2060): 1) Unvero Zs (R. Totaro 1.18.8), 2) Ursa De Gleris, 3) Rikeli. 9 p. Q: V 4.94, P 1.67, 5.46, 16.61, A 11.29 (6.58, 23.33, 23.33), T 140.07. 3.a c. (m 1660): 1) Arizona Lux (P. Scamardella 1.17.7), 2) Atlantico Jet, 3) Apollo Jet. 9 p. Q: V 8.05, P 2.55, 1.44, 1.72, A 25.85 (3.15, 2.85, 2.61), T 41.94. 4.a c. (m

1660): 1) Carisma (G. Pistone 1.18.9), 2) Anabella, 3) Calenda Bonest. 9 p. Q: V 4.05, P 1.40, 1.29, 2.36, A 18.67 (3.96, 9.89, 8.11), T 97.50. 5.a c. (m 1660): 1) Aiello Jet (F. Pisacane 1.16.3), 2) Aly Prav, Rilana. 9p. Q: V 3.84, P 1.26, 1.41, 1.06, A 14.66 (2.84, 1.73, 3.95), T 13.85. 6.a c. (m 1660 gentleman): 1) Bizantina Bass (S. Lago 1.18.9), 2) Belba Baggins, 3) Barbera Jet. 8 p. Q: V 2.73, P 1.33, 1.56, 1.30, A 13.59 (1.59, 1.32, 1.67), T 41.78. 7.a c. (m 2080 TQQ): 1) Serafino (T. Tiezt 1.15.7), 2) Ursula Matto, 3) Uliveto Bargal, 4) Vittorina Jet, 5) Sasha. 14 p. Q: V 2.23, P 1.23, 2.20, 1.57, A 64.61 (16.18, 3.82, 7.16), T 87.27, Q4 197.51, Q5 821.51. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PODISMO

De Mottoni (SentieroUno): «La Corsa della Bora si farà»

TRIESTE

La 7ª edizione della Corsa della Bora si farà. Il festival internazionale di trailrunning, in programma il 2-3 gennaio, ha finalmente ottenuto tutti i permessi necessari.

«L'iter per ottenere è stato più lungo del consueto con il rilascio di una mole maggiore di carte rispetto alle annate scorse. Non posso non ringraziare tutti gli Enti coinvolti nell'evento e realtà come il Coni e l'Aics Fvg, che ci hanno affiancato», le parole di Tommaso de Mottoni, presidente dell'asd SentieroUno società organizzatrice dell'evento.

Gli sforzi sono stati rivolti

soprattutto alla necessità di garantire un evento sicuro per la salute degli atleti. A questo tema si lega il progetto «Un tampone per lo sport e uno per la scuola». L'S1, quando il Fvg era ancora in zona arancione, ha acquistato oltre 2 mila tamponi destinati agli atleti che avevano la possibilità di donarne poi uno alle istituzioni scolastiche. Se a gennaio, la Corsa della Bora si disputerà con la regione in zona gialla e dunque per i partecipanti non sarà obbligatorio eseguire il tampone rapido, questi ultimi verranno destinati alle scuole del territorio. —

E.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLACANESTRO



I rappresentanti delle società all'Allianz Dome: Lara Cumbat, Massimo Varrecchia, Massimo Ghiacci, Stefania Sperzagni e Paolo Fornasaro

È nata la rete #Forza Trieste, la casa del basket femminile sotto la regia dell'Allianz

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Lavoreranno insieme e faranno squadra. #ForzaTrieste è il nuovo volto del basket femminile in città, frutto della sinergia tra Futurosa, Società Ginnastica Triestina e Basket Tigrotte che si pone come obiettivo il rilancio del movimento cestistico rosa all'insegna di quattro basi: inclusione, educazione, socialità e rispetto.

La ricerca di «un basket migliore» come l'ha definito Paolo Fornasaro, presidente di Futurosa, società promotrice dell'iniziativa, ha permesso ai tre club di identificarsi in valori comuni che saranno le fondamenta della nuova «casa del basket femminile in città, dove ogni giocatrice e ogni squadra

troverà il suo progetto migliore, tagliato sulle proprie potenzialità ed esigenze».

#ForzaTrieste nasce assieme alla supervisione dell'Allianz Pallacanestro Trieste, lo sport femminile come innesco della rinascita agonistica e sociale. «Siamo qui per parlare di un progetto di comunanza di valori, esperienze ed opportunità — ha precisato Mario Ghiacci, presidente dell'Allianz —. Il basket femminile, al pari di quello maschile, deve essere un veicolo di tutto questo e coloro i quali operano nel mondo dello sport devono sentire questa responsabilità. Sogno di poter ospitare le partite femminili all'Allianz Dome prima di quelle della squadra maschile: la rete che si forma oggi

è un passo in questa direzione».

L'assist del numero uno dell'Allianz è raccolto da Paolo Ravalico, socio fondatore del Futurosa: «Sentiamo il bisogno di lavorare coesi verso una novità che sono sicuro saprà portarci lontano. Prima ancora di parlare di basket, #ForzaTrieste sarà un'esperienza di condivisione di valori finalizzata al raggiungimento di un vertice che manca ormai da diversi anni ma che stando insieme potremo raggiungere».

Massimo Varrecchia, presidente della Sgt, è attratto dalla centralità che il progetto riserva all'atleta ed alla sua crescita personale: «Un approccio innovativo e socialmente responsabile — precisa Varrecchia —

che corrisponde perfettamente allo spirito che guida la nostra storica società».

Stefania Sperzagni, presidente della Libertas Gym & Basket Tigrotte, è fiduciosa: «La nostra responsabilità come educatori e dirigenti è quella di stare vicino alle atlete, aiutandole a superare questo isolamento digitale, amplificato dalla situazione pandemica in atto. Da un punto di vista cestistico Trieste ha sempre prodotto giocatrici di livello e attualmente abbiamo grandi prospettive che ci permettono di pensare alla serie A come un obiettivo concreto».

Non poteva mancare Lara Cumbat, atleta di punta del Futurosa in serie B, che ha accolto con entusiasmo questo nuovo percorso: «Sono convinta che questa sia la strada giusta per toglierci qualche soddisfazione».

La palla ora passerà al campo: Futurosa, Sgt e Tigrotte si ritroveranno periodicamente per monitorare i livelli delle atlete e calibrare le iniziative ad hoc per plasmare il basket che verrà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Stanotte con Caravaggio
RAI 1, 21.25

Alberto Angela presenta Stanotte con Caravaggio. Il racconto della vita e delle opere di uno degli artisti più conosciuti e amati di tutti i tempi: Caravaggio. Un viaggio straordinario nell'arte e nel passato.



Il silenzio dell'acqua
CANALE 5, 21.20

Andrea (Giorgio Pasotti) nega di aver aggredito Elio, ma i fatti sembrano smentirlo. Com'è possibile? Luisa deve scoprire la verità sul collega. Matteo, intanto, è sempre più convinto dell'innocenza di suo padre.



L'Alligatore
RAI 2, 21.20

L'Alligatore (Matteo Martari), Rossini e Max hanno ficcato il naso in questioni molto delicate, castelli di carta che vengono giù appena li si sfiora. Ed ecco che, arrivati alla "fine dei giochi" ...



Stasera Italia Speciale
RETE 4, 21.20

Programma di approfondimento a cura della redazione del TG4. Al centro del dibattito i temi di maggior attualità, dalla politica ai temi sociali, passando per tutti i fatti più rilevanti della crona-



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20

Federica Sciarelli cercherà di fare chiarezza sul caso di Vanessa è stata uccisa in modo brutale dal suo fidanzato, condannato a 30 anni di prigione. I genitori della ragazza chiedono che si riaprano le indagini.

NADIAORO

DISIMPEGNO
POLIZZE

ACQUISTIAMO
IN CONTANTI

COMPRAVENDITA
ORO, MONETE
E LINGOTTI

UDINE VIA DEL GELSO, 31
VIA MARTIGNACCO, 110
TRIESTE VIA DEL RITTMAYER, 6/C
VIALE D'ANNUNZIO, 2/D
CODROIPO PIAZZA GARIBALDI, 95

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.45 Unomattina Attualità	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Att	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Stanotte con Caravaggio Documentari	
23.45 Porta a Porta Attualità	
1.20 RaiNews24 Attualità	
1.55 Movie Mag Attualità	
2.25 Dieci racconti dieci registi: Il commissario Film Drammatico	

RAI 2	Rai 2
6.00 Detto Fatto Attualità	
7.10 Good Witch Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 - Giorno Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 Detto Fatto Attualità	
16.50 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.30 Resta a casa e vinci	
18.10 Tg2 - Flash L.I.S. Att	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Rai Tg Sport Attualità	
18.50 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 L'Alligatore (1ª Tv) Serie Tv	
23.20 Speciale 90° Minuto Calcio	

RAI 3	Rai 3
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TGR Buongiorno Italia	
7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità	
8.00 Agorà Attualità	
10.00 Mi manda Raitre Att	
11.00 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc	
14.00 TG Regione - TG3 Att	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari Att	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.25 #Maestri Attualità	
16.05 Aspettando Geo Att	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Che succ3de?	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	4
6.45 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina Attualità	
7.05 Stasera Italia Attualità	
8.00 Miami Vice Serie Tv	
9.05 Major Crimes Serie Tv	
10.10 Carabinieri Fiction	
11.20 Ricette all'italiana Lifestyle	
12.00 Tg4 Telegiornale Att	
12.30 Ricette all'italiana Lifestyle	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Att	
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
16.45 Attacco: Piattaforma Jennifer Film Guerra (79)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att	
19.35 Tempesta d'amore Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Stasera Italia Speciale Attualità	
24.00 Confessione reporter Att	
1.05 Pride and Glory - Il prezzo dell'onore Film Drammatico (08)	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Att	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful Soap	
14.10 Una vita Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria	
16.25 Pillola Gf Vip Lifestyle	
16.40 Il Segreto (1ª Tv) Telenovela	
17.10 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo	
21.20 Il silenzio dell'acqua (1ª Tv) Fiction	
23.35 Tg5 Notte Attualità	
0.10 Noi E La Giulia Film Commedia (15)	

ITALIA 1	
6.40 I puffi Cartoni Animati	
7.00 Spank tenero rubacuori	
7.30 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati	
8.00 Anna dai capelli rossi	
8.30 God Friended Me Serie Tv	
11.15 The mentalist Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson	
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv	
15.50 Young Sheldon Serie Tv	
17.10 The Middle Serie Tv	
17.35 Friends Serie Tv	
18.05 Grande Fratello Vip	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Amici - daytime	
19.30 C.S.I. New York Serie Tv	
20.25 CSI Serie Tv	
21.20 Fallen (1ª Tv) Film Avventura (16)	
23.15 Pressing Serie A Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà Attualità	
17.00 Senti chi mangia Lifestyle. Innovativo cooking show condotto da Benedetta Parodi che racconterà in ogni puntata un'avvincente sfida ai fornelli.	
18.10 The Good Wife Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	8
15.45 Sempre Natale Film Commedia (18)	
17.25 Vite da copertina Doc	
18.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
19.25 Cuochi d'Italia Lifestyle	
20.25 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo	
21.35 Tulpiani - Amore, onore e una bicicletta Film Commedia (17)	
23.15 Una vacanza molto speciale Film Comm (19)	

NOVE

15.30 Chi diavolo ho sposato?	
16.00 Delitti sotto l'albero Doc	
18.00 Delitti a circuito chiuso Documentari	
19.00 Little Big Italy Lifestyle	
20.30 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.25 Accordi & disaccordi (live) Attualità	
22.45 Fake - La fabbrica delle notizie (1ª Tv) Attualità	

20	20	20
14.00 iZombie Serie Tv		
15.55 Chuck Serie Tv		
17.35 The Flash Serie Tv		
19.20 Person of Interest Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Yes Man Film Commedia (08)		
23.20 The Divergent Series: Insurgent Film Fantascienza (15)		
1.40 Due uomini e mezzo Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.30 Ghost Whisperer Serie Tv		
16.10 Scorpion Serie Tv		
17.35 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv		
19.15 Seal Team Serie Tv		
20.55 Just for Laughs Gags Serie Tv		
21.20 Vikings Vla Serie Tv		
22.10 Vikings Vla Serie Tv		
23.00 La verità sui Vichinghi Documentari		

IRIS	22	IRIS
10.35 North Country-Storia Di Josey Film Dramm (05)		
13.10 I trasgressori Film Azione (92)		
15.15 Love story Film Drammatico (70)		
17.25 Furia indiana Film Western (55)		
19.15 A-Team Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Vicky Cristina Barcelona Film Commedia (08)		
23.10 Alfabeto Attualità		

RAI 5	23	Rai 5
14.35 Il Giappone visto dal cielo Documentari		
15.25 Medea Spettacolo		
17.05 Immortali amate pt3		
17.55 Save The Date Doc		
18.45 Stars Of The Silver Screen: Gene Wilder Doc		
19.25 Rai News - Giorno Attualità		
20.15 Ghost Town Documentari		
21.15 Fidelio Spettacolo		
23.50 Genesis: Sum of the Parts Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
14.05 California addio Film Western (77)		
15.55 Una pistola per cento bare Film Western (68)		
17.25 I tre implacabili Film Western (63)		
19.00 La supertestimone Film Commedia (71)		
21.10 Se Dio vuole Film Commedia (15)		
23.10 La prima luce Film Drammatico (15)		
1.10 L'intrusa Film Drammatico (17)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.10 Delitti in Paradiso Serie Tv		
17.25 Nero Wolfe Serie Tv		
19.20 Che Dio ci aiuti Fiction		
21.20 I tulipani dell'amore Film Drammatico (16)		
22.55 Una coppia modello Film Commedia (14)		
0.45 Un caso di coscienza Serie Tv		
2.20 Mistero In Blu Attualità		
3.05 Delitti in Paradiso Serie Tv		
5.00 Vento di Ponente Serie Tv		

CIELO	26	cielo
16.10 Fratelli in affari		
17.10 Tiny House Nation - Piccole case da sogno		
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo		
18.30 Love It or List It - Prendere o lasciare UK Lifestyle		
19.25 Affari al buio Doc		
20.25 Affari di famiglia		
21.20 Dal profondo della Terra Film Avventura (08)		
23.15 L'ingenua Film Commedia (75)		

PARAMOUNT	27	
14.00 Small Town Christmas Film Commedia (18)		
16.10 La boutique di Natale Film Commedia (17)		
17.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.45 Strega per amore Serie Tv		
21.10 Come farsi lasciare in 10 giorni Film Commedia (03)		
23.00 A casa con i suoi Film Commedia (06)		
1.00 Delitto a Grasse Fiction		

TV2000	28	TV2000
16.00 La piccola cenerentola		
17.30 Il diario di Papa Francesco		
18.00 Rosario da Lourdes Att		
18.30 TG 2000 Attualità		
18.58 Meteo Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Le parole della Fede Att		
20.00 Rosario da Lourdes Att		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.55 Meteo Attualità		
21.00 Italia in preghiera - Rosario Attualità		
21.50 Benedetta Economia Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.25 Private Practice Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Hawthorne - Angeli in corsia Serie Tv		
19.20 I menù di Benedetta Lifestyle		
20.25 Senti chi mangia Lifestyle		
21.30 The Good Wife Serie Tv		
22.20 The Good Wife Serie Tv		
1.40 La cucina di Sonia Lifestyle		

LA 5	30	5
14.15 Amici - daytime		
14.45 Grande Fratello Vip		
15.10 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.50 Miracoli A Natale Film Commedia (16)		
19.40 Ricci & Capricci Serie Tv		
19.50 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 The Royal Saga - Annus Horribilis (1ª Tv) Attualità		
22.45 Diana - Storia Di Una Madre Documentari		

REAL TIME	31	Real Time
10.40 Ma come ti vesti?!		
12.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
15.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
20.25 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle		
21.25 Seconda vita (1ª Tv) Attualità		
22.25 Malati di pulito		
0.05 Skin Tight: la mia nuova pelle Documentari		

GIALLO	38	Giallo
10.55 Elementary Serie Tv		
12.55 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
14.55 Elementary Serie Tv		
16.55 Profiling Serie Tv		
19.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
21.10 Elementary Serie Tv		
22.10 Elementary Serie Tv		
23.10 Balhazar Serie Tv		
1.30 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
4.10 Disappeared Documentari		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 The Mysteries of Laura Serie Tv		
16.00 Bones Serie Tv		
17.45 The Closer Serie Tv		
19.35 Colombo Serie Tv		
21.10 Delitto Sul Lago Film Drammatico (16)		
23.05 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
2.10 Tgcom24 Attualità		
2.15 Bones Serie Tv		
3.40 Longmire Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.05 A caccia di tesori Lifestyle		
16.00 Lupi di mare Documentari		
17.50 Ai confini della civiltà Documentari		
19.40 Nudo e Crudo Lifestyle		
20.35 Nudo e crudo Lifestyle		
21.25 Una famiglia fuori dal mondo Documentari		
22.20 Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Doc		
23.15 Mostri di questo mondo Documentari		

RAI3 BIS

21.20 La programmazione regionale propone "Alpe Adria Magazine" e il documentario "Il Parco Naturale delle Dolomiti Friulane" di I. Pecile e M. Virgilio

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Obiettivo Friuli: L'amministratore condominiale e immobiliare degli anni 2000; 12.30 Gr FVG; 13.29 Giovani#comunicazione: La Repubblica dei Ragazzi di Trieste; 14.15 Rock Revolution: Fabio Ulliana. Rob Delay. Angel's Wings. 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinate: Il mensile "L'Arena di Pola". Gli itinerari dell'arte orologeria. Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 7: GR del mattino; Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; 10.10: Incontri; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13; 13.25: Musica locale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'arte della chimica; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Leggenda o svertem pivcu, Joseph Roth. Prevod: Stanislav M. Marsič - 1. pt; 18: Music magazine; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
18.30 Anticipo Camp.to Serie A	13.00 Ciao Belli
20.28 Ascolta si fa sera	14.00 Summer Camp
20.35 Tutto il calcio minuto per minuto: Serie A	17.00 Pinocchio
23.05 Jack Folla, un dj nel braccio della morte	19.00 Buonasera DeeJay
	20.30 Say Waaad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	14.00 Capital Records con Miko e Luca De Gennaro
16.00 Numeri Uni	
18.00 Caterpillar	17.00 Tg Zero
20.00 Decanter	20.00 Vibe con Massimo Oldani
21.00 Back2Back	22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.50 Tre soldi	17.00 Albertino Everyday
20.05 Radio3 Suite - Panorama	19.00 Andrea Mattei
20.30 La Stanza della Musica: Quartetto Prometeo	22.00 DeeJay Time in the Mix
24.00 Battiti	23.00 One Two One Two Selecta

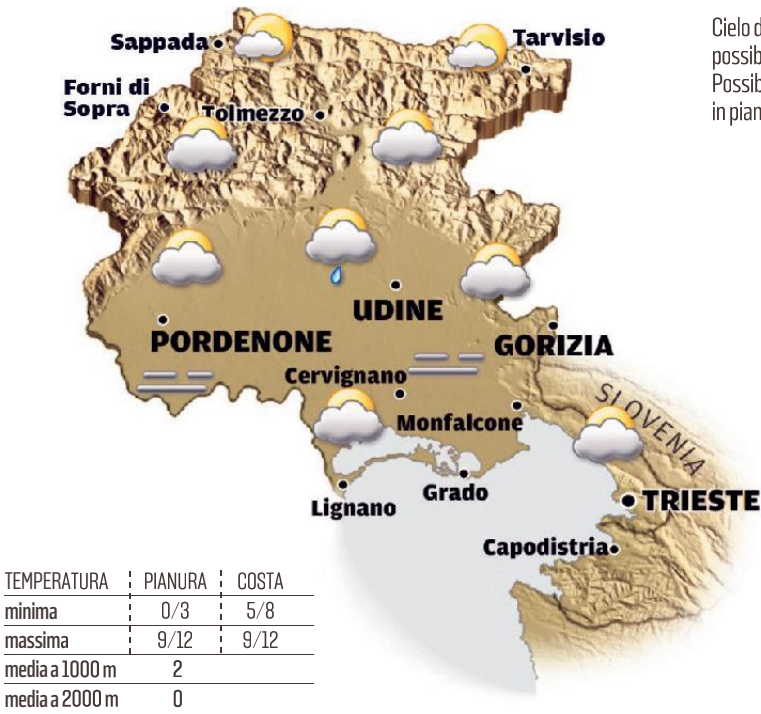
SKY PREMIUM	
SKY CINEMA	SKY UNO
21.00 Soldato Jane Film Sky Cinema Action	15.45 Artisti del panettone
21.00 Il tuttofare Film Sky Cinema Comedy	16.10 Il natale è servito
21.00 Mio fratello rincorre i dinosauri Film Sky Cinema Family	16.50 MasterChef Australia
21.00 New in Town - Una single in carriera Film Sky Cinema Romance	19.10 Alessandro Borghese Kitchen Duel Lifestyle
	20.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel
	21.15 Cirque du Soleil: O Spettacolo
	23.00 The Jackal Replay Spettacolo
PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION
21.15 King Arthur: il potere della spada Film Cinema 1	17.10 iZombie Serie Tv
21.15 Le relazioni pericolose Film Cinema 2	18.00 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
21.15 Amnesia Film Cinema 3	18.50 Supernatural Serie Tv
23.20 Civiltà perduta Film Cinema 2	19.35 The Vampire Diaries Serie Tv
23.20 Perfetti sconosciuti Film Cinema 3	20.25 iZombie Serie Tv
	21.15 Containment Serie Tv
	22.05 Containment Serie Tv
	22.50 Batwoman Serie Tv
SKY ATLANTIC	PREMIUM CRIME
14.20 Penny Dreadful: City of Angels Serie Tv	16.20 The Closer Serie Tv
15.30 The Third Day Serie Tv	17.10 Hyde & Seek Serie Tv
17.30 Deadwood Serie Tv	17.55 Lethal Weapon Serie Tv
19.15 Moonbase 8 (1ª Tv) Serie Tv	18.45 Murder in the First Serie Tv
20.30 Riviera Serie Tv	19.35 The Closer Serie Tv
21.15 Riviera (1ª Tv) Serie Tv	20.25 Hyde & Seek Serie Tv
22.00 Riviera (1ª Tv) Serie Tv	21.15 Imposters Serie Tv
22.50 Riviera Serie Tv	22.05 Imposters Serie Tv
	22.55 The Sinner Serie Tv

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	5/8
massima	9/12	9/12
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	0	

Cielo da variabile a nuvoloso con la possibilità di qualche debole pioggia. Possibili foschie notturne nella valli e in pianura.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cieli in prevalenza nuvolosi con qualche debole pioggia a carattere sparso.
Centro: Nuvolosità diffusa sulle tirreniche con qualche pioggia tra Toscana, Umbria e Alte Marche.
Sud: Tempo nel complesso buono con sole alternato a qualche annuvolamento di passaggio.
DOMANI
Nord: Cieli nuvolosi con possibilità per qualche debole pioggia sulla Liguria. Più soleggiato lungo la cerchia alpina.
Centro: Cieli parzialmente nuvolosi o nuvolosi con qualche debole pioggia sulla Toscana interna.
Sud: In prevalenza soleggiato eccetto per il passaggio di nubi irregolari.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,8	9,9	65%	14 km/h	Pordenone	-0,4	5,2	np	6 km/h
Monfalcone	2,4	9,6	72%	17 km/h	Tarvisio	-8,5	-2,6	86%	4 km/h
Gorizia	2,0	8,6	75%	23 km/h	Lignano	5,6	7,5	81%	22 km/h
Udine	-0,8	7,2	93%	8 km/h	Gemona	3,5	7,7	71%	43 km/h
Grado	5,2	8,1	80%	15 km/h	Piancavallo	-4,6	2,5	82%	9 km/h
Cervignano	0,3	8,2	89%	12 km/h	Forni di Sopra	0,2	4,5	86%	16 km/h

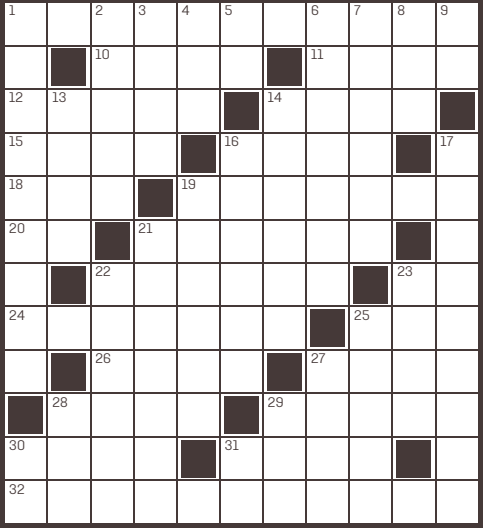
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	12,7	0,20 m
Monfalcone	poco mosso	12,3	0,20 m
Grado	poco mosso	13,1	0,20 m
Lignano	poco mosso	13,0	0,20 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Ha la tendenza a formulare giudizi ingiusti sugli altri - **10** Barca da regate - **11** Fa parte della mandria - **12** Chiodi per appendere - **14** Gabbie per polli - **15** Il Carboni della canzone italiana - **16** Si costruisce a piombo - **18** Piccole ragnelle arborigole - **19** Partigiani del Pontefice - **20** Le gemelle in breve - **21** Il mare più a nord - **22** Bagna Tivoli - **23** Abbreviazione di vostro - **24** Provare sperando - **25** Navigò sotto il diluvio - **26** L'estremità di una corda - **27** Fa bloccare il flipper - **28** Lo subì Giovanna D'Arco - **29** La provincia di Courmayeur - **30** Impegna l'atleta - **31** Un circolo... senza diametro - **32** Rivelare l'identità altrui prima dissimulata.

VERTICALI: **1** T-shirt - **2** Ha una vista acutissima - **3** Il contrario di tanta - **4** Sta per Betta o Lisa - **5** Nel cuore di Cornelia - **6** Una componente del cast - **7** Terribilmente monotono - **8** Ha multipli pari e dispari - **9** Le vocali in legno - **13** Si riempiono di studenti - **14** Sdraiate sulla schiena - **16** La città dei Sassi - **17** Dare da bere - **19** Il padre di Ettore e Paride - **21** Che protegge da esalazioni venefiche - **22** La gettano le navi - **23** A migliaia nell'alta tensione - **25** Niente, detto in modo scherzoso - **27** Lo si vince in maglia gialla - **28** Random Access Memory - **29** Fa coppia con Franz - **30** La Surina nota conduttrice Tv (iniz.) - **31** Sulle targhe automobilistiche della Svizzera.



monti casa
dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

Piumini, lenzuola, coperte, camicie da notte
accappatoi, intimo uomo e donna, pigiama, tovaglie



montiemonticasa.com tel. 040638280 via Mazzini 27/A-TRIESTE



TANTE IDEE REGALI DI NATALE!

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Enrico Grazioli Vicedirettore: Alberto Bollis

Ufficio centrale e Attualità: Alessio Radossi (responsabile), Maurizio Cattaruzza;
Cronaca di Trieste e Regione: Maddalena Rebecca; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli;
Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degraasi

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/ postale 22810303 - ITALIA:
con prescrizione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri setti-
manali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri setti-
settimanali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi €
137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia €
1,40, Croazia KN 10,4.

Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 12
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/368046
È stata di 18.653 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GD2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati
(Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Arriverà una critica, che non dovete però con-
siderare un attacco personale. Forse è vero
che vi siete fatti trascinare troppo dai sogni e
dalle ambizioni. Reagite con buon senso.

TORO
21/4 - 20/5



Influssi benevoli sulla salute e l'attività sporti-
va. I rapporti affettivi saranno sereni e gioiosi.
Per alcuni c'è la possibilità di qualche gua-
dagno extra. Allegria.

GEMELLI
21/5 - 21/6



La vostra personalità forte e decisa riscuo-
terà grande successo fra amici e conoscenti.
Casualmente rivedrete una persona che
è stata molto importante per voi.

CANCRO
22/6 - 22/7



Giornata dinamica, ricca di piacevoli impre-
visti. Gli incontri con gente nuova non na-
scono per caso, dovete darvi da fare. Più di-
sponibilità in famiglia e verso chi amate.

LEONE
23/7 - 23/8



Stato d'animo favorevole, buona la posizio-
ne degli astri per stare in compagnia di chi vi
è caro. Cercate però di evitare le discussioni
troppo prolungate. Relax.

VERGINE
24/8 - 22/9



Conoscerete squisiti momenti di complici-
tà e sensualità con il partner, mentre nella
vita di relazione dovreste essere molto atten-
ti per non suscitare invidia.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Qualche nuvola in campo sentimentale tur-
berà la vostra serenità e potrebbe spingervi
a rivedere con obiettività il vostro comporta-
mento all'interno della coppia.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Un romantico incontro, del tutto casuale, vi
lascerà il vivo desiderio di rivedere quanto
prima la persona che ha fatto breccia nel vo-
stro cuore. Splendida la forma fisica.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



L'intesa con la persona amata e con i fami-
liari sarà perfetta. Insieme passerete una
giornata piacevole, in cui ognuno riuscirà
ad esprimere la propria personalità. Svago.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Senza troppe difficoltà riuscirete ad ottene-
re vantaggi economici abbastanza conside-
revoli. In amore serpeggia un certo deside-
rio di evasione. Riposo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



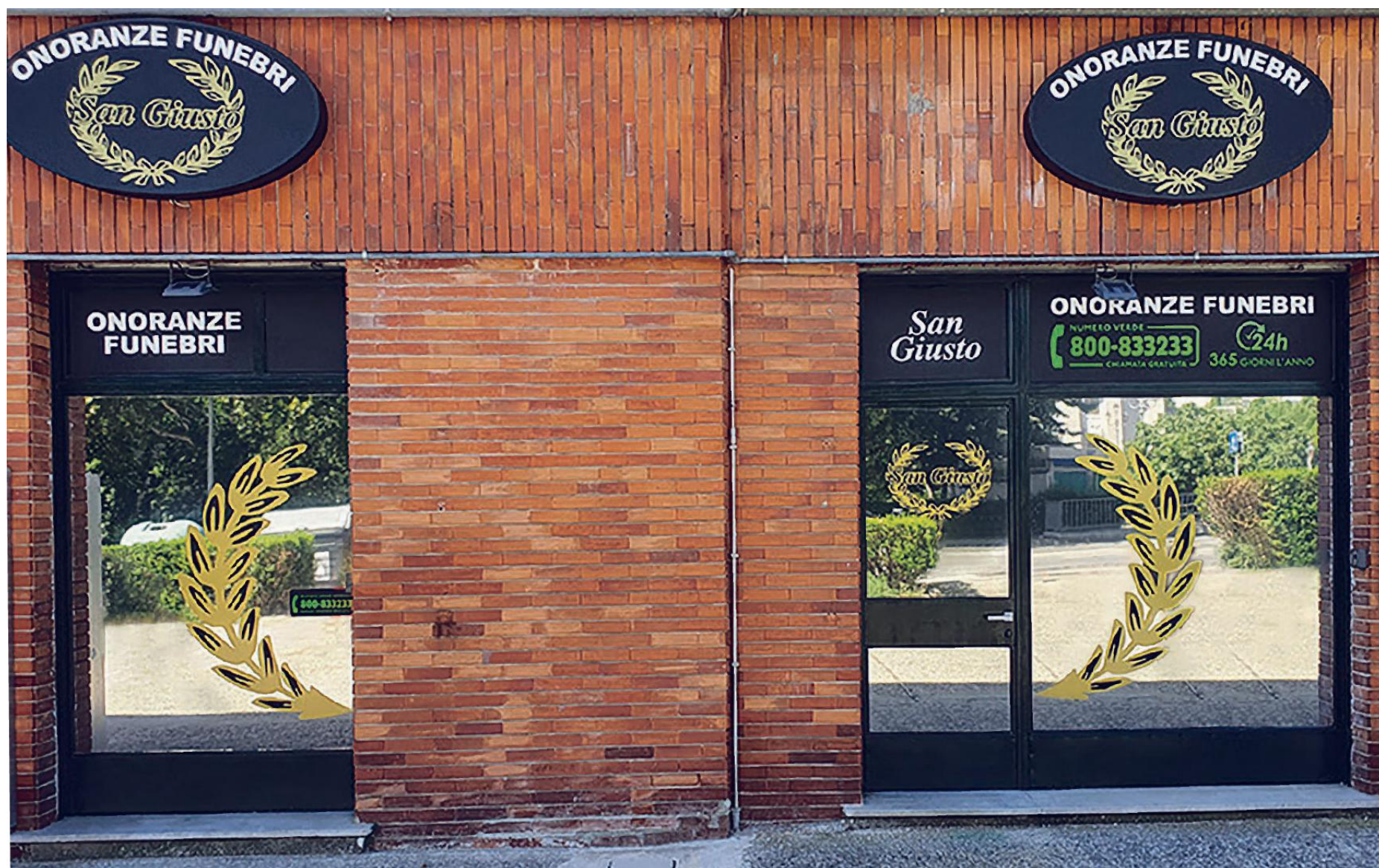
Usate molto tatto se le circostanze vi co-
stringeranno a doversi occupare di una fac-
cenda che non vi riguarda direttamente. Evi-
tate di fare del male volendo fare del bene.

PESCI
20/2 - 20/3



Puntate la vostra attenzione su qualche co-
sa di ben definito, in modo da evitare danno-
se e inutili perdite di tempo. Scegliete un pro-
gramma che piaccia a tutti.

ONORANZE FUNEBRI



Numero Verde
800 833 233

NUOVA SEDE

SIAMO DI FRONTE AL CIMITERO DI S. ANNA

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C **OPICINA** Via di Prosecco, 18

MONFALCONE Via San Polo, 83